

ROTARY CLUB MILANO SUD OVEST 1971-2021



METAMORFOSI EDITORE
MILANO

Rotary Club Milano Sud Ovest
21.6.1971 - 21.6.2021







ROTARY CLUB MILANO SUD OVEST 1971-2021

A pagina 6: un disegno grafico di Luciano Consigli sull'Amicizia Rotariana

A pagina 8: il Prefetto di Milano, dottoressa Luciana Lamorgese, oggi Ministro dell'Interno, viene accolta come Socio Onorario del Rotary Club Milano Sud Ovest

A pagina 10: la folta delegazione del Milano Sud Ovest durante la visita al Senato Francese in occasione del gemellaggio con il Rotary Club Paris Quai d' Orsay

Alla compilazione di questa "storia" hanno grandemente contribuito nel tempo numerosi soci che vogliamo ringraziare per l'impegno e la pazienza. In particolare Daniele Rubboli, con le sue vivaci descrizioni; Antonietta Pedrinazzi, per la costante opera di coordinamento e raccolta dei documenti storici; Roberto Truffi per le ricerche e per aver messo a disposizione del lavoro i suoi uffici; Alessandro Degiorgi e Giovanni Alberti per la rielaborazione di bollettini e documenti iconografici; Marinella Carletti per la costante e puntuale assistenza. Infine un ricordo particolare a Stefano Trussoni, presidente 1996-1997, che è stato per anni la memoria storica del Milano Sud Ovest.

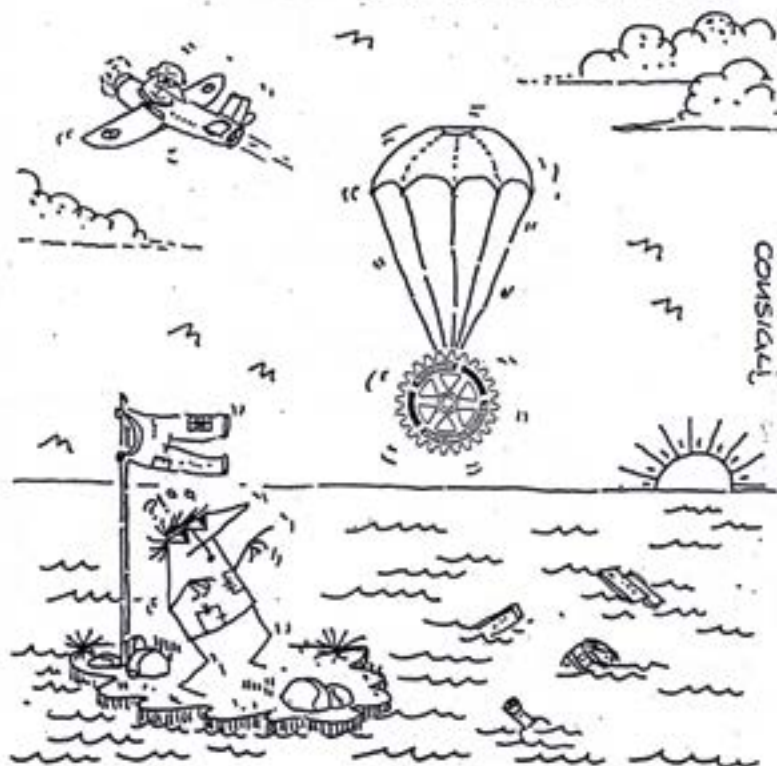
Edizione provvisoria

© Rotary Club Milano Sud Ovest
Metamorfofi Editore
Milano 2021

AMICI...

è l'appellativo/esortazione con il quale il nostro Carlo Ravizza ha sempre aperto i suoi interventi, discorsi, spiegazioni, confidenze. E con la stessa parola vogliamo aprire questo libro di memorie di cinquant'anni di vita del nostro Club Milano Sud Ovest.

L'AMICIZIA ROTARIANA NON DEVE "CADERE DALL'ALTO"



MA PARTIRE DA UN LIVELLO UMANO
CON SINCERITA' E PARTECIPAZIONE

Cari Amici Rotariani!
desidero dedicare a Voi questo disegno che è
il CINQUECENTESIMO della serie disegnata per il
ROTARY, è un traguardo che ho raggiunto con
spirito rotariano: come ben sapete, ogni disegno è
impegnativo come un articolo scritto. "CASTIGAT
RIDENDO MORES" è il motto che ho voluto seguire
cercando di donare a tutti voi un sorriso soprattutto
nell'intento (spesso raggiunto) di rafforzare
la vostra bella Amicizia insieme all'impegno, al
tassente sociale, del ROTARY INTERNATIONAL! *

AD MELIORA!

Luciano
08 GIUGNO 98

Presentazione

Cari Amici, mi è stato affidato l'onore di aprire questo libro di ricordi in un giorno speciale per il nostro club, quello del cinquantésimo compleanno: 21 giugno 1971 - 21 giugno 2021.

Sono entrata nel Rotary nell'anno 2013 conoscendo abbastanza poco di questa associazione, ma oggi posso dire di essere fiera e felice di farne parte, oltre che orgogliosa di essere quest'anno Presidente del Rotary Club Milano Sud Ovest

Si sa che «non c'è futuro senza radici», desidero quindi ringraziare le nostre radici, i soci fondatori che ho avuto la fortuna di conoscere personalmente, dai quali ho potuto imparare molto, e non solo sul Rotary: Arrigo Beltrame, Ludovico Grandi, Carlo Ravizza. Sono stati in primo luogo loro, con il costante impegno che hanno profuso, a permettere la nascita e la crescita di un club così coeso, fattivo, pronto al “servire” e alla collaborazione come il nostro.

Il motto che ho adottato per il mio anno di presidenza è “Spirito audace e cuore generoso”, e vi assicuro che ci sono voluti entrambi per superare le complesse difficoltà sanitarie e sociali imposte dalla pandemia da Covid 19. Nonostante tutti gli ostacoli e i distanziamenti, grazie alla preziosa collaborazione di tutti voi, abbiamo portato a compimento una grande quantità di progetti, come negli anni passati, oltre al gemellaggio con un prestigioso Rotary berlinese. Segno che il Rotary è sempre pronto a dare voce ed a sostenere chi più ha bisogno. Vero che, come diceva Virgilio, *Audentes fortuna iuvat*, ma spesso audacia e fortuna non sono sufficienti: solo grazie alla passione, all'energia, all'entusiasmo, all'amore che una squadra di amici pone in ciò in cui crede, si possono continuare a realizzare i più ambiziosi progetti.

Vorrei ringraziare tutti i soci, il Distretto 2041, sempre al nostro fianco ed in particolare Gianni Rizzoni, senza il quale questo libro non si sarebbe realizzato, per l'instancabile opera di ricerca e di scrittura di cui si è fatto carico.

Vi abbraccio tutti
Chiara Passaretti



**Messaggio di saluto del Ministro dell'Interno
Luciana Lamorgese in occasione del 50° anniversario
del Rotary Club Milano Sud Ovest
21 giugno 2021**

Sono particolarmente lieta di far pervenire il mio saluto in occasione di questo importante anniversario che celebra i 50 anni del Rotary Club Milano Sud Ovest di cui mi pregio essere Socia onoraria.

Desidero ringraziare tutti i presenti e, in particolare, la dottoressa Donalio per avermi coinvolta in un momento così significativo per la storia di questo Club.

La preziosa azione svolta dai Rotary Club al servizio della collettività costituisce, in una logica collaborativa e partecipata, un elemento essenziale per contribuire alla crescita sociale del territorio e conseguentemente per realizzare migliori condizioni di vivibilità e di legalità.

Nella mia esperienza come Prefetto di Milano ho avuto modo di conoscere ed apprezzare in diverse circostanze l'instancabile lavoro portato avanti con passione, professionalità e competenza da questo Club che, fin dalla sua fondazione, si è "messo al servizio" della comunità occupandosi concretamente dei problemi reali della società civile e perseguendo l'interesse generale.

Ho potuto constatare come questa attività di "servizio" sia motore e fine ultimo delle attività etiche e sociali promosse dall'Associazione per diffondere la cultura del reciproco aiuto, della comprensione e della tolleranza.

Impegnandosi attivamente in importanti progetti umanitari e sociali e in iniziative culturali, volte a valorizzare eccellenze e tradizioni del territorio, il Rotary Club si è da sempre distinto per essere un punto di riferimento per tutta la comunità. Esso, infatti realizza una "stretta di mano" tra le Istituzioni milanesi che sono animate da un unico scopo, quello di aiutare il prossimo con una attenzione particolare a chi è in difficoltà.

Oggi il Rotary Club Milano Sud Ovest taglia un importante traguardo e sono convinta che grazie all'impegno, alla dedizione e all'entusiasmo di tutti i soci sarà possibile proseguire il percorso virtuoso tracciato fino ad oggi, interpretando al meglio i valori che ispirano l'Associazione.

Valori che potranno essere fonte di ispirazione per tutti quei giovani che hanno il desiderio di impegnarsi nella costruzione di un futuro fondato sulla solidarietà e sul riconoscimento condiviso del bene comune.

Con questi auspici, formulo a tutti Voi i miei migliori auguri!



SIAMO NATI IN UNA... CATACOMBA

Segno del destino. O, forse, l'inconscio desiderio di adeguarsi alla frugale riunione del 23 febbraio 1905 quando, in una semplice caffetteria di Chicago, Paul P. Harris, avvocato, Sylvester Schiele, commerciante di carbone, Gustav E. Loehr, ingegnere minerario, Hiram E. Shorey, sarto, fondarono il Rotary.

Fatto sta che nel 1971 il Rotary Milano Sud Ovest è nato nello scantinato di una simpatica ma semplice pizzeria milanese – anche se il suo nome, “Trattoria dell’Angelo”, può anche far pensare a una sorta di intervento “trascendentale”, a un destino particolare...

In quel 1971 Milano contava altri cinque Rotary Club: accanto al Milano – prima pietra della nostra realtà rotariana, nato nel 1923, autoscioltosi nel 1938 e resuscitato dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale – figuravano l’Ovest (1955), l’Est (1958), il Sud (1958), il Nord (1960) e il Nord Ovest (1967).

A quei tempi le ammissioni di nuovi club erano molto rigorose, e nel rispetto dell’osservanza ferrea di un’associazione che voleva essere selettiva ed elitaria, tanto che gli “ingressi” erano discussi collegialmente da tutti i club. La creazione di nuovi club non era vista con particolare entusiasmo, ma quasi con sospetto.

E così fu anche per la nostra nascita: il nuovo club dovette superare i suoi begli esami e finalmente, quel giugno 1971, il Presidente designato, Pier Luigi Caccia Dominioni di Sillavengo, poté convocare i soci fondatori a una conviviale che doveva svolgersi alle 20,15 di martedì 15 al Jolly Hotel, in Largo Augusto 10. E invece qualcosa andò storto.

Uno sciopero improvviso del personale di servizio (allora succedeva spesso, eravamo ancora in clima sessantottino) mandò tutto all’aria. E Arrigo Beltrame, altro socio fondatore, si scatenò a scovare sui due piedi una soluzione alternativa, appunto la “famosa” Trattoria dell’Angelo in via Larga. Ma c’era posto solo in cantina...

«Sarebbe quasi sempre toccato a me», ricordava Arrigo, «il compito di trovare nuove e sempre più prestigiose sedi al club. Tra le tante che ci hanno ospitato, mi piace ricordare La Patriottica, in Piazza Belgioioso, e il Circolo Mozart, trasformato per alcuni anni, con l'amico Luciano Consigli, in autentica "casa dei Rotary"».-

Come ricorda Ludovico Grandi, uno dei soci fondatori, il governatore di quell'Anno, Gigi Baudoin, che era calato dal Piemonte a Milano per celebrare la nascita del nuovo club milanese, commentò: «Viviamo in tempi difficili. Siamo costretti a rifugiarsi nelle catacombe come i primi cristiani».

«Il Sud Ovest iniziò così la sua esistenza nelle catacombe» doveva in seguito ribadire Carlo Ravizza, primo Tesoriere del nostro club (e poi Presidente, Governatore, Presidente mondiale!) «e come tale rivelò presto aria di congiura perché, come i primi cristiani, dette tanto filo da torcere ai padrini grazie alla ferma fede rotariana di noi novizi. Con i club esistenti – continua Ravizza in una simpatica confessione – ci comportammo da discoli e, vergogna massima!, osammo un primo Interclub con amici fuori della cinta cittadina: l'incontro con il Linate della Martesana al ristorante dell'aeroporto Forlanini a Linate!» Tornando agli albori del club va detto che ebbe come attento tutore Lorenzo Springolo, segretario del Milano Sud, e benché nato quando era Governatore il piemontese Gigi Baudoin, la carta costitutiva, datata 21 giugno 1971, ci fu consegnata dal Governatore Remondini.

Parlare del 1971 pare fare la storia di un'epoca lontanissima, e in effetti questi cinquant'anni ci hanno molto distanziato da un periodo sotto molti aspetti lontanissimo. Ravizza testimonia infatti che: «... in quel periodo la Chiesa Cattolica ci considerava con sospetto perché identificava il termine "rotariano" con quello di "massone". Fu solamente il futuro Papa Paolo VI, allora ancora Cardinale di Milano, ad accettare l'invito a partecipare, per la prima volta, ad una conviviale rotariana».

Purtroppo il conte Pierluigi Caccia Dominioni, primo Presidente del nostro club, alla ripresa autunnale delle conviviali fu stroncato da infarto sul campo da tennis. Completò l'anno rotariano Bertinelli, affiancato dal primo Segretario del Sud Ovest, Franco Mario Lagonigro, che tenne quell'incarico per quattro anni. Enrico Bertinelli, che già aveva esperienza rotariana, non poté essere riconfermato alla presidenza perché troppo spesso assente da Milano per impegni professionali in Estremo Oriente.



Le date del Sud Ovest

5 giugno 1971
invio della richiesta ufficiale alla sede di Zurigo

15 giugno 1971
prima conviviale

21 giugno 1971
consegna ufficiale della Carta

I soci fondatori

Pier Luigi Caccia Dominioni [Primo Presidente] - Arrigo Beltrame - Enrico Bertinelli - Arturo Borghini - Antonino Cali - Luigi Cantoni - Antonino Chevallard - Francesco Di Re - Mario Fusaia - Lodovico Ghezzi - Lodovico Grandi - Lethar Jung - Francomario Lagonigro - Italo Martina - Aldo Menegaz - Mario Morisi - Antonio Perin - Marino Piacitelli - Carlo Ravizza - Carlo Augusto Steffen - Giulio Torre - Renato Zanasi

Rotary Club Milano Sud Ovest Presidenti

1971-72	Pierluigi Caccia	1995-96	Alvaro Galli
	Dominioni di Sillavengo	1996-97	Stefano Trussoni
1971-72	Enrico Bertinelli	1997-98	Ludovico Grandi
1972-74	Carlo Ravizza	1998-99	Mauro Rubino
1974-75	Renato Zanasi		Sammartano
1975-77	Antonino	1999-00	Andrea Lenotti
	Chevallard	2000-01	Daniele Rubboli
1977-78	Giulio Valera	2001-02	Andrea Oddi
1978-79	Franco Mario Lagonigro	2002-03	Francesco Santi
1979-80	Enrico Bertinelli	2003-04	Alessandro Degiorgi
1980-81	Italo Vandelli	2004-05	Sergio Fantazzini
1981-82	Gianfranco Migone	2005-06	Gianni Rizzoni
	De Amicis	2006-07	Giorgio Giorgerini
1982-83	Arrigo Beltrame	2007-08	Umberto Gragnani
1983-84	Rino Rossi	2008-09	Pietro Dagnino
1984-85	Lorenzo Tringali	2009-10	Lorenzo Cassitto
	Casanuova	2010-11	Roberto Truffi
1985-86	Giorgio Giorgerini	2011-12	Giorgio Stella
1986-87	Andrea Capello	2012-13	Mariagrazia Gernia
1987-88	Ernesto Ugolini	2013-14	Riccardo Preti
1988-89	Giancarlo Lucchini	2014-15	Luca Varischetti
1989-90	Luciano Consigli	2015-16	Francesco Dindo
1990-91	Michele Cimino	2016-17	Cinzia Donalisio
1991-92	Elio Fenati	2017-18	Aldo Brambilla
1992-93	Dino Di Luca	2018-19	Samanta Reale
1993-94	Carlo Doniselli	2019-20	Giovanni Alberti
1994-95	Fulvio Falcone	2020-21	Chiara Passaretti

2021-22 Antonio Marchesi

La presidenza venne quindi assunta da Carlo Ravizza che la manterrà per due anni, fino al 1974, con i Governatori Carini e Magnoni.

Il distretto al quale apparteneva il nostro Club era allora il “184” che venne diviso, dopo l’Assemblea di Bormio alla quale intervennero Ravizza e Lagonigro, per il giusto distacco di Piemonte, Valle d’Aosta, Liguria. Furono quelli i tempi delle celebrazioni dei primi cinquant’anni del Rotary in Italia ed i presidenti milanesi vennero ricevuti, il 12 dicembre 1973, dal Presidente della Repubblica Leone e il 16 febbraio 1974 da Papa Paolo VI.

Seguì la presidenza Zanasi con Governatore Ricas, mentre dal 1975 al 1977 fu Presidente Chevallard con Lucchini segretario e Governatori Palombo e Baragiola. Il 1° luglio 1977 la presidenza passò a Valera mentre Ravizza diventava Governatore del Distretto 204, secondo la nuova numerazione adottata.

Questi i primi passi del Rotary Club Milano Sud Ovest dal quale è gemmato il Club Milano Aquileia, costituito dal nostro socio Italo Martina che ne fu presidente per 2 anni.

Tra i “fiori all’occhiello” di cui il nostro club è ricco, va ricordato che avemmo l’onore di un’anticipazione che Indro Montanelli ci fece del “Giornale Nuovo”, che sarebbe arrivato in edicola alcune settimane dopo. A presentare Montanelli fu Mario Cervi, nostro prestigioso socio per molti anni.

Di quel primo decennio stupisce ancora oggi come i soci avessero l’entusiasmo giusto per compiere lunghi viaggi – ideali per promuovere l’affiatamento tra i soci e le loro famiglie – in Tunisia, in Camargue, nel Beaujolais, sul Reno e, più vicino, all’Alpino sopra Stresa e anche all’Euroflora di Genova.

Nel concludere il suo intervento in occasione del decennale del Sud Ovest (giugno 1981), sotto la presidenza Vandelli, Carlo Ravizza metteva in luce i tanti pregi del club, ma anche alcuni “difetti” cronici, come la scarsa partecipazione dei soci alle manifestazioni distrettuali e l’assenza totale da quelle internazionali.

Trascinati anche dal suo esempio, nel tempo il club ha saputo rispondere alla sollecitazione del nostro socio fondatore che richiamava tutti al fondamentale impegno di «trovare il tempo per servire». Il Sud Ovest ha “dato” un Presidente Mondiale, poi anche Presidente della Rotary Foundation (Carlo Ravizza), ben tre governatori (Carlo Ravizza, Arrigo

Beltrame, Andrea Oddi), una presenza sempre rilevante nelle attività del Distretto, varie presidenze di Commissioni Distrettuali, tra tutte quella di Luciano Consigli alla Commissione Cultura, che realizzò una grande manifestazione in favore dei musei lombardi, allestendo in Galleria un “Castello di Musei” con la riproduzione delle opere più famose. E, più recentemente, Michele Cimino e Cinzia Donalisio, solo per citare due nomi tra i tanti che hanno dato lustro al nostro club.

Entrato nel Sud Ovest 1983, presidente nell’anno 1990-1991 a Michele Cimino nel 2001 è toccato un ruolo di alta rappresentanza alla Convention mondiale del Rotary di Buenos Aires: come segretario del Sud Ovest, il club che quell’anno era in un certo senso il più importante a livello mondiale in quanto quello del Presidente Internazionale, ha consegnato la bandiera della Presidenza al successore del nostro Carlo Ravizza.

Grazie al socio ammiraglio Giorgio Giorgierini – che sarà per due volte presidente del Sud Ovest – fin dall’inizio si è instaurato un rapporto “speciale tra il nostro club e la Marina Militare Italiana.

Il 12 maggio 1987 nella sede del Circolo la Patriottica, il presidente del Sud Ovest Andrea Capello Lunes di Cortemiglia consegna alla Marina Militare Italiana la Medaglia Paul Harris Fellowship per «Dedizione al servizio, professionalità nella preparazione e nell’adempimento delle proprie responsabilità, vocazione ai più elevati sentimenti che si concretizza anche nella difesa della propria patria e dell’ordine di civiltà di cui fa parte...».

La manifestazione prosegue alcuni giorni dopo a Venezia, come ricorda Giorgio Giorgerini: «Una nutrita delegazione dei Rotary Club di Milano guidato dal Milano Sud Ovest è stata ricevuta al comando marina dal C.A. Achille Zanoni, di Maristat, e dal C.V. Luciano Braggi, comandante in 2a di Comar Venezia che, insieme ad altri ufficiali, hanno guidato gli ospiti di una visita all’Arsenale e al Museo Navale. Quindi la delegazione rotariana si è imbarcata sulla nave “Vespucci” accolta dal comandante dell’Unità Tullio Dequal. Immediatamente dopo sono saliti a bordo, essendo presenti a Venezia e per portare il saluto e il riconoscimento del Rotary International alla Marina Militare italiana, il Presidente Internazionale del Rotary Mat Caparas e Carlo Ravizza, presidente della Commissione per la Cooperazione Internazionale, accompagnati da Carlo Monticelli, Governatore del Distretto 205 del Rotary International.

«Accolti con gli onori del “sei alla banda”, gli ospiti del Rotary international sono stati ricevuti a bordo dall’ammiraglio Franco Papili coman-



PROF. GIUSEPPE MAZZATELLI
EDITOR OF THE MAGAZINE



DR. FEDERICO GUASTI
CHAIRMAN OF THE ITALIAN CLUBS

PUBLICATIONS OF THE ITALIAN CLUBS

« La ROTARY » — Official Magazine of the Rotary Clubs of Italy.

This magazine was started in July 1924. After the first 1000 numbers which were mimeographed, it began to be printed in September 1924. The first printed number consisted of 16 pages, and had a circulation of 200 copies. The number of March 1930 consisted of 32 pages, of which 40 pages of text and 12 pages of advertising, and had a circulation of 1200 copies. The magazine is richly illustrated, and gives every month a certain number of articles regarding Rotary and the Rotary movement, and a short account of the activities of the various Clubs during the previous month. It is not on sale, and it is sent to all rotarians in Italy and to an increasing number of foreign Clubs and Rotarians abroad, who are interested in our country.

Una dinastia rotariana

Federico Guasti

Raccontando la storia della fondazione del Rotary in Italia, nel 1923, Reginald Prince Mountney, corrispondente finanziario del “Manchester Guardian” a Milano, nonché primo segretario del nascente Rotary club italiano, ricorda con accurate parole il gran lavoro di preparazione dell’inaugurazione: «Nei cinque mesi dal 19 giugno al 20 novembre 1923, data della nostra inaugurazione ufficiale, portammo il numero dei soci da sette a diciannove... Durante quei cinque mesi di comune lavoro questi diciannove impararono a conoscersi e – dirò anche – ad amarsi in un modo che non avrei mai creduto possibile per uomini così diversi di carattere, di età, di professione, di

nazionalità [...]. Fu appunto su questi diciannove proseliti che si eresse l'edificio del Rotary italiano».

Quello che Mountney descrive è praticamente il programma, l'anima stessa di un club rotariano: trovarsi insieme, tra nazionalità e professioni diverse, apprezzarsi, diventare amici, arricchirsi umanamente e professionalmente, operare per la società in cui si vive.

Tra i diciannove “apostoli” figura un notaio di Milano, anzi, per riportare il testo originale, il «Comm. Dott. Federico Guasti», un professionista che avrebbe fatto sempre parte del Rotary, anche con importanti incarichi a livello nazionale.

Dopo di lui sarebbe entrato nel Rotary suo figlio Alessandro Guasti e più tardi il nipote Federico, il “nostro” Federico Guasti. Tre generazioni di rotariani. Non ci sono elementi per affermarlo con ragionevole certezza, ma quella dei Guasti è sicuramente una delle più longeve dinastie rotariane del mondo. Ecco un ricordo “familiare” del nostro socio.

A partire dalla fine dell'800 e per tutto il secolo scorso, Milano è certamente stata incubatrice di molte iniziative e invenzioni, novità di cui tutto il Paese ha tratto giovamento. Ma bisogna anche riconoscere che, sulla strada della modernità, alcune tappe, forse grazie alla collocazione geografica, ci sono pervenute dal Nord delle Alpi, in particolare dal mondo anglosassone.

Due innovazioni – di particolare successo – ci sono state trasmesse da cittadini del Regno Unito che operavano nella nostra città. Sul piano pratico, per esempio, la bicicletta come mezzo economico alla portata di tutti per fare turismo, promossa all'inizio del '900 su impulso e forte stimolo del britannico Stefano Johnson uno dei fondatori del Touring club Italiano

Sul piano socio-culturale, la fondazione a Milano del primo Rotary club in Italia ad iniziativa di un gruppo di cittadini di varia cittadinanza, estrazione e attività

L'istituzione di un Rotary club in Italia, nell'ambito della nascente rete internazionale di club – creata diciotto anni pri-

ma negli Stati Uniti da Paul Harris giovane avvocato di Chicago – fu promossa a Milano dallo scozzese James Henderson e da Leo Giulio Culleton, di origine irlandese a cui aderirono subito diversi illuminati cittadini, esponenti del mondo dell'impresa, delle professioni, del mondo bancario e dell'informazione. Alcuni nomi sono noti ancor oggi per aver dato origine a imprese di successo, come Bianchi, Borletti, Binda, Caproni, Mylius ed anche Marelli, Pirelli, Falck...

Di quello straordinario personaggio che era Sir James Henderson e di Rotary club ho sentito parlare già nella mia prima infanzia, quando mio padre Alessandro, figlio di Federico, raccontava a tutta la famiglia riunita a tavola e le curiose esperienze e gli interessanti incontri che aveva fatto nelle consuete colazioni rotariane che si svolgevano tutte le settimane, il martedì a mezzogiorno.

Mio padre – socio del club di Milano già dagli anni Trenta – sottolineava soprattutto le occasioni di approfondimento culturale e di aggiornamento professionale che il Rotary gli aveva offerto, senza tralasciare le tante preziose amicizie nate in ambiente rotariano.

Come ho sperimentato in seguito grazie a mio padre, quando ero ancora studente, ho avuto il privilegio di essere chiamato dall'allora Governatore Distrettuale Eugenio Radice Fossati, presso la Camera di Commercio di Milano di cui era anche presidente, a costituire insieme ad altri giovani come me, ragazzi e ragazze, il primo Rotaract club che all'inizio si chiamava "Gruppo Giovani del Rotary club". Era il 16 gennaio 1960.

Per merito di questa nuova iniziativa rotariana, ho potuto conoscere in anticipo i valori del Rotary, nel quale sono entrato nel 1976, aprendomi a nuove amicizie, nuove esperienze con i miei coetanei, di diversa estrazione e scelta professionale, rispetto alla ristretta cerchia dei compagni di facoltà, sperimentando il lavoro di gruppo, nello sforzo di inventare e creare insieme le nostre prime piccole iniziative e progetti di utilità sociale.

dante in capo del Dipartimento M.M. dell'Adriatico [...] A nome del Rotary International e dei Rotary Club italiani Carlo Ravizza ha ricordato i legami che molti Club hanno con la Marina Militare, e in particolare quello di Milano Sud Ovest che ha una sua tradizione di amicizia, di partecipazione e di stima verso la Marina».

Dieci anni dopo il rapporto “speciale tra il nostro club e la Marina Militare Italiana è sempre vivo e si sviluppa ulteriormente. Alvaro Galli descrive una delle tante visite che abbiamo compiuto nel tempo a Genova, Livorno, Venezia, La Spezia...

«Della mia presidenza, nell'anno 1995-1996, ricordo con vero piacere la visita ai cantieri navali militari di La Spezia. La partecipazione dei soci

Amicizia come apertura alla speranza

Socio fondatore, presidente del club nell'anno 1982-1983, Governatore del Distretto 2040 nell'anno 1993-1994, **Arrigo Beltrame** ha dedicato uno straordinario impegno personale nel Rotary e nella vita del Sud Ovest. Grazie alle sue capacità organizzative e alla sua inesauribile fantasia, ha dato vita a innumerevoli iniziative di *service* sia a livello di club, sia a livello nazionale e internazionale.

Nell'impossibilità di citarle tutte, ricordiamo “Una vita per l'Albania” alla quale hanno aderito tutti distretti italiani e che consisteva nella vaccinazione dei neonati albanesi contro l'epatite B, con un impegno totale di oltre 1 milione di dollari raccolti in due anni; “Dio vede e il Rotary provvede”, la raccolta di occhiali usati, ricondizionati e spediti in Africa; la costituzione del Centro Incontri Rotariani... In questa celebrazione del cinquantenario lo vogliamo ricordare con un suo discorso sull'amicizia rotariana.

«Paul Harris, nostro fondatore, sosteneva che lo spirito associativo si rendeva sempre più necessario in una associazione come la nostra che si basava sulla volontà di unirsi e di stare insieme in una comunità di ideali, con una concezione di amicizia organizzata.

Il Rotary si basa sul concetto di amicizia non limitata ma internazionale. Le amicizie internazionali ed inter-distrettuali ci schiudono nuovi orizzonti concezioni di vita diverse e nuove. Credendo in questa amicizia si impara Servire, Servire l'Umanità.

è stata particolarmente rilevante, quasi l'80%, compresa la presenza del nostro Carlo Ravizza accompagnato dalla più che rotariana Rossana.

«Siamo stati ricevuti con tutti gli onori dall'ufficiale responsabile del Cantiere Navale il quale, dopo averci accompagnato durante la visita illustrandoci con dovizia di particolari i punti salienti, ci ha poi intrattenuto raccontando alcuni episodi storici vissuti dalla marina militare italiana. All'atto del commiato, ha donato a Carlo Ravizza e al sottoscritto due bellissime statuette, un incursore e un palombaro.

«Siamo poi passati alla vista di un sottomarino (alcuni soci hanno rinunciato per questioni di claustrofobia), accolti dal capitano il quale, dimostrandosi simpaticamente un fine dicitore, ci interessa fortemen-

L'amicizia è frutto di una ricerca meditata e un sentimento non immediato che nasce e matura a seguito di una conoscenza reciproca. [...] L'amicizia è un sentimento e non un dovere, l'amicizia è la capacità di ascoltare, di accogliere, di scoprire nuove realtà, di vivere, di tollerare.

Amicizia come reciprocità, impegno a dare e disponibilità a ricevere, sperimentazione di uguaglianza e di accoglienza. Amicizia come disponibilità a vivere insieme esperienze.

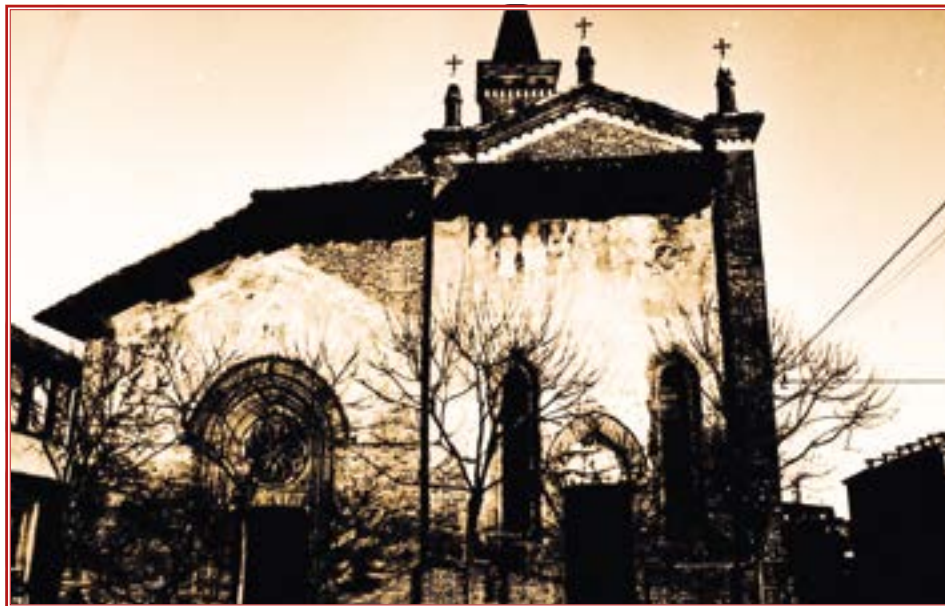
Amicizia come cultura degli affetti, gioia di esprimere tenerezza, non retorica. Amicizia come fedeltà che consegna e rinnova quotidianamente la freschezza di una scelta. Amicizia come apertura alla speranza e alla pace

Amicizia è rispetto, è comprensione, è pace, è conforto, è felicità, è fondamento di civiltà.»

Frequentandosi, sia livello di Club che Distrettuale, o meglio, Interdistrettuale e Internazionale, parlando con i Soci, scambiando informazioni reciproche, rendendo noto il proprio carattere, i propri desideri, il proprio modo di essere, si giunge ad un rapporto di accettazione reciproca e ci si unisce in uno spirito di Servizio quale è necessario nel Rotary.

Amicizia dunque come apertura alla speranza e alla pace».





te raccontando alcuni episodi vissuti di persona. Infine ci spostiamo al museo navale ricevuti dal direttore il quale, dopo averci illustrato alcuni avvenimenti di portata storica, si sofferma in particolarmente sull'attacco alle navi inglesi da parti di incursori italiani sui mitici "maiali" i cui originali erano esposti alle sue spalle».

Negli ultimi anni vari soci hanno partecipato a congressi mondiali, abbiamo realizzato service in Albania, Asia, Africa... Infine abbiamo poi realizzato due importanti gemellaggi con club di Parigi e di Berlino

Tutti i soci hanno maturato la coscienza di questa nostra costante proiezione all'esterno, oltre che all'interno del club, partecipando attivamente e con piena coscienza alle tante piccole e grandi occasioni che il Rotary offre per sentirsi parte viva e integrante, non solo professionalmente, della società in cui viviamo: nel più profondo convincimento di Ravizza: «rotariani si deve essere già prima di entrare nel Rotary».

E sulla necessità di questa vocazione lasciamo sempre a Carlo Ravizza una ultima considerazione che ha condiviso con noi il 3 giugno '96, in occasione della celebrazione dei venticinque anni del nostro club:

«Tropo spesso pensiamo che essere rotariani sia un punto di arrivo, gratificazione di una nostra posizione sociale raggiunta, ritenendo nullo il dovere fare e dare, salvo magari firmare solamente un assegno per un'opera di restauro. Il Rotary è un modo di essere, di comportarsi, di porsi davanti ai vari problemi della società, perchè noi statutariamente siamo i rappresentanti della società. Servizio vuol dire soprattutto umana solidarietà. Cari amici: solidarietà che anzitutto deve essere coltivata

all'interno del club prima di divenire operativa verso l'esterno. Quante volte basterebbe una semplice telefonata per ispirare nuovamente fiducia, speranza e dare calore ad un nostro amico in difficoltà! Non vergognamoci ad aprirci con il vicino di tavola per esporre un nostro problema, perchè grandi o piccoli tutti abbiamo dei problemi, delle pene che ci affliggono. La solidale parola di un amico può essere un balsamo magico! Cerchiamo con il nostro comportamento di infrangere la barriera di riservatezza che ancora esiste tra alcuni per facilitare il dialogo tra di noi amici.

«Molti hanno sperimentato il conforto del calore dell'amicizia che si è sviluppata con il tempo nel nostro club, come sa bene quel nostro socio che, dopo aver perso un genitore, il giorno dopo non è mancato alla riunione sapendo che qui avrebbe trovato affetto e solidarietà.

«Mi sono chiesto cosa ci attende in futuro come cittadini rotariani. Ovviamente non sono un futurologo e quanto prevedo è solo frutto di mie personali constatazioni, perciò molto opinabili e vanno prese come tali, benché si siano sviluppate nel mio intenso peregrinare rotariano con la possibilità di vedere dietro le quinte verità, generalmente nascoste, di tanti avvenimenti. È facile prevedere che andremo, a livello globale, incontro a tempi non facili.

«A mio modesto avviso vi sono alcuni elementi fondamentali che ci toccheranno anche da vicino per via delle loro implicazioni dirette o indirette: crescente sottooccupazione o finanche disoccupazione strutturale; trasformazione in società multi-razziali; aumento della microcrimi-



nalità e violenza; aumento del consumo di tutti i tipi di droghe; rapporti interpersonali più difficili; allargamento a forbice tra ricchezza e povertà; vorticoso sviluppo dei Paesi asiatici; drammatica involuzione del continente africano. La mia non vuole essere una visione apocalittica e senza speranza, anzi io la vedo unicamente come una grande sfida con la quale positivamente ci dobbiamo misurare.

«Cari amici, credo che tutti avvertiate in questa mia parziale elencazione l'enorme spazio riservato al "nostro" servire rotariano: (...) il futuro chiede maggiore e significativa presenza del volontariato, di associazioni come la nostra che sanno supplire con il calore della costante e perseverante solidarietà umana e disinteressatamente alle manchevolezze dei burocratici e saltuari interventi pubblici. L'importante è che noi tutti si creda maggiormente nelle nostre forze come singolo cittadino rotariano e nel fantastico effetto di sinergia che tante capacità messe assieme, con comunione d'intenti, si possano sviluppare nel nostro club. Cerchiamo di credere di più nel nostro Rotary, cerchiamo di mettere più Rotary nel nostro club!».

Nei primi trent'anni di vita del nostro club sono stati realizzati numerosissimi *service*, ed è quasi impossibile tracciarne un elenco completo. Mancanza di documenti, smarrimenti dovuti ai trasferimenti nelle varie sedi che ci hanno ospitato... quanti preziosi ricordi sono andati così smarriti!

Vale almeno la pena di ricordare i più "clamorosi" – veri *service* del Sud Ovest a tutta la città di Milano – come i lavori di restauro e sistemazione del giardino della chiesetta di San Cristoforo sul Naviglio – ecco perché quella chiesa compare sul nostro gagliardetto! Se ne occuparono in modo particolare i soci ingegneri Migone, Bertinelli e l'archietto Nocera, con la preziosa collaborazione dell'impresa Torno che eseguì materilmente i lavori. Un *service* che abbiamo mantenuto e seguito per più di un ventennio, contribuendo ogni anno alla manutenzione e al restauro di oggetti, sculture, quadri...

Un altro *service* di grande importanza è quello ideato e seguito dall'architetto Luciano Consigli, il rifacimento delle teche della sezione romana del Museo Archeologico di Milano, in corso Magenta. La direzione del museo ci ha ancora recentemente scritto: «Le vetrine generosamente offerte dal Rotary Club sono ancora utilizzate nella sezione romana del Museo e forse è ancora più rilevante ricordare la generosa donazione di qualche decennio fa pubblicando una fotografia dell'allestimento attuale...».

1997-1998

Un anno rotariano raccontato e disegnato

«Cinquant'anni fa, il 15 giugno 1971, nella "catacomba" della Trattoria dell'Angelo eravamo ventidue soci fondatori» ricorda **Ludovico Grandi**, presidente dell'anno 1997-1998. «Oggi siamo rimasti in pochi, anzi, solo due, Carlo Ravizza ed io: purtroppo da poco è mancato il terzo "moschettiere", Arrigo Beltrame.

Io mi ero appena trasferito a Milano: venivo dal Rotary di Udine (dove ero stato scelto come presidente per l'anno 1972-1973) e Franco Brambilla, ex presidente del Rotary Milano e amministratore delegato della Pirelli, mi aveva invitato a partecipare a un nuovo club che stava per promuovere con Italo Martina, il sesto club rotariano di Milano. Si sarebbe chiamato "Milano Sud Ovest".

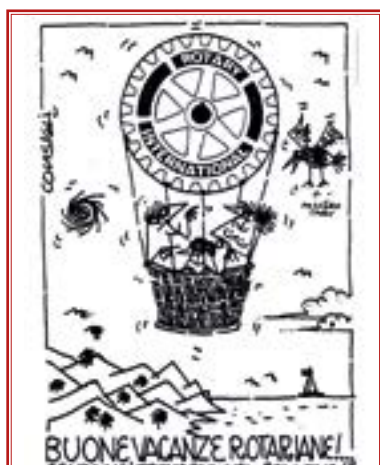
I ricordi di questi cinquanta anni sono molti e, in parte, ormai sfumati; ma i più belli sono rimasti impressi nella memoria: le serate teatrali e musicali organizzate da Daniele Rubboli, i viaggi all'estero per incontrare club contatto (Parigi, Berlino) e per turismo, le visite e gli incontri con la Marina Militare organizzati da Giorgio Giorgerini, le relazioni che ci hanno arricchito culturalmente dandoci una visione aggiornata e approfondita della società in cui viviamo e permettendoci così di operarvi con spirito di servizio secondo gli obiettivi del Rotary. E soprattutto gli innumerevoli *service* che abbiamo realizzato, in silenzio, impegnati più a fare che a raccontare, secondo uno spirito che sposa la concretezza milanese con le idealità rotariane».

Per ricostruire il racconto del suo anno di presidenza, Ludovico Grandi ha fatto ricorso alla raccolta dei bollettini, e questo ci permette di ricordare che per anni uno dei nostri più illustri e geniali soci, l'architetto **Luciano Consigli** ha





arricchito il nostro “settimanale” con le suoi personalissimi “disegni grafici”, che illustravano ora l’oratore ora la tematica della conviviale, o eventi rilevanti della vita del club (come la nomina a Presidente Internazionale di Carlo Ravizza). In queste pagine cerchiamo di ricostruire, accanto alle parole di Grandi, il racconto visivo del nostro anno rotariano 1997-1998.



La prima realizzazione che mi piace ricordare è che durante la mia presidenza abbiamo avviato, anche grazie all’impegno decisivo di Cesare Reale, il progetto a favore dei bambini autistici divenuto in seguito un *service* fondamentale per il nostro club, ancora oggi in pieno sviluppo.

Per ricordare quell’anno, mi fa piacere ricordare la mia “squadra” e, con un breve *excursus*, i principali eventi della mia presidenza. Dunque, vicepresidente Andea Oddi, pastpresident Stefano Trussoni, presidente eletto Mauro Rubino Sammartano, segretario Luca Varischetti, tesoriere Mario Marchesi, prefetto Elio Fenati, consiglieri: Alessandro Degiorgi, Umberto Gagnani, Luca Gregotti, Gianni Rizzoni, Daniele Rubboli.



Dopo la presentazione del programma, come sempre nel corso della prima riunione, la seconda conviviale è stata all’insegna dell’evasione dalla città e si è svolta al Golf di Monza, dopo una gara tra i soci golfisti, che nel nostro club sono sempre stati particolarmente

numerosi. La relazione “Perché mai il golf”, molto divertente e gradita, è stata tenuta dal giornalista Mario Mascardi, presentato da Gianni Rizzoni. Nelle successive riunioni si è parlato di “Formula 1” (Grandi), di valori familiari (Ombretta Carulli) e il 15 settembre 1997 si è festeggiata la nomina di Carlo Ravizza a Presidente Internazionale del Rotary per l’anno 2000.

Nel mese di settembre abbiamo ascoltato le relazioni di Casimiro Porro, presidente di Finarte, sul mercato dell’arte e di Alberto Quadrio Curzio sull’euro. In ottobre è stata organizzata la cena storica sull’imperatrice Sissi con musiche liriche della Vienna del tempo (perfetta organizzazione di Daniele Rubboli).

Alla “Felix Austria” è seguita la (forse) meno felice Africa, con il racconto della traversata nel deserto Kalahari dei coniugi Perrotti, una simpatica coppia che sarebbe presto diventata famosa e che è tornata spesso tra i nostri oratori.

In novembre abbiamo viaggiato nel cosmo su altri pianeti con la relazione di Franco Bottasso sulla possibile visita negli spazi siderali. Il 10 novembre il dottor Roberto Bertolli, psichiatra e psicanalista ha parlato di “I giovani: il malessere del benessere” presentato da Gian Paolo Buzzi. Successivamente Alessandro De Giorgi ha parlato della sua attività professionale in Germania.

Abbiamo poi “navigato” con altri quattro club (216 partecipanti!) sul “mare nostrum”, guidati dall’ammira-





glio Angelo Mariani, capo di stato maggiore della Marina, e insieme a molti altri ufficiali; sempre in sicurezza grazie alla cooperazione Euro-Mediterranea.

Il 2 dicembre l'onorevole Formigoni, Governatore della Lombardia, ha illustrato l'attività del suo governo sui risultati raggiunti e quelli da raggiungere. La conviviale natalizia è stata aperta con un concerto per mezzo soprano ed arpa di melodie natalizie con Luisa Mauro e Shainy (organizzato da Rubboli).

Si inizia il 1998 con la conferenza di Francesco Tozzi sull'assistenza e appoggio (tutoring) dei giovani imprenditori. Si continua con interclub Milano Sud-Est "I ragazzi della lirica" (tutor Rubboli).

L'ingegner Germano Bonanni, presidente del comitato elettrotecnico italiano, ha poi illustrato le direttive europee sul mercato dell'energia elettrica. A seguire, anticipando argomenti oggi enfatizzati, il professor G. De Virgiliis ha tenuta una bella conversazione sui rapporti uomo-donna e la loro evoluzione nei tempi.

Il 9 febbraio l'ingegner Costa, amministratore delegato della casa editrice Arnoldo Mondadori, ha parlato della sua attività di manager e dell'editoria italiana. Nella conviviale del 23 febbraio il presidente ha comunicato l'istituzione di una borsa di studio di cinque milioni di lire per laureandi, a ricordo dei soci scomparsi, seguita da una relazione apprezzatissima della gallerista e critica d'arte Claudia Gianferrari sulla pittura

del Novecento, completata il successivo 5 maggio con la visita guidata alla mostra sul futurismo.

Il 2 marzo il socio Alvise Foscari ci ha parlato di assicurazioni. Il problema dell'autismo è stato trattato dalla dottoressa Donata Vivanti alla presenza del governatore Enzo Cossu, in occasione dell'avvio del Service Autismo del club, proposto e attivamente seguita da Cesare Reale e, nel corso degli anni, da tanti soci.

La conviviale successiva ci ha portato con Andrea Lenotti nel mondo della caccia, forse la più antica attività organizzata dell'homo sapiens. Grande successo ha avuto il 30 marzo la doppia rappresentazione di Fedora di Giordano per scolaresche e anziani al pomeriggio e alla sera in interclub con quindici club (Rubboli docet).

Il 20 aprile il professor Carlo Maria Santoro, docente all'università Statale e alla Bocconi, ex sottosegretario alla difesa, ha parlato di "La politica estera italiana". Il 28 aprile l'ingegner Carlo Giuliani di Milano San Babila ha parlato di "Terremoti, come difenderci".

L'11 maggio abbiamo partecipato alla serata in onore di Carlo Ravizza che ha parlato della sua futura attività di Presidente Internazionale.

Il concerto blues di Amii Stewart a favore del programma Polio-Plus è stato organizzato per il 13 maggio. Il 25 maggio siamo poi "volati" a Malpensa 2000, al tempo ancora in costruzione, ospiti del socio Mario Brianza. Siamo stati tra i





primi a vistare quella autentica cattedrale “moderna”.


Mauro Rubino Sammartano, presidente incoming, ha parlato l’8 giugno dei “Valori dell’amicizia”, sentimento vissuto e praticato intensamente dai rotariani. Avvicinandosi la conclusione della mia presidenza, da presidente dell’Automobile club di Milano ho organizzato, il 15 giugno, una conviviale all’Autodromo nazionale di Monza. Da ricordare i giri in pista che Alvaro Galli, al volante della Ferrari di Grosso, ha offerto ad alcune delle signore presenti.

Luca Varischetti ha chiuso il ciclo di conferenze dell’anno 1997-98 con una conversazione sulla fattorizzazione dei crediti, concludendo così anche il suo incarico di segretario, egregiamente svolto.

L’anno si conclude il 29 giugno con la relazione del presidente uscente, i suoi ringraziamenti al consiglio e a tutti i soci e gli auguri di buon lavoro a Mauro Rubino Sammartano.

Sotto la mia presidenza il numero dei soci è giunto a settantacinque, più due onorari; la sede del club era – dal 1995 – presso il Circolo Mozart, Villa Marchesi di Rozzano, Via Mozart 9. Le sedi precedenti erano state l’Hotel Jolly President e la Società Patriottica di Palazzo Belgioioso, sito nella piazza omonima, sede prestigiosa di una delle più antiche istituzioni culturali che risale al Settecento e dove siamo stati bene per molti anni.




 CONSIGLI CONSIGLIA FALCONE DISPONE!

MENU' PASSAGGIO DELLE CONSEGNE 1994-1995

• ROTARY MILANO SUB-OWEST •

27 GIUGNO 94 00

* CENONE MONTECITORIO *

<p>* BELTRAMEZZINO AL PATE' *</p> <p>* FALCONE CHIRURGATO AL FORNO *</p> <p>* DINDO ARBOSTO *</p> <p>* BOERO MASOERO *</p> <p>* FAGGIOLI ALLA TOSCANA *</p> <p>* CAPELLO D'ANGELO IN BICOCCO LUNEL *</p> <p>* CRESTE DI GALLI IN UMIDO *</p> <p>* ACQUA NDCERAUMBRA *</p> <p>* OCCHI DI TRIGLIA IN GRATTIGLIA *</p> <p>* VINO RUBINO SAMARITANO *</p> <p>* VINO RUSSELLO AL BANCO (NAZIONALE) *</p> <p>* ZANASCHI DI SPINACI *</p> <p>* PENNE ALLA TRUSSONI *</p> <p>* PIZZA RAVIZZA *</p> <p>* CIMINO DI</p>	<p>Antipasti Pattè d'Occhetto agli aromi D'Alema in carpione Formentini alla peperizina Brodetto di Sgarbi ripieni</p> <p>Primi piatti Zuppa di Miglio Pagliarini in brodo Bertinotti burro e salvia Tortellini Fini alla modenese Trentin al pesto</p> <p>Secondi piatti Scognamiglio alla cacciatore Speroni alla diavola Bistecca ai Ferri Medaglioni alla Mussolini Casini in fricassè</p> <p>oppure</p> <p>Polo delle libertà al curry Polo del buon governo allo spiedo Polo liberaldemocratico in Saxa Rubra</p> <p>Contorni Spadotini saltati in padella Costa di sedano in pizzimonio Pivetti alla giudea Berlusconi gratinati Formigoni in agrodolce Cicoria di Ferrara</p> <p>Frutta & Dessert Frutti di Bossi al maraschino Crema di Maroni alla vaniglia Pannella cotta con caramello</p>	<p>* BARBU DI FICCA ALL'ACE D'OLI *</p> <p>* PISELLI IN UMIDO DONISEI *</p> <p>* TIRANCI DI BARLEN *</p> <p>* DORMA GRAGN *</p> <p>* FORMAGGI DI CADE *</p> <p>* ANTIPIASTI QUAST *</p> <p>* VINO MARCHE RUFFINI *</p> <p>* TORRE SACHER MAIER *</p> <p>* INGALATI MALEB *</p> <p>* BISTECI DI LUCAVAL *</p> <p>* ROBIOLA RUBBOLI *</p> <p>* GRAN SOLEGGIO SORDANI *</p> <p>* BISCOTTINI AI TOFFINETTI *</p> <p>* INSALATA DI BRIANZA *</p> <p>* GELATO SEI ALLA GONDANI *</p> <p>* SOLGI CANDITEI DI SIGILLA *</p>
---	---	---

* Un Buttiglione di La Barbera ogni quattro persone.

* PREZZO: SOLITO *

UOVA * UOVA * UOVA * VIN * CREMA * RAVAZZOLI * RA-VIOLINI * CORDON ROSSO

Ecco la geniale testimonianza grafica di Luciano Consigli per il menù del Passaggio delle Consegne dell'anno 94-95, presidente Fulvio Falcone: i soci trasformati in ricette, così come i politici del tempo.



Agisci con: Coerenza, Credibilità, Continuità

Carlo Ravizza

Presidente Internazionale Rotary 2000

Socio fondatore del Milano Sud Ovest, presidente del club nel 1972-1974, Governatore del nostro Distretto nel 1977-1978, dopo innumerevoli incarichi nazionali e internazionali, nel 2000 Carlo Ravizza diventa Presidente Internazionale del Rotary, il secondo italiano nella storia centenaria della nostra Associazione. Sarà poi presidente della Rotary Foundation, responsabile di convention mondiali, protagonista dei più importanti *service* rotariani, primo fra tutti la “Polio Plus”.

Sempre accompagnato dalla moglie Rossana, si è recato nei più sperduti villaggi dell’Africa e dell’Asia a vaccinare personalmente i bambini; ed ha visitato ufficialmente in rappresentanza del Rotary il Papa e i capi di stato di tutte le più importanti nazioni. Riportiamo qui uno stralcio del discorso che hai tenuto all fine del suo mandato mondiale.

Mentre questo nostro anno in comune sta volgendo alla sua conclusione, si sta avvicinando il momento del passaggio dei

compiti direttivi a tutti i livelli. Quest'anno vorrei incoraggiare i leader del Rotary a far qualcosa di più che, semplicemente, passare le redini del comando ai propri successori.

Qualora non stiate già lavorando di stretto accordo con i dirigenti entranti, vi esorto a farlo immediatamente, in modo che i vostri Club e Distretti abbiano a godere dei benefici effetti della continuità.

Parlando con i Rotariani delle più diverse parti del mondo quest'anno mi son sentito ripetere più volte che i Club non sono inclini ad abbandonare un progetto di servizio ancora in corso al 30 giugno per cominciarne uno del tutto differente il giorno dopo. Se i nostri Club cambiano di rotta ogni anno, finiscono col perdere credibilità agli occhi della loro comunità, e la gente perde la sua fiducia nella nostra capacità di portare a compimento i nostri propositi. Inoltre perdiamo soci e socie, in particolare coloro che avevano investito parte del loro tempo e dei loro talenti nel progetto che si vuole abbandonare.

Questa è la ragione per cui sono perfettamente convinto che la continuità sia di una importanza decisiva per un Rotary Club. Sta quindi ai leader dei Club di quest'anno assicurarsi che i dirigenti entranti siano ben al corrente dei progressi e degli obbiettivi di ogni progetto ancora in via di esecuzione e che ciascuno di essi sia inserito nel processo di pianificazione prima del 1° luglio.

La continuità del vostro Club dipende da un passaggio della staffetta senza interruzioni, che permetta di portare avanti dei progetti sulla base di ciò che è già stato fatto, anziché avviare, con l'inizio di una nuova annata rotariana, un progetto nuovo del tutto differente.

In quanto leader per il 1999/2000, tutti noi abbiamo l'opportunità di lasciare questo retaggio di continuità all'interno dei nostri Club e Distretti e di stabilire una nuova tradizione di coerenza, credibilità e continuità per il Rotary 2000 e per le annate future.

... E LA STORIA CONTINUA



E la storia continua...

Anno 1999-2000

La presidenza di **Andrea Lenotti** è quella che ci porta nel nuovo secolo, anzi, nel nuovo millennio. E si svolge in parallelo con la presidenza internazionale di Carlo Ravizza.

«Carlo Ravizza, socio del club» ricorda Andrea Lenotti, «mi chiese di dirigere il Rotary durante la sua nomina a presidente Internazionale in America, perché allora parlavo inglese correttamente.

«Ero entrato nel club nel 1979 su presentazione di Enrico Bertinelli che a quel tempo era Consigliere Delegato della Torno. Logicamente, andai a Singapore in occasione della convention internazionale per l'elezione ufficiale di Ravizza e Carlo volle che io fossi al suo tavolo per presentarmi ai circa duemila convenuti durante una colazione di lavoro come “suo” presidente.

«Gli piaceva scherzare, e in quell' occasione ripeteva che io, in quanto presidente del suo club, ero l'unica persona che avrebbe potuto buttarlo fuori dal Rotary, se ne avessi avuto motivo. Così evidentemente non fu e anzi nacque una profonda amicizia che dura tuttora.

«Purtroppo non ho ricordi precisi, oltretutto in quegli anni ancora non esisteva la figura della segretaria “professionale” del club, e tutto ricadeva sulle spalle del presidente (e di sua moglie) del socio segretario e del prefetto.

«Una conviviale in particolare mi torna spesso in mente, quella dedicata alle “Tre Religioni”, cristiana, ebrea e musulmana, organizzata da Luciano Consigli, con tre colti rappresentanti delle tre credenze.

«Un altro ricordo: allora non ci si trovava solo la sera canonica al club, spesso, a piccoli gruppi, si cenava a casa dell'uno o dell'altro, e in questo le signore erano bravissime, mia moglie Paola per prima, così si creava affiatamento, anche con la conoscenza delle famiglie dei soci, figli, nipoti...

«Ringrazio ancora i soci del mio consiglio e tutti quelli che mi hanno aiutato allora e quelli che mi sono sempre stati amici, ed auguro a tutti buon lavoro rotariano».

Anno 2000-2001

Il primo presidente del nuovo millennio è **Daniele Rubboli**, per anni protagonista della vita del club, con le sue invenzioni, organizzazione di eventi musicali, una esemplare dedizione ai *service*, in particolare l'Accademia Lirica rotariana. Un buona parte del materiale raccolto in questo libro è stata elaborata da lui alcuni anni fa.

«Ringrazio il Sud Ovest per l'invito a ricordare una pagina bella della mia vita e soprattutto l'esperienza rotariana iniziata fondando il club Ferrara Est e poi vivendo il piacere della ruotina sul petto a Milano per trentacinque anni. Il Rotary per me è stato il "piacere dell'amicizia" che mi ha permesso, in compagnia di tanti amici sinceri, di offrire anche qualche occasione di positività alla società in cui vivo.

«Ma mi devo attenere all'anno della mia Presidenza, che mi ha fatto spesso e volentieri alzare alle cinque del mattino per lavorare fino alle otto per il club, per poi rispondere alle esigenze professionali. Fu anche l'anno nel quale non riuscii a pubblicare alcun libro. Tornai in libreria solo nel 2002 grazie all'EDT di Torino con *Basta un titolo per la gloria*.

«Il 2000/2001 era l'anno magico nel quale, contemporaneamente, il "mio socio" Carlo Ravizza era presidente mondiale del Rotary, ed io ero a Milano, nella splendida sede del Circolo Mozart con l'indimenticabile cucina della famiglia Pazzaglia, avendo a segretario istituzionale l'amico Michele Cimino e la bravissima Bona come preziosa collaboratrice alla macchina organizzativa.

«Tutto iniziò il 3 luglio 2000 quando presentai il mio motto: *Se non c'è vento, rema*; cosa che facevo da una vita e che non ho ancora dimenticato. Alvaro Galli, Mario Marchesi, Stella, De Giorgi, Gragnani, Lenotti sono solo le punte di diamante di un affollato gruppo di amici ai quali mando comunque un affettuoso abbraccio sia che ancora frequentino il club, sia che siano volati in alto, oltre le nuvole.

«Delle quasi sempre luminose conviviali di quell'anno ricordo la serata nella quale per la prima volta feci entrare nel club una "socia"... anzi, ben tre: la poetessa Donatella Bisutti, il notaio Maria Grazia Gernia, la grande p.r. Adriana Mavellia.

«Del nostro club il Governatore diceva che avevamo tre fiori all'occhiello: il Premio Maturità ideato e realizzato da Rubino Sammartano; il solidissimo impegno per l'Autismo; l'Accademia Lirica del Rotary vissu-

ta intensamente con Mario Marchesi, iniziativa che ha creato professionisti delle scene operistiche internazionali come il mezzosoprano Anna Maria Chiuri, la quale, mentre scrivo, canta al Bolscioi di Mosca, ed è di casa nel prestigioso Festival di Salisburgo, come al Metropolitan e alla Scala... anche se in estate, a San Candido, ma anche a Bressanone e Brunico, viene ancora a far concerti con me.

«E fu con i ragazzi dell'accademia che il 25 gennaio 2001 celebriamo i cento anni dalla morte di Giuseppe Verdi mettendo in scena *Rigoletto* al teatro Rosetum con un tutto-esaurito che onorò gli interpreti, invitati poi da altri club a replicare la produzione. Al musicista di Busseto dedicammo anche la conviviale "A Cena con Verdi" e realizzammo un CD che, venduto, portò fondi nelle nostre casse.

«Fedele alla mia natura emiliano-romagnola non ho fatto mancare attenzioni all'enogastronomia: gita in Franciacorta con lunga sosta all'enoteca Da Bacco e Altro; una indimenticabile domenica a Montemanzino (AL), ospiti del socio Mario Mutti, per un pranzo dal titolo: "W il tartufo". Né si cenò male alla affollata Natalizia, come pure il 21 giugno alla Festa del Solstizio d'Estate alla quale intervennero centocinquanta rotariani per un interclub, nella nostra sede, con musiche, artisti circensi e un cartomante che ebbe grande successo con le signore.

«Ricordo che il 4 giugno 2001 abbiamo fatto festa grande anche per i trent'anni del nostro club e tra le serate belle mi viene in mente quella dedicata alla cinematografia della Walt Disney. Non ho invece mai dimenticato l'incubo della serata con relatore lo scalatore Walter Bonatti il quale volle intrattenerci fino alla mezzanotte...

«Ho lasciato il club per solidarietà con l'amico Stella, in un momento nel quale il mio vecchio sodalizio era – per me – irriconoscibile, e anche perché avevo già in programma di trasferirmi a vivere in Alta Pusteria dove sono rimasto fino all'ottobre scorso. Là ho resistito alle lusinghe del Rotary di Bressanone che comunque ho frequentato, anche se parlavano in tedesco. Come pure ho declinato le insistenze dei Lions con i quali ho collaborato moltissimo in questi ultimi anni. Ritrovandomi socio dell'Accademia Italiana della Cucina e Ambasciatore della Confraternita dello Gnocco d'Oro di Modena – città dove sono nato e dove abito attualmente – ho creduto fosse sufficiente per non essere inutile nel tempo che ancora mi sarà concesso».

Anno 2001-2002

Dopo Rubboli, **Andrea Oddi**. Anche lui si è trasferito a Trieste, ma di fatto è rimasto sempre con noi, grazie anche ai suoi numerosi e importanti incarichi nel Rotary internazionale. E da Trieste ci ha scritto:

«Nell'occasione del 50° anniversario della fondazione del Rotary club Milano Sud Ovest il Consiglio in carica ha ritenuto interessante chiedere ai Past President di predisporre una informativa per ogni anno rotariano. Bella iniziativa che non solo ci riporta indietro nei tempi, ma che ci offre anche l'opportunità di ricordare tutti i nostri soci /amici che hanno frequentato il club e che, condividendo gli stessi ideali, si sono impegnati con successo in significativi progetti di miglioramento sociale, culturale ed economico.

«L'anno di Presidenza è iniziato il 2 luglio 2001 con il motto *L'Umanità è il nostro impegno* ed ha previsto la focalizzazione delle risorse umane e finanziarie, coinvolgendo il maggiore numero di soci, sui *service* Autismo, Accademia Lirica Rotariana e contributi alla Rotary Foundation.

«Lo schema degli incontri mensili prevedeva tre conviviali e un caminetto; inoltre sono stati programmati incontri in Interclub con altri club milanesi (otto in tutto) per migliorare la reciproca conoscenza tra soci e possibilmente verificare la possibilità di associarci per effettuare *service* più significativi e quindi più comunicabili attirando anche oratori di elevato livello professionale.

«Il club e i soci hanno beneficiato della presenza del Past presidente Internazionale Carlo Ravizza, un valore aggiunto per i preziosi consigli e per gli aggiornamenti delle attività del Rotary nel mondo. Grazie Carlo.

«Durante il "mio" anno il numero di soci è leggermente aumentato passando da 75 a 78. I più significativi temi trattati durante le conviviali sono stati: *Attualità di economia politica* con il professor Quadrio Curzio; *Dalla Seconda guerra mondiale alla NATO*, Ammiraglio Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Capo di Stato Maggiore; *Il revisionismo nella storia recente: pro e contro*, con il nostro socio Mario Cervi, giornalista e scrittore; *Da impresa familiare a multinazionale dell'acciaio*, con Steno Marcegaglia; *ATM privatizzazione?*, conversazione di Bruno Soresina, presidente ATM; *Il Rotary nei paesi islamici*, con il nostro Carlo Ravizza; *Scenari economici e finanziari*, Gabriele Capolino, direttore di "Milano Finanza"; *È vero che il mondo islamico è nemico dell'occidente?* Marcello

Foa (nostro socio, attualmente presidente RAI):

«A metà giugno, con la sapiente organizzazione di Roberto Ditri abbiamo effettuato una gita a Vicenza con un Interclub con il Vicenza Est. L'anno si è chiuso il 24 giugno 2002 con il passaggio delle consegne a Francesco Santi».

Anno 2002-2003

Con il 2002 sale alla presidenza **Francesco Santi** il quale ispira la sua attività alle indicazioni del presidente Internazionale Bichai Rattakul il cui motto «Saw the seeds of love» esprimeva un'esigenza fortemente sentita e condivisa dentro e fuori dal movimento rotariano.

«Il contesto nazionale e internazionale, quanto mai articolato e scosso da tensioni notevoli» scrive Francesco Santi, «ha sollecitato ad un'attenzione e ad una lettura approfondita degli avvenimenti. Forse proprio l'esigenza di un approccio che andasse oltre il rilievo di una cronaca, ha reso attuale l'invito che Ludwig van Beethoven aveva rivolto nella Vienna del 1814 (*C'è molto da fare sulla Terra, fallo presto*) assunto come motto del club per l'anno rotariano 2002-2003. I prestigiosi soci rotariani Carlo Ravizza, Arrigo Beltrame, Andrea Oddi, Ludovico Grandi, Andrea Lenotti solo per citarne alcuni, e il Governatore del Distretto Paolo Moretti sono stati miei preziosi punti di riferimento».

Il nuovo presidente, ben coadiuvato da validi e insostituibili collaboratori come Stefano Trussoni, segretario e “memoria” del club, e Alvaro Galli ha concentrato l'attenzione sulle “serate”: «punto nodale della partecipazione alla vita del club e del Rotary, inserendo in questo contesto la propensione rotariana per le aree di emarginazione e di sofferenza dove più intenso è il banco di prova della nostra umanità, come è stata la serata organizzata da Pietro Dagnino dedicata al *Progetto Equal* in cui oratore è stato don Virginio Colmegna».

La variegata argomentazione programmata da Santi ha toccato gli argomenti più diversi, dal gioco del calcio, considerato nella sua dimensione economica e sociale grazie all'intervento di esperti non soltanto sportivi, a una serie di tavole rotonde con la partecipazione di più oratori. Fra queste quella dedicata ai problemi giuridici ed economici del lavoro con relatori i professori Mario Napoli e Carlo Dell'Aringa; quel-

la dedicata ai nuovi rapporti internazionali in cui sono stati relatori il professor Massimo De Leonardis, l'Ammiraglio Per Paolo Ramoino e il nostro socio Giorgio Giorgerini.

Particolare successo ha avuto la conviviale dedicata alle nuove frontiere in cardiologia e chirurgia mentre tra gli interclub particolare menzione merita la serata dedicata alla ristrutturazione del Teatro alla Scala con l'architetto Mario Botta.

I Caminetti sono stati occasione per una libera discussione tra i soci su temi di attualità, come quello dedicato agli indirizzi dell'imprenditoria italiana. «La presenza nel club di validi professionisti» ricorda sempre Santi, «ha consentito di organizzare alcune conviviali in cui questi sono stati applauditi oratori. Fra questi Antonio Belvedere, Giorgio Giorgerini, Gianni Rizzoni che ha curato, fra l'altro la serata sull'anno Internazionale della Montagna, Aldo Brambilla, Daniele Rubboli, con la serata dedicata a Maria Callas, Marcello Foa, giornalista esperto di politica estera, Adriana Mavellia sui giornali, TV, informazione e intrattenimento, Gianni Belgioioso. La visita alla centrale idroelettrica di Burago Molgora ha visto come relatore Lorenzo Cassitto che ha trattato il tema dell'energia. alle centrali idroelettriche di Burago. Giorgio Tagi ha illustrato il rapporto fra economia e mercato.

«Nell'anno rotariano 2002-2003, il nostro club non ha mancato di dare il proprio contributo economico e in termini di partecipazione a vari programmi e *services* quali, il Programma Polio Plus, l'assistenza all'Associazione Amici del CAM, il sostegno all'iniziativa dell'Ospedale di Bukumbi animata da padre Franco Manenti, il sostegno alla sempre vivacissima Accademia Lirica Rotariana.

«Particolare cura viene dedicata ai giovani del Rotaract in collaborazione con il R.C. Milano Porta Venezia. La Natalizia animata dal maestro Alberto Rossi, autore di tante canzoni di successo, ha consentito di vivere un momento di vera amicizia. Di grande successo è stata infine, nella estate 2002, la "trasferta" dell'Accademia Lirica Rotariana in Sardegna, promossa da Mario Marchesi e Daniele Rubboli e laggiù festeggiata da alcuni soci come Lenotti e Faggioli ai quali si sono aggiunti, nei due spettacoli al prestigioso Yacht club e al Pevero Golf club di Porto Cervo, molti rotariani del nostro distretto e di altri club italiani».

Anno 2003-2004

L'anno Rotariano 2003-2004 si inaugura il 7 luglio 2003 con una conviviale tenutasi al nuovo, Hotel La Torretta a Sesto San Giovanni e totalmente offerta dal neo presidente **Alessandro Degiorgi** il quale, con la generosità che lo contraddistingue, devolve il controvalore ai programmi di *service* previsti dal programma.

Splendida l'iniziativa di Degiorgi il quale fa realizzare dalla pittrice Paola Ginepri un'incisione esclusiva in 50 esemplari ognuno firmato dall'autore. La stampa è stata tirata su torchio a mano a stella da "Linati torcoliere in Milano" su fogli della Cartiera Magnani di Pescia. Questa preziosa acquaforte è stata data in omaggio, quale riconoscimento ai soci e non soci che si sono distinti per la loro partecipazione alla vita del club.

«Sono entrato a far parte del Rotary club Milano Sud Ovest nel 1994» ricorda Degiorgi, «su proposta degli amici pirelliani Grandi e Oddi. Mia moglie Gianna ha accolto la notizia con entusiasmo: le piaceva questa prestigiosa associazione internazionale, per rapporti sociali, per l'ambiente culturalmente elevato e, soprattutto, per il credo rotariano del servire. E quando vengo nominato presidente, diventa un'assistente perfetta, una moglie sempre presente, sempre pronta a organizzare nuove iniziative volte a rafforzare l'amicizia tre soci. Il ruolo di presidente mi onora e mi impegna molto, non è un secondo lavoro come molti dicono: fatto seriamente è un primo lavoro e mia moglie è un prezioso supporto nell'organizzazione delle conviviali, nel programmare e realizzare alcune gite, nel coinvolgere le consorti dei soci».

L'impegno del nuovo presidente è stato caratterizzato dal coinvolgimento della "famiglia rotariana" con azioni, iniziative volte alla partecipazione attiva di coniugi e parenti, confermando sia il motto del Governatore, «Tendi la Mano», sia il motto del presidente, «Dare non Ricevere».

Il club godeva allora ottima salute: l'effettivo contava settantotto soci. Se hanno dato le dimissioni Rubino Sammartano e Bolognini – oggi rientrato tra noi – sono stati nominati tre nuovi soci: Ceriotti e Cipolla presentati da Mario Marchesi, e Cinzia Donalisio presentata da Mavelia. Un acquisto... storico! L'età media del club era di sessantadue anni.

Anche Degiorgi si attiva con ottimi risultati per i *service* su Autismo, Bukundi (per il quale padre Franco Manenti riceve il Premio Professionalità del Distretto su nostra segnalazione), e Giovani riuscendo anche a

destinate per socio \$ 100 alla Polio Plus e \$ 60 al fondo di dotazione.

L'impegno non si ferma a questo, è giusto sottolineare l'incremento che durante la sua presidenza Degiorgi porta al *service* sull'Autismo che lui stesso definisce «il vero progetto del nostro club. L'impegno di molti dei nostri soci in particolare Cesare Reale, Aldo Bazzi, Francesco Barale, Alvaro Galli, Pietro Dagnino» continua Degiorgi, «ha convinto il Consiglio Direttivo a concentrare gli sforzi finanziari e dei Volontari su questo importantissimo progetto destinato ad aiutare le famiglie dei ragazzi autistici. Il club ha visitato la struttura di Rossago che ospita ragazzi di diciotto anni ed ha consegnato la PHF alla responsabile della struttura».

Cultura, amicizia e vita in comune sono stati sublimati dall'indimenticabile gita a San Pietroburgo alla quale hanno partecipato ben quarantaquattro soci. Una esperienza "storica" con visita ai monumenti di quella splendida città, "tuffo" tra i tesori dell'Hermitage, uno dei più celebri musei del mondo, e spettacolo al Teatro Marinsky.

In chiave casalinga va ricordata poi la visita all'Aeroporto Militare di Cameri e all'Ambrosiana di Milano con la dotta conversazione di monsignor Ravasi, oggi cardinale e ministro della cultura del Vaticano. Nel corso della presidenza Degiorgi si è iniziato a programmare l'abbandono della sede di via Mozart dove, dopo aver goduto dell'ottima cucina della romagnola famiglia Pazzaglia eravamo precipitati con un "servizio" da orfanotrofio Anni Venti, ed è stato anche redatto, con la partecipazione di alcuni soci, il nuovo Regolamento.

Anno 2004-2005

Era esattamente l'anno Centenario della fondazione del Rotary International quando ha assunto la presidenza il generale **Sergio Fantazzini**. Un anno di grande serenità con il club forte di settantasette soci che, assieme a tanti rotariani, hanno partecipato sempre numerosi alle trentaquattro riunioni settimanali: ventotto conviviali (tutte "con coniugi" per valorizzare la famiglia ed aperte alle vedove dei soci per dimostrare costante e tangibile solidarietà) e sei caminetti. «Due conviviali» ha scritto Fantazzini, «hanno concluso altrettante "gite fuori porta": una a Somma Lombardo (con visita del Castello Visconti e "cena castellana a lume di candela") ed una a Morimondo, con visita all'omonima Abbazia

e cena in Interclub con il R.C. di Mortara.

«Altri Interclub si sono simpaticamente svolti con il Milano - Naviglio Grande, con l'intero Gruppo Milano 3 e con il RotarAct Milano Sud - Ovest. In occasione poi della "festa della donna" è stata offerta una visita guidata al grande Museo cittadino, mentre durante varie conviviali abbiamo avuto importanti relatori quali il Comandante per l'Italia Nord-Occidentale della Guardia di Finanza, i milanesi Presidenti della Corte dei Conti e del Tribunale per i Minorenni, l'Assessore Comunale ai Grandi Eventi e alla Moda, nonché note personalità mediche, industriali e del giornalismo, imprimendo così a numerose riunioni un livello culturale e mediatico altissimo, di grande interesse e soprattutto adeguato alla ricorrenza del Centenario del Rotary International».

Anno 2005-2006

L'anno rotariano 2005-2006 vede la presidenza di **Gianni Rizzoni** e anche per lui è – almeno per metà – l'anno del Centenario della nostra Associazione.

«Abbiamo celebrato il Centenario con varie serate dedicate a tematiche rotariane, a partire dalla tradizionale Visita del Governatore, Carlo Mazzi, il 28 novembre 2005.

ROTARY. Il "nostro" Carlo Ravizza, ha parlato del futuro della Rotary Foundation di cui è stato *charmain* dopo essere stato - grande vanto per il nostro club - presidente Mondiale del Rotary.

Gianni Ferrauto del Milano Aquileia ci ha presentato il progetto distrettuale Alfabetizzazione; Alvaro Galli ha spiegato le varie opportunità offerte dai *matching grant* e dalle sovvenzioni distrettuali. Una serata condotta da Vittorio Amigoni del Merate Brianza ha illustrato le varie attività del Rotary per i giovani e poche settimane dopo in un simpatico caminetto la giovane Paola Mazza, iscritta dal nostro club Ryla, ci ha ringraziato e ci ha raccontato la sua partecipazione al seminario di quell'anno. Achille Rubini del Milano Est ci ha tenuto una esauriente relazione sulla partecipazione rotariana al Cam.

Di grande interesse le due serate dedicate ai nostri principali *service* dell'anno. Padre Franco Manenti ci ha raccontato le vicissitudini dell'o-

ospedale di Bukumbi in un affollato interclub con Naviglio Grande, San Carlo e Milano Nord Ovest. Pochi giorni prima Padre Franco era stato insignito dell'importante premio rotariano dedicato alla Professionalità. Tra i nostri soci che sempre si sono distinti in questo *service* ricorderò Falcone, Galli e Degiorgi.

Altrettanto importante la serata sull'autismo, quando con Cesare Reale e tutti i soci che si sono impegnati in questi anni è intervenuto il professor Giuseppe Carrà che ci ha ringraziato per la nostra borsa di studio che gli ha consentito un anno di perfezionamento in un ospedale inglese.

CULTURA. Una delle caratteristiche del mio anno rotariano – ogni presidente ha dato una sua validissima “interpretazione” della sua presidenza – penso sia stata quella culturale. A partire dalla prima riunione “estiva” l'11 luglio, con quella che da Degiorgi in poi è diventata una simpatica tradizione del nostro club, lo Scambio Libri (allora in collaborazione con gli amici del Milano Fiori). Abbiamo poi proseguito con una serata dedicata a D'Annunzio e Buccellati, il Vate e il Principe degli orafi, in cui Claudia Buccellati ci ha descritto e proiettato le belle immagini dei gioielli fatti realizzare dal poeta per le sue numerose amanti.



Particolarmente apprezzate due visite con relazione: la Raccolta Bertarelli, al Castello, con la direttrice dottoressa Giovanna Mori; e al Diocesano per Carlo e Federico Borromeo nella Milano spagnola a cura del professor Paolo Biscottini.

Un affollato interclub con il Giardino del presidente Giampiero Sironi e il Cà Granda di Walter Masenello è stato dedicato al bicentenario di Alexis de Tocqueville e al suo fondamentale *La Democrazia in America* con un appassionato intervento del filosofo Giulio Giorello.

Sempre con questi due club abbiamo avuto una serata particolarmente brillante dedicata a *Marketing Mission*, un saggio sul marketing religioso dei gesuiti del 500 in Giappone confrontato con il marketing moderno delle imprese americane ed europee impegnate a penetrare nel mercato giapponese. Oratori: Vittorio Volpi, presidente Ubs Italia, profondo conoscitore del Giappone e l'ex direttore del "Corriere" nonché scrittore Piero Ostellino.

Nel campo dell'arte, Alberto Ghinzani, presentato da Luca Gregotti ci ha parlato del Museo della Permanente.

Infine due serate musicali, sempre in interclub col Cà Granda. La prima dedicata al 250° di Mozart, con una bella regia musicale di Daniele Rubboli e i giovani artisti che ci ha fatto conoscere in questi anni. Regia rubboliana anche per la cena che ci ha fatto gustare i piatti preferiti da Mozart. Sempre Rubboli e Giorgio Stella hanno poi realizzato una serata dedicata al tema Poesia e cantautori. Con tanta nostalgia da parte di tutti noi. Infine una serata particolare è stata quella dedicata all'oratorio *Colui che viene* che la nostra socia e poetessa Donatella Bisutti ha tratto dalla Apocalisse.

La lettura è stata recitata e musicata dalla Compagnia Teatrale Porte Aperte.

ATTUALITÀ. Nel campo dell'attualità e della varia dobbiamo ringraziare l'amico Giorgio Giorgerini per la sua sempre puntuale e illuminata relazione sul Contesto internazionale, arricchito da un intervento di Carlo Ravizza che ha illustrato le iniziative del Rotary nella situazione internazionale. Già a ottobre abbiamo poi tenuto un interclub con il Rho Fiera Centenario (presidente Marco Milanese) sulla nuova Fiera di Milano con l'intervento di Piergiacomo Ferrari, amministratore delegato di Fiera Spa. Una serata decisamente speciale è stata quella organizzata da otto club del distretto (i nostri soci presenti erano 40!) con Gianemi-

lio Osculati su Competitività delle imprese italiane.

Un trittico di conviviali è stato poi dedicato a tematiche di diritto: Umberto Gragnani con le avvocatesse Nicoletta Gatti e Cristina Menichino hanno parlato del Nuovo diritto di famiglia; il professor Stella della Cattolica ci ha intrattenuti con Francesco Santi su Giustizia e morale; Francesca Mangano ha tenuto una relazione su Certificazione etica e bilancio sociale. Una serata è stata dedicata a Luci e ombre del lavoro penitenziario, una interessante relazione tenuta da quella che poi sarebbe diventata nostra socia Antonietta Pedrinazzi.

Nicola Dante Basile, rotariano e giornalista del “Sole 24 Ore” ci ha presentato le eccellenze della industria alimentare italiana (*I cavalieri della Tavola Rotonda*); il nostro Mario Bianchi ci ha spiegato tutto sui “pezzi di ricambio” del ginocchio.

Una serata che ricordo con nostalgia è quella organizzata dal nostro indimenticabile Luciano Consigli con Vittorio di Sambuy sulla nautica da diporto (Luciano ci manchi! Come non ricordare i tuoi *Barcalendario*, *Humor Grafica*, mostra e calogo che per tanti anni hanno illustrato il disegno grafico a Milano. E soprattutto i tuoi disegni rotariani, l'allegria e il costante impegno rotariano!). Per chiudere come si suol dire in bellezza, ricordo la simpatica relazione di Lia Salomon *Essere giovani nella terza età*, con la presenza dell'ultracentenaria signora Rimini, madre della nostra Lilli Lagonigro.

EVENTI SPECIALI. Infine, alcune giornate speciali: la serata del gnocco fritto, organizzata da Rubboli e Marchesi con canti e allegre storielle; la grande “salamata” (e molto altro) organizzata da Giorgio Stella nella sua casa di campagna a Salice Terme con i bambini - e non solo - in piscina, il cavallo, il golf vicino...; il pranzo del daino, frutto della caccia di Andrea Lenotti, al Circolo del tennis di via Feltre. Per concludere, la gita al Calendimaggio di Assisi magistralmente organizzata da Degiorgi, che ci ha fatto visitare Arezzo, Perugia, Gubbio e Assisi: oltre alla conviviale con il Rotary Perugia Est (l'avvocato Gatti ci ha parlato dell'Anima di Perugia), in tutte le località visitate abbiamo incontrato rappresentanti rotariani. Ad Assisi il vicesindaco della città, nonché past president rotariano, Giulio De Giuli (che tra l'altro era stato mio compagno di liceo).

LE NOSTRE SEDI. Le nostre riunioni si sono tenute normalmente all'indimenticabile Circolo Mozart, che allora poteva veramente essere

considerato la “casa dei Rotary”. Gli eventi speciali si sono svolti invece in due sedi di particolare valore storico e artistico.

La Natalizia nella Sacrestia di San Marco, accolti dalla luce delle cento fiaccole in cortile e dalla serata organizzata da mia moglie Carla (grazie ancora) e il tradizionale passaggio delle consegne in Piazza Cavour, nella storica sala Sironi.

Un’ultima notazione. Il nostro club era inserito nel Gruppo 3 del Distretto, coordinato da Eugenio Adamoli. Ci siamo riuniti più volte, abbiamo collaborato benissimo e abbiamo stretto, con tutte le nostre famiglie, una amicizia che ha superato i confini temporali dell’anno della presidenza. Sotto la regia di Angela Giebelman, i presidenti Sironi, Bernoni, Masenello e Lucchini ed io abbiamo inaugurato un ciclo di viaggi all’estero, giornate musicali, serate varie che continuano ancora oggi. Miracoli di una anno rotariano.

Anno 2006-2007

(Il ricordo dell’anno della seconda presidenza **Giorgio Giorgerini** è estratto dalla sua relazione finale al club; è una sorta di testamento e insieme di atto di fede rotariana).

«Giusto un anno fa assunsi la Presidenza del Rotary club Milano Sud-Ovest, a venti anni di distanza dal mio primo mandato presidenziale. Come ogni uomo di fede che alimenta questa nella sua coscienza anche attraverso dubbi e interrogativi, io, che nel Rotary ho sempre avuto fede sia sul piano dei valori sia su quello dell’identità culturale, accettai questa nuova responsabilità nella fiducia che questa mi avrebbe anche aiutato a fugare i dubbi e a ottenere risposte agli interrogativi che turbavano il mio essere rotariano.

«Ritenni, come ritengo ancora, che “il fare” debba essere coerente con “l’essere”. Trasmisi questa mia convinzione in quello che è il rituale motto annuale che ogni presidente si dà e che sintetizza la linea strategica che egli intende seguire. Il mio è stato *Più Rotary, più convinzione, più coerenza*. Un impegno e un invito quindi alla riflessione sull’appartenenza rotariana e sulla conseguente condotta da seguire nel quadro di continuità di validi programmi in essere e di ricerca di nuove iniziative

coerenti con finalità statutarie, risorse, disponibilità e volontà.

«Per quanto riguarda il primo punto – “Più Rotary” – il club ha ospitato non pochi responsabili di programmi e iniziative distrettuali e di club che ci hanno esposto i loro progetti, lasciando talvolta aperte possibilità di partecipazione. Grazie a ciò ci siamo resi conto cosa fa il Rotary nelle sue innumerevoli articolazioni di attività, abbiamo aumentato le nostre conoscenze del mondo rotariano di cui facciamo parte. Mi spiace, e me ne assumo la responsabilità, che non si sia trovato modo – ma spesso non è così facile come si potrebbe intendere – di inserire il Milano Sud-Ovest in questo quadro del “fare”.

«Abbiamo certamente parlato di Rotary più dell’usuale passato, mi dolgo però di non aver dato piena attuazione al programma di “Formazione Rotariana” che con periodicità, e con la disponibilità di un tutor, vi avrebbe dovuto dare migliore conoscenza dell’istituzione Rotary, dei suoi statuti, del suo corpo di regole e norme che dovrebbero essere seguite e applicate per il buon andamento dei club, nonché delle attività del Rotary nel e per il mondo. La mia speranza è che, almeno per quello che si è potuto fare in merito, ognuno di voi abbia potuto arricchire il proprio bagaglio di conoscenze rotariane e ne possa fare buon uso.

«Il secondo e il terzo punto del motto – “Più Convinzione, più Coerenza” – si accomunano in un solo concetto: riconoscersi negli ideali del nostro Sodalizio, comportarsi di conseguenza, non vedendo nel Rotary un modo per sentirsi qualcuno di speciale nella società o per dare sfogo a perniciosi egocentrismi, talvolta senza nemmeno adempiere agli obblighi, fin troppo trascurati, dell’appartenenza rotariana.

«So che il richiamo al rispetto delle regole provoca delle insofferenze, anche fra chi milita con le migliori delle intenzioni e delle fattività. Faccio notare che non c’è istituzione al mondo che possa dare il suo meglio senza avere regole e rispettarle: il Rotary non fa eccezione e lo richiede infatti ai suoi fellow.

«Proprio in questa luce ho voluto che fosse affrontato il problema dell’assenteismo e del basso tasso di frequenza senza sollevare “tanti se e tanti ma”: dai settantadue soci dell’anno scorso siamo ora a sessantacinque, forse più coesi di un tempo pur con tutte le scontate riserve: sarebbe assurda un’unanimità di consensi in questa come in altre situazioni di club. Aggiungo che il rapido scorrere del tempo mi ha impedito di proseguire in tale genere di ristrutturazione. E a proposito di ristruttura-

zione debbo dire che l'inserimento di nuovi soci non è risultato compito di facile soluzione: dei diversi candidati presi in considerazione solo uno ha superato il vaglio dell'apposita Commissione e del Consiglio.

«È un problema che non ho risolto, specie se si vogliono selezionare “rotarianamente” buone candidature e nel contempo incontrare persone veramente interessate all'appartenenza e ai doveri rotariani.

«Un punto critico che era e che lascio irrisolto è quello del ringiovanimento del club. Siamo un club “vecchio”, con un'età media di circa sessantatre anni e con un 30% di soci dispensati, come è loro diritto, dalla frequenza pur essendo poi fra i più assidui. Da qui discendono alcune anomalie che mi auguro possano essere superate nel prossimo futuro.

«In base alla mia impostazione programmatica dichiarai, e così è stato fatto, che non intendevo ripartire le risorse, non certo doviziose, del club in mille rivoli di modesti finanziamenti a tutta una serie di enti e programmi posti in strutture esterne al club. Tutto doveva essere concentrato, e così è stato fatto, sui nostri più importanti programmi, raggiungendo buoni esiti di contribuzione: ospedale di Bukumbi, Autismo, Nuovi Cittadini.

«Richiesi, e ho mantenuto l'impegno grazie a tutti voi, di raggiungere un contributo superiore al previsto a favore della Fondazione Rotary e l'obiettivo è stato realizzato ottenendo per il nostro club il riconoscimento ufficiale della stessa Fondazione. Ciò mi ha soddisfatto perché sono sempre stato convinto che l'insieme dei progetti della RF è qualcosa che merita di essere finanziato in primo luogo e su ogni altro programma, essendo la RF l'unica organizzazione rotariana che può affrontare credibilmente e globalmente i problemi di malessere del mondo. Testimonianza di ciò l'abbiamo avuta in una circostanziata e ampia relazione del nostro Carlo Ravizza, autorevole propulsore di questa istituzione rotariana.

«Abbiamo avuto opportunità per nuovi progetti che ci sono stati proposti e che lasciamo sul tavolo in attesa di maggiori precisazioni. Non è un mistero che personalmente ho sempre creduto che il “fare” di questo Sodalizio, di questo insuperabile concentrato di professionalità, dovrebbe consistere nell'ideare, progettare, proporre e assistere chi per istituzionalità assume la responsabilità dell'accettazione del progetto e della sua realizzazione.

«Sui programmi voglio ricordare l'interesse che avete dimostrato – anche con presenze di oltre il 60% – verso il programma da me voluto di conoscenza delle situazioni critiche che turbano il nostro mondo al fine di

favorire una maggiore maturazione di opinioni da trasferire anche all'esterno del ristretto ambito del nostro circolo. Il Rotary è un grande sodalizio mondiale e molto potrebbe fare, al di là delle iniziative localistiche, come opinion maker in un giusto e circostanziato equilibrio delle parti.

«Nell'arco di questo anno vi siete misurati con la conoscenza di critici confronti mondiali: il Medio Oriente, l'Islam, il Cristianesimo, la comunicazione politica dello spin doctor, l'importanza e i misteri dell'intelligence nelle relazioni internazionali, la posizione dell'Italia nelle Organizzazioni internazionali. Non è mancata una pennellata di antico patriottismo con la celebrazione canora e poetica dell'anniversario delle Cinque Giornate di Milano.

«Il numero degli Interclub è stato soddisfacente, come lo è stata anche la ripresa di contatti con i giovani del Rotaract che comincia, proprio in quest'ultimo scorcio dell'anno rotariano, a dare i suoi frutti con iniziative comuni. Bisognerà insistere: il Rotaract dovrà sperabilmente essere la fucina dei Rotariani di domani. Voglio ricordare inoltre il successo della prima fase del sondaggio propositivo fra i soci, condotto dalla Commissione PR, sulle aspettative di sviluppo e di obiettivi del club. Così come ricordo l'aumento delle relazioni tenute da un buon numero, non quanto avrei desiderato, di nostri soci.

«Ho cercato, e mi piacerebbe che altri proseguissero, di dare a questo club una forma, una condotta che ritengo oggi consoni all'essere rotariano e all'azione rotariana: più modestia e umiltà nel nostro apparire, agire, essere, manifestarci, per riguardo verso tutti coloro che soffrono i mali del mondo e che il Rotary cerca in qualche modo di aiutare. Ho voluto, ad esempio, che la celebrazione del passato Natale fosse un esempio di questo comportamento: un'occasione meno ingessata, meno costosa, meno protocollare, ma liberamente aperta a modi diversi di incontrarsi, di stare insieme, di rinsaldare non dico l'amicizia, in quanto questa è un fatto strettamente personale, ma un forte spirito di comune appartenenza (la fellowship) quale quello che dovrebbe regnare sovrano nel Rotary. Un evento, nella cui modestia, ci ha però consentito di versare una cifra non indifferente a favore dei progetti RF.

«Alcune altre iniziative che avevo in mente sono rimaste inattuato, quale quella, che lascio all'avvenire, della riduzione delle riunioni mensili da quattro a tre col conseguente e sensibile vantaggio per le nostre risorse finanziarie devolute alle attività di servizio. Sono, infatti, e riman-

go convinto che in ogni nostra occasione non si può spendere cento per donare dieci. Vorrei tanto che il Rotary fosse universalmente così.

«Una corsa dunque questa attraverso dodici mesi di presidenza rotariana, per giungere a dire ora grazie ad ognuno di voi: grazie a chi ha condiviso e sostenuto le mie decisioni, grazie a chi ha dissentito e criticato portando il contributo della diversità di pensiero: la critica e la franchezza delle proprie idee sono il sale della libertà, ricchezza della nostra cultura occidentale, alla quale vorrei che il Rotary rimanesse ancorato.

«Un grazie fraterno per la collaborazione, i suggerimenti e la condivisione dei miei propositi ai miei Vice Presidenti, Pietro Dagnino e Luca Gregotti, ai Segretari succedutesi nel tempo Alessandro Degiorgi e Luca Varischetti, ad Andrea Lenotti solerte Prefetto, a tutti i componenti del Consiglio: Gianni Rizzoni, Alvaro Galli, Francesco Santi, Umberto Gragnani, Lorenzo Cassitto, Cinzia Donalisio. Un pensiero riconoscente a Eugenio Adamoli, Assistente del Governatore per il Gruppo 3 del Distretto 2040, per l'attenzione e l'interesse dimostrati verso il nostro club. Mai mi è mancato l'incoraggiamento e il consiglio di due amici cari, Carlo Ravizza ed Andrea Oddi e di ciò sono loro grato.

«Infine un forte e affettuoso ringraziamento alla persona che regge da anni, con infinita e gentile disponibilità e con grande spirito di servizio, il grosso, impegnativo lavoro di gestione del club: grazie dunque a Bona Guidobono Cavalchini.

«Espletate ora alcune ultime formalità chiuderò la mia Presidenza passandone la responsabilità ad Umberto Gragnani con i migliori e più fraterni auguri di ogni buon successo. energie e capacità, anche con la mia coerenza esistenziale.

«A voi tutti ancora grazie e, come si dice dalle mie parti, “vento in poppa e mare calmo”».

Anno 2007-2008

«Rotary è condivisione» è stato il motto adottato da **Umberto Gragnani**, simile a quello del presidente internazionale. Lui stesso ricorda così la propria elezione: «Come ricorderete la mia presidenza è stata anticipata di un anno per i problemi di salute di Pietro Dagnino. Sono così entrato “in corsa” a fine febbraio, con poco tempo per organizzare la mia

presidenza che è iniziata poi ufficialmente pochi mesi dopo nel giugno 2007. Con il prezioso aiuto e sostegno di Alessandro Degiorgi, che ha accettato di fare il segretario, siamo riusciti a partire senza intoppi». Le “memorie” di Gragnani proseguono sottolineando il buon livello degli oratori che sono intervenuti alle varie conviviali. Marco Romano, urbanista ed editorialista del Corsera, ci ha illustrato le città come opera d’arte; Giacinto Siciliano, direttore del carcere di Opera il quale, presentato da Antonietta Pedrinazzi, ci ha parlato di carceri; Valentina Fortichiari, premiata scrittrice, ha rievocato gli autori con cui è entrata in contatto da addetta stampa della Longanesi; Silvia Giacomoni, altra ben nota scrittrice, ha parlato della attualità della Bibbia; mentre sull’Autismo ci hanno aggiornato i professori Carlo Lenti e Francesco Barale. Il socio Lorenzo Cassitto ha intrattenuto il club su “Acque e ambiente” mentre Daniele Rubboli ha ritratto Anna Magnani nel centenario della nascita.

Umberto Gragnani ricorda poi con particolare piacere l’intervento del professor Mario Bossi, presentato dal socio Guasti, su “Storia, simbolo e immagini del cuore” e aggiunge come «... con grande tempismo Carlo Carpano ha presentato il professor Gregorio De Felice che ha spiegato la crisi del Subprime».

Tutti poi ricordano la deliziosa serata nella quale Gragnani ha presentato l’amico e scrittore Guido Conti che ci ha parlato di Guareschi del quale aveva pubblicato una vasta biografia con Rizzoli. Momento di aggregazione durante questa annata è stata la gita in Sicilia dal 30 aprile al 4 maggio, organizzata con l’aiuto di Degiorgi e di Rizzoni. «Ma l’evento più importante – come ricorda lo stesso Gragnani – che ha impegnato molto il club e soprattutto i soci Reale, Bazzi, Fagioli e Truffi, è stato il nostro appassionato sostegno alla onlus Koala, legata al progetto “Autismo”, con una mostra fotografica che si è tenuta presso il casello daziario di Porta Vittoria e poi presso la SIA SSB, prestigiosa sede ottenuta con l’aiuto di Cinzia Donalisio. L’impegno è stato grande ma il ritorno sulla stampa cittadina è stato più che soddisfacente».

Merita una citazione anche un relatore come il professor Alberto Crespi il quale, presentato da Luca Gregotti, ha illustrato la sua preziosa donazione al Museo Diocesano: “fondi oro” di grandissimo pregio che hanno arricchito e dato prestigio a questo complesso museale.

Andrea Oddi, il terzo Governatore del nostro club

Socio del Sud Ovest dal 1986, presidente del club nel 2001-2002, nel 2007-2008 Andrea Oddi viene eletto Governatore del nostro Distretto. Assumerà successivamente incarichi rotariani nazionali e internazionali di grande prestigio. Per il nostro Cinquantenario ci ha mandato da Trieste questo pensiero.

“Mi è particolarmente piacevole nell’ambito di questo importante traguardo del Rotary club Milano Sud Ovest ringraziare i miei Consoci per avermi dato, presentandomi opportunamente, la possibilità di essere eletto Governatore del Distretto 2040 per l’anno rotariano 2007-2008. Il motto dell’anno scelto dal presidente del Rotary International ,Wilkinson, è stato il Rotary è Condivisione per cui i 10 Governatori della Zona 12 (Italia) hanno adottato il motto come base di partenza per sviluppare programmi congiunti. I due più significativi sono rispettivamente stati: organizzare una serata al cinema, in prima assoluta in tutte le città più importanti nelle Regioni Italiane offrendo ai soci Rotariani un’anteprima, concordata con Medusa Film, per la distribuzione di un film in cui l’attore principale era George Clooney; il costo del biglietto è stato totalmente devoluto al progetto “Microcredito in India “condiviso da tutti i Distretti e che ha portato ad una inaspettata raccolta di 175.000 euro che sono stati portati al raddoppio grazie ad un “grant” della Rotary Foundation. Questo progetto grazie all’eccezionale finanziamento è rimasto in vigore per 6 anni. Il secondo progetto comune è stato di comprendere le motivazioni di soci rota-

riani a lasciare il club e quindi il Rotary avvenuto intervistando un elevato numero di persone che avevano lasciato o stavano lasciando il club. L'indicazione prevalente è stata non certo senza sorpresa il non avere trovato una occupazione rotariana per mettere a disposizione le differenti competenze. Infine anche in relazione a numerosi incarichi di Training Leader a San Diego per la preparazione dei futuri Governatori mondiali ed in varie capitali europee per la preparazione dei Governatori Europei mi è stata affidato l'incarico e per tre anni di Rotary Coordinator per le nazioni Italia, Spagna e Portogallo. L'attività era fondamentalmente di supporto ai vari Governatori in carica (18 nei tre Paesi) sulle attività di sviluppo dell' effettivo e formazione di futuri quadri direttivi nel Rotary International. Grazie miei cari Consoci.



Anno 2008-2009

Con la presidenza di **Pietro Dagnino** il nostro club è riuscito a portare un aiuto concreto in una delle regioni più povere dell'India: la zona dell'Andhra Pradesh. «È questo» ha poi ribadito lo stesso Dagnino, «il Progetto in assoluto che ricordo con maggiore affetto che ci vide installare due depuratori d'acqua, insieme alla Onlus School for Children e alla Onlus locale Bala Vikasa che hanno permesso di salvare la vita di decine forse centinaia di bambini...

«Il mio anno da presidente è stato un anno di grande soddisfazione per me, un anno che mi ha arricchito dentro grazie allo splendido team con cui ho avuto la fortuna di lavorare e grazie all'ottimo club che è appunto il Rotary MI Sud-Ovest. Da subito non ho nascosto le mie priorità, ovvero servizio, servizio, servizio! Servire al di sopra dell'interesse personale ovviamente, ma soprattutto servire per aiutare il nostro Prossimo, in particolare quello più svantaggiato di noi» .

Dagnino si è prodigato per il Progetto Autismo, grazie alla continuità e alla perseveranza di Cesare Reale concreto artefice di un autentico capolavoro che ha dato soddisfazione a tutto il club.

«Il clima che ricordo nel mio anno di Presidenza» prosegue Dagnino, «è un clima positivo. Il Natale, sebbene fatto in modo austero, nella sede di Via Manin è stato caldo e apprezzato. Ho dedicato poco tempo alle attività più divertenti atte a sviluppare un maggior senso di amicizia tra i soci. Ci hanno pensato i miei successori con ottimi risultati.

«Per me quest'anno rimane un'esperienza importante nella mia vita. Ricordo che una volta ho sentito dire, a un incontro con diversi Rotary club, che quello che importa sono i momenti di qualità della vita, tutto il resto fa volume. Bene, io di questo anno da presidente ho un ricordo di alta qualità. Scoprire persone meravigliose che sono veramente al servizio di tutti è stato molto motivante.

«In quest'anno di presidenza abbiamo organizzato diversi Interclub che hanno dato la possibilità al club di aprirsi ancora di più verso il Distretto e conoscere tanti colleghi di alto livello professionale e umano. «Concludo con quanto dissi nel mio discorso iniziale e ripresi poi in quello finale, secondo un saggio proverbio cinese: “se vuoi andare veloce corri da solo, se vuoi andare lontano corri con gli Amici”».

Anno 2009-2010

Con la presidenza di **Lorenzo Cassitto**, il progetto Koala per l'assistenza ai giovani autistici giunge alla sua prima tappa fondamentale: disporre di nuovi locali in cui trasferire gli assistiti, fino ad allora davvero in una situazione poco sostenibile. «Bisogna però attrezzare i quasi 1.000 m² che il Comune di Milano concede in comodato per 60 anni, e il milione di euro necessario sarà fornito dalla Regione, se le promesse verranno mantenute. Al progetto hanno lavorato e lavorano con grande impegno Cesare Reale (presidente della Associazione), Aldo Bazzi (vicepresidente), Samanta Reale e altri soci del nostro club».

Cassitto ha assunto la presidenza convinto che scopo del Rotary sia l'amicizia, l'aiuto reciproco, la disponibilità verso gli altri, e con questo stato d'animo ha retto le sorti del club. Per svolgere la sua azione ha chiesto e ottenuto l'aiuto del proprio Consiglio (Alberti, Cimino, Gernia, Giorgerini, Pedrinazzi, Rizzoni), dei soci fondatori e di alcuni soci storici, da cui ha avuto immediata disponibilità, partecipazione e idee. «È indiscutibile che il buon risultato ottenuto» commenta Cassitto, «sia stato almeno in parte l'effetto di un impegno comune, di uno sforzo creativo fatto insieme».

Durante questo anno il club ha “arruolato” tre nuovi soci: Samanta Reale, Patrizia Donati e Luca Celora, nonché accelerato e promosso il rientro di un figliol prodigo: Carlo Frater. Tutti soci che nel tempo si sono dimostrati preziosi alla vita del club.

Impegnativo è stato poi il programma di incontri settimanali, per i quali si è concentrata l'attenzione sul nostro territorio «... perché il cemento, la coesione di base di un club, sono i nostri problemi, i problemi del mondo quotidiano in cui viviamo».

Grazie al presidente Cassitto abbiamo cominciato a sapere dell'Expo in un affollatissimo Interclub; parlato di Biblioteche e del loro ruolo nel mondo moderno col dottor Aldo Pirola; goduto la mostra sulla Scapi-gliatura milanese e la brillante serata che ne è seguita; ascoltato una relazione sulla crisi e sui valori della cultura occidentale svolta da monsignor Testore mentre Carlo Ravizza è intervenuto per parlarci dei rapporti internazionali del Rotary e Giorgio Giorgerini del ritorno della Pirateria nell'Oceano Indiano.

Tre serate molto interessanti sono state dedicate all'energia, all'ambiente e alla fame nel mondo con relazioni di colleghi di Cassitto della

Statale e del Politecnico. Cultura e svago hanno portato i soci all'Auditorium per un concerto dell'Orchestra Verdi; a visitare la casa di Pelizza da Volpedo a Volpedo con conviviale in un vicino agriturismo; a scoprire Palazzo Arese Borromeo e i suoi affreschi a Cesano dove è stata coinvolta una nostra numerosa delegazione che ha anche apprezzato la cucina locale. Da non dimenticare poi il concerto jazz al Dal Verme in favore di un ospedale indiano e la superba serata tutta profana coi lessi del Ristorante Sambuco.

Nella storia di quest'anno un discorso a parte merita il meraviglioso viaggio in Norvegia e alle isole Lofoten, mirabilmente organizzato da Sandro Degiorgi: «...un viaggio, non una visita turistica, in un mondo quieto e incantato che suggerisce molti motivi di riflessione».

Tra i nuovi service, la presidenza Cassitto ha visto Fabrizio Pirovano organizzare per i giovani un Centro di Formazione Permanente Rotariano dove lui e i suoi collaboratori hanno gratuitamente tenuto dodici incontri di quattro ore al sabato mattina presso il SIAM (la storica società Italiana Arti e Mestieri), hanno avviato tanti laureandi alla professione insegnandone i rudimenti.

Si sono poi gettate la basi del "Progetto Carceri" di cui si occupa Antonietta Pedrinazzi. Il progetto prevedeva l'impiego di un gruppo di detenuti ad archiviare i documenti dell'Ospedale Maggiore.

È stato poi avviato il progetto Monitore (supporto settimanale di un adulto ai ragazzini delle scuole inferiori con problemi di inserimento, curato con grande impegno da Giovanni Alberti, assistito da Roberto Truffi, poi sospeso per mancanza di volontari disponibili). Il progetto Bukumby per l'ospedale in Tanzania, avviato da Fulvio Falcone e di cui Alessandro Degiorgi ha volenterosamente tenuto le fila, è passato invece nelle mani di due Onlus molto meritevoli e in particolare di una struttura specifica del San Raffaele.

Il progetto purificazione pozzi d'acqua in India è proseguito anche con Cassitto il quale ha finanziato un nuovo impianto, secondo gli impegni triennali presi dalla presidenza Dagnino.

Vivacità anche per il nostro Rotaract il quale in quest'anno ha avviato, grazie al suo giovanissimo nuovo presidente Andrea Bifulco, una collaborazione con il progetto Manina, dal nome della sua ideatrice, in Madagascar per recare aiuto a quel Paese (costruzione di 185 scuole, biblioteche, ambulatori medici, case di riposo).

Il presidente Cassitto ha poi aderito al service “Ortobotanico” con i sette club del Gruppo 3 in collaborazione con l’Università di Milano. La presentazione che ne abbiamo avuto e la visita che è seguita ci hanno consentito di apprezzare una realtà milanese da riconsegnare alla cittadinanza

«Il bilancio economico dell’anno è pressoché in pareggio, né cicale né formiche, ma spero più uniti di prima – ha commenta Cassitto che ha per il club un ultimo pensiero – : Sappiamo che il Rotary è in crisi, quantomeno di vocazioni, in tutto il mondo occidentale sulla base dei cui valori è stato fondato e si è sviluppato. La sua espansione in altri mondi con diversi valori e tradizioni ne accresce la consistenza, ma ne diluisce o addirittura altera la base fondante. Bisogna, io credo, privilegiare in ogni nostra azione la qualità sulla quantità e aver sempre presenti i valori fondanti che ho detto all’inizio. Nel nostro piccolo dobbiamo sviluppare quello spirito di appartenenza e di coesione che nel mio anno ho cercato di ravvivare. I soci devono partecipare alle conviviali e ai *service* nello spirito di collaborazione che ho già citato altrimenti siamo destinati ad un inesorabile declino».

Anno 2010-2011

«Per il mio anno di presidenza ho adottato il motto del presidente Internazionale *Impegniamoci nelle Comunità Uniamo i Continenti*» ricorda **Roberto Truffi**. «Mi sono a mia volta impegnato a sviluppare le attività del club nel segno della continuità, e cioè a proseguire nell’attuazione del piano triennale iniziato con la presidenza Dagnino e sviluppato nell’anno di Cassitto.

«Con alcune significative novità a livello distrettuale e interdistrettuale: la formazione del primo progetto di iniziativa del Distretto (“Aqua Plus”, con interventi legati all’acqua a Haiti e nel Sahel) e l’organizzazione da parte di tutti i dieci Distretti italiani della Conferenza Internazionale “Sorella Acqua” ad Assisi (con la partecipazione di circa un migliaio di rotariani) dove abbiamo presentato anche il progetto iniziato da Dagnino e continuato nell’anno 2010/2011 di decontaminazione dei pozzi in India. Abbiamo inoltre discusso e deliberato favorevolmente in assemblea la proposta di creazione nell’anno 2013/2014 del nuovo Distretto 2041.

«A livello di club novità con l'elezione a presidente (per l'anno 2012/2013) di una socia, Mariagrazia Gernia, e una conviviale organizzata e gestita dal presidente del Rotaract per far incontrare i suoi soci con quelli del club (anticipando quanto dieci anni dopo è avvenuto con l'inclusione a livello mondiale nel Rotary dei soci Rotaract). Dopo lunghe discussioni tra i soci è stato pure deliberato dall'assemblea il trasferimento delle riunioni del club presso la nuova sede del Circolo della Stampa.

«Prima serata in Palazzo Bocconi con la presentazione del libro *I Diavoli di Zonderwater* (campo di concentramento in Sud Africa che ospitò il maggior numero di prigionieri di guerra italiani) e ultima serata presso la vecchia sede all'Hotel Manin con proiezione del film *La Città dolente* (Fiume) (reso disponibile dal grande e indimenticabile socio Fulvio Falcone, maestro della chirurgia d'urgenza, presidente del club nel 1993/1994 e impegnato anche personalmente nel seguire negli anni l'Ospedale di Mukumbi in Tanzania) . La serata si è conclusa con la degustazione del tanto amato da Falcone (esule di Fiume) Sangue Morlacco, rosso liquore di ciliegie raccolte dalle terre lungo il canale della Morlacca tra Fiume e Zara.

«In ricordo di Italo Martina, grande rotariano che tanto ha significato per il Rotary a Milano, è stata organizzata dai quattro club milanesi di cui è stato nel tempo uno dei fondatori e animatore una toccante serata nel miglior spirito rotariano.

«Nel segno del progetto Conoscere Milano, inaugurato nella presidenza Cassitto, la prima riunione dell'anno è stata organizzata fuori porta con visita alla Abbazia di Viboldone (sorta nel 1176); ha fatto poi seguito la visita a Sant'Antonio Abate (chiesa sorta nel luogo dell'ospedale fondato nel 1127 destinato alla cura del "fuoco sacro"); infine, in occasione della serata degli auguri natalizi con cena nella splendida Sacrestia di San Marco, monsignor Luigi Testore divenuto nostro socio onorario a luglio 2010 (e poi vescovo) ci ha fatto conoscere questa splendida chiesa (degli Agostiniani a Milano fino alla fine del '700) con il suo Museo. Ancora, visita al Museo del '900 nel recuperato Palazzo dell'Arengario e secondo incontro annuale all'Orto Botanico di Brera dei club del Gruppo 3 che hanno partecipato al progetto di recupero.

«Voglio poi ricordare la splendida serata evento musicale a Palazzo Cusani per i 150 anni dell'Unità d'Italia organizzata da Rubboli (oltre 100 partecipanti di vari club) e la visita ai luoghi di Porta Tosa epicentro

delle Cinque Giornate con la presentazione da parte di Luca Gregotti del suo libro *Il contributo delle immagini risorgimentali alla formazione di uno spirito nazionale*.

«Nell'ambito delle Giornate rotariane tra Amicizia, Cultura, Territorio, ideate dall'inesauribile animatore Daniele Rubboli, è rimasta memorabile la visita nel modenese alla Consorceria dell'Aceto Balsamico di Spilamberto e all'azienda a ciclo biologico di produzione del parmigiano reggiano Hombre del leggendario Umberto Panini (quello delle figurine) con annesso Museo delle Motociclette e Auto d'epoca e l'altra visita a Castelnuovo Scivria (AL) all'azienda Patricola, eccellenza dell'artigianato specializzata nella costruzione di oboi, clarinetti, corni inglesi, seguita da concerto e quindi da sosta sulla via del ritorno alla Casa Vinicola Torrevilla (PV).

«Per il progetto storico autismo, nel decimo anno dal suo avvio dal club tramite l'Associazione Koala (diretta dai soci Cesare Reale, Aldo Bazzi e Samanta Reale), ha avuto luogo la consegna dei due immobili al rustico di Via Ovada 34 e 38 da destinare al Centro per la Cura e lo Studio dell'Autismo dell'Ospedale San Paolo. Per il progetto Giovani ho confermato la Rotaract Training Academy sempre sotto la sapiente direzione di Pirovano che l'aveva ideata.

«Oltre alle iniziative di raccolta fondi a livello distrettuale (con la partecipazione a "Keys for a cause" presso Tiffany e al Galà "Jazz Broadway" al Teatro Dal Verme per alimentare il fondo RotaryNet a favore dell'Ospedale di Umden, India del NordEst), hanno avuto grande successo le due iniziative specifiche e innovative di fundraising di club organizzate a iniziativa e cura di Cinzia Donalisio con la collaborazione del segretario di club Patrizia Donati».

Anno 2011-2012

Pensare all'anno di presidenza di **Giorgio Stella**, ha scritto l'amico Rubboli «è come rivedere un film di straordinari fuochi d'artificio. È stato tutto così nuovo, diverso, imprevedibile che ha portato alle stelle la percentuale di presenze e partecipazione dei soci, provocando anche reazioni contrarie come è fatale quando si cavalca la tigre dell'originalità».



«La cosa che più mi ha gratificato» confida Stella, «è stato il coinvolgimento di tutta la mia famiglia che si è costantemente prodigata per soddisfare le esigenze e le aspettative dei soci del club. Mia moglie Marigò mi ha costantemente supportato in tutte le iniziative dell'anno, aggiungendo tre cene molto apprezzate, due a casa nostra ed una cena greca ad invito per tutti i soci Rotariani presso il Circolo Volta. Mia figlia Alessandra con mio nipote ci hanno parlato durante un caminetto della loro esperienza di volontari nella Croce Rossa. Mio figlio Carlo ci ha intrattenuti sulla sua vita di giovane giocatore di golf che non trascura i propri obblighi di studente. E ancora mio vanto è l'aver presenziato al 100% agli incontri del club».

Questa infatti resterà nella storia del club la maggiore novità di questa annata: cene e caminetti a casa dei rotariani. Alle porte aperte del presidente si sono aggiunte anche quelle di un giovane socio come Angelo Jannone. In tutto abbiamo vissuto trentanove serate tra conviviali e caminetti con relatori importanti e temi affascinanti: Lorenzo Marconi (analisi finanziaria) - Angelo Jannone (capire le mafie) - Luca Del Re (la chirurgia d'urgenza) - Giampietro Maggi (la sua pittura) - Daniele Rubboli (Artusi e la scienza in cucina) - Elio Catania (ATM a Milano) - Michele Cimino (parliamo di Rotary) - Carlo Stella (i giovani e lo sport) - Maestro Miura (la filosofia del Karate) - Professor Merzagora (reati di stalking) - Andrea Lenotti (polenta e cacciagione) - Luca Gregotti (religioni a confronto) - Andrée Ruth Shammah (il teatro Pierlombardo) - Antonio Spagnolo (la chirurgia estetica) - Silvio Garattini (l'Alzheimer oggi) - Martino Midali (moda e business) - Giorgio Giorgerini (il suo libro sulla marina) - Andrea Oddi (parliamo di Rotary) - Professor Bertacchini (leg-

ge fallimentare) - Benito Benedini (economia e affari) - Alessandra Stella (volontariato e Croce Rossa) - Alessandro Sallusti (informazione oggi).

L'affiatamento è stato rafforzato da occasioni di spettacolo al Circolo Volta: “Chi è di scena” (recita natalizia dei rotariani) - “Recitar cantando” (cantanti lirici di Rubboli) - Film “L’angelo Azzurro” - “Il Cardinale Lambertini” (Anche i rotariani fanno teatro), oltre al Cabaret Milanese di Roberto Brivio, e da alcune gite dentro e fuori Milano, cena sul tram a Milano – viaggi a Trieste e sul Lago di Como. Possiamo poi definire fantastico il rapporto e gli incontri con il nostro Rotaract, mentre un nuovo importantissimo *service* ha commissionato all’Istituto Mario Negri l’individuazione dei marker sull’Alzheimer.

E per finire la soddisfazione di molti nell’aver trasformato – almeno per quest’anno - il nostro Bollettino da semplice organo di informazione sulle attività del club in vero e proprio periodico con informazioni, editoriale, cronaca, lettere al giornale, angolo della poesia, servizi di opinione, fotografie ecc. ecc.

Anno 2012-2013

Nell’anno quarantunesimo dalla fondazione del Sud Ovest ecco la prima donna alla presidenza: **Mariagrazia Gernia**, notaio. Come tanti altri, anche il nostro club aveva resistito fino all’ultimo prima di fare entrare le donne. Mariagrazia è stata ammessa, dopo vari dibattiti fra soci e persino dimissioni, come prima donna, nell’anno 2000, il nuovo millennio, la nuova era. È stata presentata dal notaio Federico Guasti, e accolta e spillata con brio da Carlo Ravizza.

Veterana ed entusiasta partecipante alle Convention Internazionali, la neo presidente si prefigge di portare i soci alla Convention Internazionale del 2013 che si terrà a Lsibona! La Convention sarà una esperienza magnifica ed entusiasmante per un gruppo di ben quindici tra soci e accompagnatori del Sud Ovest, vissuta insieme ad un gruppo di oltre cinquanta partecipanti del Distretto 2040 e a 20.000 soci rotariani di tutto il mondo.

I soci assaporano il clima magico e frizzante del Rotary Internazionale, dove pare di stare in tutte le nazioni del mondo contemporaneamente e con la partecipazione ad eventi tecnici e pranzi presidenziali, si sentono

parte di una organizzazione grande e dalle sconfinite possibilità di amicizia e servizio.

Ma questo è accaduto alla fine dell'anno rotariano... L'inizio invece richiede di ristabilire tra i soci l'armonia che era stata messa a dura prova dalla proposta del precedente presidente del Sud Ovest di stabilire la sede del club presso il Circolo Volta con contestuale ingresso di un gruppo di soci del circolo stesso. Il club si spacca, la bufera si abbatte, il Distretto si offre di fare da tramite, la presidente gentilmente declina l'appoggio, e con l'aiuto del Consiglio e dei soci, tutto torna alla quiete.

Il Governatore dell'anno è Marco Milanese, assistente del governatore Nazzareno Pettinari, il gruppo 3 è formato da sette club. Il presidente internazionale per l'anno 2012-13 è il giapponese Sakuji Tanaka, che richiede l'organizzazione di un forum sulla pace, che riusciamo ad organizzare insieme ai club Milano Est e San Siro con la presenza dell'Associazione Rondine Cittadella della pace e oltre 80 partecipanti! Il club merita il Certificato Internazionale del presidente!

Durante l'anno il club si dedica a sostenere i *service* storici: Autismo, Cam, scambio giovani lungo e breve, Ryla, Right, grazie a Cinzia Donalizio. Partecipa per la prima volta al progetto distrettuale "Premio Gavio-li" grazie a Samanta Reale e vince il primo premio! Riceve il premio distrettuale "Migliore Azione Professionale" per la Rotary Trainig Academy, organizzata e tenuta da Fabrizio Pirovano; crea insieme al club Milano Porta Venezia il Progetto Mentorship a favore dei giovani, che diverrà distrettuale l'anno successivo; partecipa attivamente alla campagna pubblicitaria Polio Plus – lo spot più lungo del mondo

Quanto ai programmi interni al club, vede la luce per la prima volta l'Agendina dei soci con fotografie, grazie a Degiorgi; il sito del club rimesso in pista grazie a Giovanni Alberti, funzionante e aggiornato costantemente con la pubblicazione dei bollettini settimanali, grazie a Cristiana Casilli; il software di GERO per le formalità rotariane è pienamente utilizzato; la presidente istituisce la Formazione Rotariana Permanente, con l'aiuto fattivo di Michele Cimino: ogni settimana sul Bollettino si pubblicano le "pillole di formazione rotariana", in modo che tutti i soci possano di settimana in settimana leggere e apprendere notizie e informazioni rotariane.

Le pillole vengono anche stampate sul menù; si rafforza e si aumenta l'effettivo, si mantengono i cinquantadue soci e se ne ammettono tre nuo-

vi; la Natalizia per la prima volta si svolge in interclub con il club Milano San Siro, con la presenza festante di oltre centoventi persone, nella scenografica sala Radezky di Palazzo Cusani con concerto di pianoforte.

Altri eventi da ricordare: il compleanno dei trenta anni del nostro Rotarcat, insieme al club Milano Porta Venezia, festa organizzata in modo scintillante dai giovani rotaractiani, presidente Caterina Siclari; e il concerto suonato con il violino di Antonio Stradivari del 1726 alla Scuola Militare Teulliè per il progetto A.I.D.D. Associazione contro le dipendenze (progetto distrettuale).

Dopo un intenso anno dedicato alla famiglia rotariana, ai *service* e alla cultura, il passaggio delle consegne avviene nella luce del sole estivo dopo una visita guidata a Santa Maria delle Grazie.

Anno 2013-2014

Presidenza di **Riccardo Preti**. 16 novembre 2013, il pullman si arrampica sulle colline del Monferrato. È piovuto tanto nei giorni precedenti ma il sole illumina le colline che in cambio offrono quel trionfo di colori che solo l'autunno sa regalare.

«Siamo in più di cinquanta e c'è un clima di allegria contagiosa che fa sorridere tutti i soci e i consorti del Milano Sud Ovest che hanno accettato l'invito a una gita culturale (un pochino) ed enogastronomica (molto) con direzione Castell'Alfero, Ristorante Il Casot in quel di Asti. Abbiamo idee molto chiare: stare insieme, conoscerci ancor meglio al di fuori del protocollo delle cene conviviali e fare gruppo. Perché dal gruppo nascono le idee e dalle idee i progetti di *service*: del buon vino e un pranzo a base di tartufo possono aiutare. E così è stato.

«Ho avuto il piacere e l'onore di essere presidente del Sud Ovest nel 2013-14 e ho inteso incominciare il racconto del “mio” anno con quelle che è stato l'evento che ancora adesso porto nel cuore e che rammento più nitidamente: una gita di classe di adolescenti... un po' “cresciuti”, con alcuni storici soci fondatori che andavano ad occupare i posti più arretrati del pullman (storicamente riservati ai soggetti più chiassosi). Amicizia, affiatamento e *service*. Questo è la sintesi di quello che abbiamo realizzato insieme.

«Come Effettivo, iniziamo con una base consolidata di cinquantuno

soci. Alla fine dell'anno, avremo un saldo attivo di due in più, grazie all'ingresso di quattro nuovi soci (tra cui la cara Chiara Passeretti) e l'uscita di due (Donati e Stella): finiremo dunque in cinquantatre.

«Il Consiglio Direttivo risulta composto da una squadra formidabile (avete presente il Milan di Arrigo Sacchi?). Ci sono l'industrioso e preziosissimo Alvaro Galli (Prefetto) il vulcanico Gianni Rizzoni ai Programmi e gli amici Aldo Brambilla (Effettivo), Carlo Frater, Samanta Reale e Maria Grazia Gernia (Past President). Completano il Consiglio Massimo Moreschi, Fabrizio Pirovano e Luca Varischetti (quest'ultimo Tesoriere e presidente Incoming) che purtroppo decideranno di lasciare il club qualche anno dopo, ma che in quell'anno mi aiutarono moltissimo.

«A livello statistico nell'anno abbiamo effettuato 38 tra conviviali (26, di cui 4 Interclub) e caminetti (12 di cui uno in Interclub), oltre alla partecipazione a tutti gli eventi organizzati dal Distretto 2041.

«Tra tutti gli incontri, mi piace segnalarne in particolare tre: la gita a Castelleone, magistralmente organizzata il 13 ottobre 2013 da Antonietta Pedrinazzi, apre il ciclo di gite che culmina con la successiva già ricordata "tartufata" di novembre. Castelleone è un posto magico, quasi fuori dal tempo, e Antonietta è nostra perfetta guida e anfitrione; la serata del 7 aprile 2014 con Urbano Cairo quale relatore: un interclub con quasi 250 rotariani che accorrono all'Hotel Westin Palace di Piazza della Repubblica - un grande successo anche a livello di comunicazione ed immagine del Rotary in termini generali. Infine il caminetto nel mio Studio allora in Piazza Castello, quando ho mostrato a venticinque soci il mio diorama sulla ricostruzione della battaglia di Waterloo, condividendo con loro la mia passione per la storia ed il modellismo statico.

«Le tre "mission" che ci eravamo inizialmente prefissate (*service*, aumento e conservazione dell'Effettivo, affiatamento tra i soci) vengono raggiunte. Il *service* si focalizza sul "Progetto Autismo", rispettando la tradizione più che decennale del nostro club e coronando un percorso avviato per iniziativa del nostro caro socio onorario (e benemerito) Cesare Reale, versando la somma complessiva di Euro 17.000. Grande è la generosità dei soci, in particolare di coloro che aderiscono alla cordata "Autismo", donando somme ingenti, nonché alle iniziative di fund raising del tradizionale mercatino natalizio, organizzato come sempre da Cinzia Donalisio.

«Samanta Reale e Giovanni Faggioli al termine dell'anno vengono

insigniti dell'onorificenza della Paul Harris Fellow per quanto hanno fatto per l'Autismo. Molto toccante la lettera di ringraziamento pervenuta da Cesare Reale, che qui riporto nella sua interezza:

Carissimo Riccardo, se ieri sera avessi espresso quanto sentivo di poter e di dover dire mi sarei rivolto a te, bravissimo presidente e con te a tutto il club, per testimoniarti la mia gratitudine. Questo è stato un anno propizio alla causa dell'autismo: l'unione fattiva di due personalità, la tua e quella di Paolo Zampaglione, Governatore. Non io e non Koala, strumenti di solidarietà, ma le famiglie vi ringraziano per mio tramite. Voglio che sappiate che tutti, dico tutti coloro che in un modo o nell'altro sono stati coinvolti in questa opera, sanno bene che tutte le persone che hanno e continuano ad agire sono rotariane. Rotary, dunque! Voglio anche vi sia la consapevolezza che è il nostro club che ha tenuta viva - eccome! - una fiamma che rischiava di spegnersi. Tanto altro vorrei dirti ma confido nella tua sensibilità per immaginarlo. Mi piacerebbe tu trasmettessi questi miei sentimenti a tutti gli amici del club e ti saluto con un forte abbraccio.

Cesare

«Il nostro club non fa mancare il proprio sostegno ai *service* distrettuali (C.A.M.M., A.I.D.D., Rotarynet) e al progetto “Adotta una guglia del Duomo”. Non manca ovviamente il nostro contributo alla Rotary Foundation nonché ai giovani del Rotaract, sia in termini economici che progettuali (Men).

«La partecipazione agli eventi distrettuali è stata sempre nutritissima e il nostro club è risultato tra i più presenti in termini numerici al Seminario per la Rotary Foundation, al Congresso e all'Assemblea distrettuali. I soci Pirovano, Donalisio Cimino, Reale e Gernia hanno lavorato anche per il Distretto; Mariagrazia Gernia ha poi partecipato al Congresso Internazionale di Sydney. A Mariagrazia Gernia viene conferita la PHF con la seguente motivazione: “Per aver guidato il club nell'anno 2012/2013 con impegno e dedizione, curando con particolare attenzione i rapporti con gli altri club e il Distretto nonché attraverso la partecipazione al Congresso Internazionale di Lisbona”.

«Un grazie ai preziosi consigli di Andrea Oddi; e un grazie anche alla efficientissima Marinella Carletti, anche per aver sopperito con esemplare dedizione e passione alle dimissioni della socia Donati (Segretario del club) nell'ultimo semestre.

I colori di Giovanni

Giovanni Faggioli

Silenzioso, sempre disponibile, l'architetto Giovanni Faggioli (con sua moglie Luciana) è sempre stato in prima fila nei service del Club, mettendo generosamente a disposizione la sua professione e tutte le sue strutture, come spiega in queste poche righe.

Il nostro Rotary Milano Sud Ovest ha spesso supportato, con spirito di servizio, varie iniziative della società civile, alle quali, unitamente ad altri soci, sono stato lieto di dare il mio contributo.

Tutti i *service* che ho seguito sono stati fatti con lo scopo di rendere meno traumatici i soggiorni nelle strutture che ci eravamo impegnati a rinnovare, rendendo anche più gradevoli esteticamente gli ambienti.

Col supporto dell'associazione Koala e interagendo con l'equipe del professor Lenti, per esempio, siamo intervenuti nella ristrutturazione dei locali del nuovo Centro per l'Autismo di via Ovada (ospedale San Paolo). In questo caso il nostro Rotary ha donato gli arredi (in gran parte donati da Alessandro Degiorgi) che ho scelto anche nell'ottica di portare colore così da interagire con i colori con i quali erano stati dipinti gli ambienti (in base a uno studio dei professori del Politecnico). Tra i soci che si sono maggiormente prodigati, Cesare e Samanta Reale, Alessandro Degiorgi, Aldo Bazzi.

Per il reparto pediatrico dell'Ospedale San Paolo, col supporto determinante di Aldo Brambilla e la donazione colori, grazie a Maurizio Poletti, abbiamo reso meno "grigi" alcuni ambienti. I disimpegni principali, gli ambulatori e le camere di

degenza sono stati resi più solari con tinteggiature di vari colori. I corridoi sono stati ravvivati con figure di animali e paesaggi.

Ultimo *service* è stato quello proposto da Giovanni Alberti al direttore del carcere di San Vittore: rendere più gradevoli alcuni ambienti del settore femminile e in particolare modo le celle dove le mamme recluse vivono con i loro piccoli.

Mia nipote Elena Pedroli, illustratrice, ci ha supportato proponendo e realizzando le pitture. La cella campione è stata riempita di figure degli animaletti che i bambini piccoli si portano a letto, così da dire al piccolo che non è solo e anche gli orsacchiotti gli fanno compagnia. Il corridoio di disimpegno è stato ravvivato con una grande Alba sul mare che copre le pareti per tutta la loro lunghezza. La saletta “socialità” ha le pareti tinteggiate con colori solari e raffigurazioni di piante fiorite.





Anno 2014-2015

A Riccardo Preti subentra nella presidenza **Luca Varischetti**, che è arrivata al nostro club dopo una splendida carriera nel Rotaract; è stato Rappresentante Distrettuale 1991-1992 e Responsabile Europeo 1992-1993

Nella sua relazione finale al passaggio delle consegne, avvenuta nello storico Palazzo Cusani, Varischetti ha affrontato il tema della crescita dell'effettivo garantita quell'anno dall'assidua opera di Alvaro Galli, con l'ingresso dei cari amici Claudio Mombelli e Stefania Bicecci.

Nel corso dell'anno è stata intensa la partecipazione del Sud Ovest alle iniziative sociali elaborate con gli altri cinque club del Gruppo 3. Sabato 16 Maggio 2015 un gruppo di soci, accompagnato da coniugi ed amici ha partecipato alla visita all'Expo 2015 che ha raccolto favorevoli commenti dei partecipanti.

«Il nostro club non ha ommesso di coltivare la formazione distrettuale dedicando ad essa quattro serate, una delle quali ha visto come protagonista Rita Pizzagalli che ha tenuto una brillante conferenza sulla storia del distretto ed ha illustrato l'evoluzione del Rotary da Business club a service club.

Particolarmente curato è stato il rapporto con la Rotary Foundation, che Varischetti ha giustamente definito la «mamma del Rotary». A questo ente internazionale sono stati trasferiti 5.100 dollari e varie borse di studio.

«Da molti anni, grazie all'iniziativa del comandante Cesare Reale, continuata con particolare entusiasmo dal nostro socio Samanta Reale, il nostro club è particolarmente sensibile al problema dell'autismo che si è concretizzata negli ultimi tempi con il supporto alla Koala Onlus e con l'assistenza finanziaria curata dal nostro socio Massimo Moreschi.

«Non poteva mancare la menzione del programma «Azione Giovani» sapientemente curato da Cinzia Donalizio che si è preoccupata della crescita del Rotaract. In questo contesto si è inserito il contributo di Giovanni Alberti quale tutor di uno scambio definito long di 12 mesi.

«Mariagrazia Gernia si è distinta per aver creduto nel programma «scambio giovani» nella versione short cui ha partecipato suo figlio.

«Anche quest'anno vi è stata la partecipazione al Premio Gavioli vinto dal distretto 2042 dopo che negli anni precedenti era stato appannaggio del nostro distretto. La visita all'orto botanico di Brera è stata l'adatta con-



clusione di un'operazione semplificata di assistenza a questa istituzione.

«Fra le iniziative dell'anno rotariano il presidente ha ricordato l'importante *service* per l'ospedale Buzzi, un Global Grant, di cui il nostro club va ancora fiero. Poiché purtroppo l'organizzazione dell'Expo aveva sottratto fondi a discapito della sanità, gli ICP di Milano avevano chiesto un aiuto finanziario per l'acquisto di un ecografo della sesta generazione, di quelli che garantiscono una visibilità del nascituro di altissima definizione. La General Electric ha aderito a questa iniziativa fornendo l'apparecchiatura al costo di 68.000 dollari, con un notevole sconto rispetto al listino.

«L'operazione è stata conclusa favorevolmente grazie all'assiduo impegno di Massimo Moreschi, di Simonetta Tiezzi e di suo marito che ha garantito l'adesione all'iniziativa di un club argentino. Tutto questo naturalmente supportato anche dall'intervento della Rotary Foundation.

«L'equilibrio delle finanze del club è stato assicurato dalla vigilanza del socio tesoriere Simioni. Tale equilibrio ha consentito al club di destinare in *service* tutto quanto è stato ricavato nel corso dell'anno».

Anno 2015-2016

«Be a gift to the world» era il motto scelto dal presidente Internazionale K.R. Ravindan per l'anno rotariano 2015/2016. «Siate dono nel mondo» il motto che adotta **Francesco Dindo** per il suo anno da presidente, che ha declinato impegnandosi a perseguire due obiettivi principali: rafforzare il club consolidando l'affiatamento tra i soci e dare centralità al valore del “servire”.

AFFIATAMENTO. «Volevo fare del club un “luogo” dove i soci, giovani o meno giovani, si potessero ritrovare in amicizia e con piacere» ha scritto Dindo, «perché ero e sono convinto che un club in cui manchi l'affiatamento tra i soci non sia in grado di operare con efficienza, impegno, ardore e dedizione ai progetti di *service* cui si voglia dedicare.

«Abbiamo voluto migliorare la conoscenza reciproca e l'affiatamento tra i soci sia con le conviviali di club del ciclo “I nostri soci si raccontano”, sia uscendo dal club per immergerci nella Milano della cultura e delle mostre: “ARTS & FOOD” alla Triennale con cena in loco; visita all'Expo con presentazione del progetto Aquaplus e cena nell'area Rotary; “Giotto e il suo tempo” a Palazzo Reale con cena da Peck; “Joan Mirò - La Forza della Materia” con cena a Porta Genova. Ricordo poi la trasferta a Cremona con visita al Museo del Violino ed alla città e le conviviali dedicate a Milano, città della scuola, della ricerca, del lavoro

«Affiatamento rotariano vuol dire anche aprirsi agli altri club. Ben sette sono stati gli Interclub, tra cui il più riuscito è stato quello organizzato con l'intero Gruppo 3 con Bruno Pavesi, consigliere delegato della Bocconi che ci ha parlato dell'“Università che cambia la città”.

«Poi gli Interclub dedicati allo sport come scelta di carattere e di vita: “La regata Vendee Globe ed il navigatore solitario Conrad Colman” in Interclub con la Rotary Yachting Fellowship e l'incontro con lo scalatore Marco Confortola, organizzato dal RC MI Villoresi. Infine quelli dedicati alla città del disagio e della sofferenza: la visita conviviale all'Opera Cardinal Ferrari organizzata dal RC Buccinasco e la significativa e toccante cena al Ristorante in Galera attivo dentro in Carcere di Bollate che abbiamo organizzato in Interclub con il RC Mi Porta Venezia.

«Siamo stati ospiti del nostro Rotaract allo Skyline, in una serata molto coinvolgente in cui i nostri giovani ci hanno parlato delle loro prospettive, delle loro aspettative, delle loro speranze, in una parola di come

stavano preparando il loro futuro. Non tutti erano in presenza, parte si collegarono a distanza dalla loro sede temporanea di lavoro all'estero. Ma tenete conto che eravamo solo nel 2016!

«Momento di particolare amicizia e condivisione dei beni comuni è stata la Natalizia, che abbiamo tenuto alla Sacrestia vecchia di San Marco, in cui abbiamo festeggiato i novanta anni di compleanno di Carlo Ravizza, il nostro amatissimo Past President Internazionale. È stata una festa a sorpresa e quando Carlo ha tolto il velo dal cavalletto ed ha scoperto il nostro dono, il suo ritratto che avevamo commissionato non senza difficoltà, la sua sorpresa si è trasformata prima in stupore e poi in commozione ! Aldo Brambilla mi ha molto aiutato nella organizzazione dei programmi e lo ringrazio per la cura e la passione con cui ha svolto questo compito.

VALORE DEL SERVIRE. «Le conviviali di club e di interclub e le uscite di club per partecipare tutti assieme a visite e mostre sono state momenti di incontro, momenti in cui si promuovevano la conoscenza e la stima reciproche e si sviluppava lo spirito di amicizia. Ma non c'è Rotary se non c'è *service* e lo spirito di amicizia si rafforza solo se si lavora assieme nei *service* del club.

«Nel programmare i *service* abbiamo voluto seguire le indicazioni che il Governatore Quattrin ci aveva dato: agire su progetti che avessero caratteristiche di sinergia, rilevanza e continuità dare attenzione ai giovani, soprattutto nel rapporto tra mondo della scuola e mondo del lavoro.

«Il primo *service* che ricordo per valore, rilevanza e continuità è ben rappresentato dal momento inaugurale del Centro per l'Autismo dell'Ospedale San Paolo di via Ovada 34. Questo è stato il toccante atto finale dello impegno profuso per anni dal nostro club grazie alla volontà e, lasciatemi dire, alla caparbia del nostro socio Cesare Reale. Aggirandoci negli spazi del Centro ci siamo resi conto che il risultato era stato raggiunto perché quegli spazi offrivano reali possibilità di formazione ed aiuto ai giovani autistici. Grazie a Samanta Reale l'attenzione e l'aiuto al Centro continuerà anche negli anni successivi ed è vivo anche ai giorni nostri.

«Dare attenzione ai giovani e creare ponti tra scuola e lavoro: col progetto "Apriamo le porte al lavoro" abbiamo operato per migliorare le dotazioni informatiche dei laboratori del Centro Professionale Galdus ed offrire stage professionalizzanti ai giovani studenti, attività cui hanno collaborato con successo i soci del Corsico Naviglio Grande. Intrigante e

divertente è stato il pranzo d'esame preparato e servito dagli studenti dei corsi di ristorazione e servizio di sala cui il Centro Galdus ci ha invitati a partecipare in qualità di esaminatori. Oltre al cibo abbiamo apprezzato di persona l'alta professionalità di questa scuola e dei suoi insegnanti.

«Con “Lavoro e disabilità: un dialogo alla pari” Chiara Passaretti ha gettato le basi di un progetto pluriennale ancora oggi in corso che ha avuto ed ha l'obiettivo di elevare la attenzione e la sensibilità del club verso i grandi temi della disabilità in tutte le sue declinazioni: formazione, lavoro, sport. Con “An other opportunity – Aiutiamo il CAM” abbiamo partecipato con Umberto Gragnani al progetto di dare borse di studio per istruttori e allievi del CAM - Centro Ausiliario Problemi Minorili. Progetto pluriennale che si è avvalso di una Sovvenzione Globale e che è continuato negli anni successivi sotto la leadership del RC Milano Est.

«Partecipando al Premio Ricas – iniziativa del RC MI Villoresi – abbiamo proposto a giovani artisti uno stage alla fine del quale dovevano preparare una loro opera d'arte che è stata messa prima a concorso e poi all'asta. Sebastiano Cilio ha rappresentato il nostro club nella Giuria. Per il Premio Gavioli abbiamo sponsorizzato gli studenti dello Istituto delle Marcelline nella preparazione di un cortometraggio originale. Il loro tutor è stata Samanta Reale ed il corto dello Istituto delle Marcelline ha ricevuto una menzione d'onore.

«Molte le attività rivolte ai giovani: il Ryla, seguito da Fabrizio Pirovano, ha visto la partecipazione di due soci del nostro Rotaract che al loro ritorno dall'Irlanda hanno condiviso in conviviale con noi le loro esperienze molto positive. Lo Scambio Giovani che si è svolto grazie alla attività preziosa di Cinzia Donalisio coordinatrice del progetto per i Distretti 2041 e 2042 ed il contributo di Giovanni Alberti, che è stato tutor di due studenti, l'uno texano e l'altro australiano, che a conclusione del loro periodo milanese ci hanno raccontato della loro esperienza in maniera entusiastica.

«Ricordo anche con piacere la nostra risposta positiva all'invito del Distretto a partecipare alla Milano Marathon. Lo scopo era raccogliere fondi per le campagne ENDPOLIONOW e AQUAPLUS. Si trattava di una bella sfida e la abbiamo raccolta in quattro, in staffetta. Nell'ordine Cinzia Donalisio, Francesco Dindo, Roberto Truffi, Claudio Mombelli. Fatta la nostra tratta abbiamo aspettato Claudio in prossimità dell'arrivo ed abbiamo tagliato il traguardo tutti insieme, in 4 ore e 55 minuti. Ce

la avevamo fatta. Facendo squadra avevamo raggiunto lo obiettivo ed eravamo veramente felici!

«Infine il grande progetto che ci ha coinvolto più di tutti: “La Campana del Manzoni”. Gianni Rizzoni e Ludovico Grandi, con il fondamentale contributo storico di Luigi Carena, hanno dato sostanza ad una idea dell’allora questore di Milano, Luigi Savina: restaurare una piccola campana che giaceva abbandonata in un angolo di un cortile interno della Questura di Milano.

«La proposta di restauro ha portato ad una ricerca storica che ha dato risultati sorprendenti: nel passato il palazzo della Questura aveva ospitato per quattro secoli prestigiose scuole milanesi, dal Collegio dei Nobili di san Carlo Borromeo all’Imperial-Regio Collegio Longone, dove avevano studiato Alessandro Manzoni, Federico Confalonieri, Carlo Cattaneo e tanti protagonisti del Risorgimento, della cultura e della società italiana.

«La campana da restaurare infatti era quella che scandiva i tempi del Collegio e batteva le ore delle lezioni ed il progetto aumenta la sua complessità. Si decide di procedere con il restauro della campana e del meccanismo dell’orologio, ritrovato in uno scantinato, ma non solo. Dalla ricerca storica iniziale si è sviluppata l’dea di un libro che narrasse di quegli storici collegi, degli studi giovanili di Alessandro Manzoni, dei Regolamenti scolastici sotto tre regimi successivi, Maria Teresa d’Austria, Repubblica Cisalpina, Restaurazione, della misura del tempo nell’Ottocento. *La Campana del Manzoni - Quattro secoli di Storia Milanese* è il titolo del libro che ne è uscito e che ha dato nome al progetto.

«L’allora Ministro della Istruzione Stefania Giannini nella prefazione al libro ha scritto “La Campana del Manzoni è qualcosa di più di un recupero storico. Si tratta di rilanciare l’idea di un grande impegno allo studio in cui la formazione sia sempre il rispetto per gli individui e insieme lo stimolo ad un lavoro collettivo”.

«Abbiamo preso il ministro in parola ed abbiamo pensato ad un “lavoro collettivo” del Gruppo 3 dei Rotary milanesi quando abbiamo deciso di mettere gratuitamente questo “romanzo” a disposizione delle scuole e di proporre loro un concorso che vedesse impegnati docenti ed allievi nella ricostruzione della storia del loro istituto da realizzare liberamente con documenti scritti, immagini, filmati. Progetto cui è stata data continuità negli anni successivi con il titolo “Storia e storie delle nostre scuole”.

«L'evento di inaugurazione della Campana del Manzoni restaurata, con presentazione del libro ed intervento di Luigi Savina, nel frattempo nominato Prefetto e Vicecapo della Polizia, del nuovo Questore di Milano Antonio De Iesu, oggi nostro socio onorario e del Governatore Tomaso Quattrin ha dato degna rilevanza a questo importante progetto del nostro club.

«Rafforzare il club consolidando l'Affiatamento e Dare Centralità al Valore del Servire: questi sono stati gli obiettivi principali nei quali ho

L'emozione della spillatura rotariana

Roberto Rasia

Roberto Rasia dal Polo ricorda con emozione la cerimonia della sua "spillatura" ... come noi tutti ricordiamo con emozione la visita della sua piccola Rebecca a una conviviale del Sud Ovest, l'ospite più giovane di sempre: aveva solo pochi mesi...

Era una serata di settembre del 2016, lunedì 19 per la precisione ed eravamo nella nostra vecchia sede di Corso Venezia a Milano. Era la serata più emozionante, la mia spillatura, grazie all'endorsement convinto dell'amica Chiara Passaretti. Giulia, all'epoca mia moglie da due mesi, era con me e io ero decisamente emozionato.

A sorpresa mi fecero sedere al tavolo d'onore, insieme ai Past President e al relatore della serata, che era un economista di cui, per eleganza, non faccio il nome.

Nonostante la sua relazione sia stata di indubbio valore e interesse, io ricordo quella serata per la smania che mi prese di giungere al momento clou. Non vedevo l'ora di essere spillato, di entrare dunque nella grande famiglia dei rotariani. Tuttavia, quella relazione fu particolarmente lunga e più andava avanti, più io ero assalito dalla smania di diventare un rotariano. Alla fine, finalmente, ebbi soddisfazione: ero un rotariano!

Ironia della sorte, quell'economista che, ignaro, prolungò così a

creduto nel mio anno rotariano. L'impegno ad aumentare conoscenza e stima reciproca tra i soci nei 37 eventi cui abbiamo partecipato ha sviluppato lo spirito di squadra del club. Sono stati ben 38 su 51 i soci che hanno avuto un ruolo attivo e che, oltre e più importante del denaro, hanno messo a disposizione dei *service* del club il loro tempo, il loro impegno, la loro professionalità. Siamo stati fedeli al nostro motto e ci siamo lasciati coinvolgere tutti con entusiasmo per «essere dono nel mondo».

lungo la mia attesa, finì quasi in primo piano nell'unica foto che ho della serata. Quando si dice... il destino!

Ecco, quell'emozione semplice ma pura, è il mio primo ricordo del Rotary club Milano Sud Ovest, del «mio club», come lo chiamiamo tutti. Tanto che quando ci incontriamo per il mondo, è con un sorriso che ci chiediamo tutti: «Qual è il tuo club?»

Il mio, e lo dico orgogliosamente, è il Rotary club Milano Sud Ovest.



Anno 2016-2017

«Ho assunto la presidenza del club per l'anno rotariano 2016-2017 con grande onore e senso di privilegio ma anche con un po' di timore per le responsabilità che mi stavo assumendo e soprattutto le tante aspettative che non potevo deludere» scrive **Cinzia Donalisio**.

«Ho sempre creduto molto nel club come “famiglia” rotariana e nell'importanza di condividere valori, interessi, momenti e iniziative comuni. Insomma, nello stare bene insieme. Ora stava a me creare le condizioni giuste, partendo dalla convinzione che lasciarsi coinvolgere, impegnarsi sia il modo migliore per vivere il Rotary. Nel mio anno ho voluto pertanto operare secondo quattro linee guida: Condivisione – Coinvolgimento – Cooperazione – Comunicazione, perseguendo, nel contempo, Continuità e Innovazione.

«Continuità per garantire la preservazione delle tradizioni e dei progetti avviati da chi mi ha preceduto ma anche innovazione perché il mondo che ci circonda cambia velocemente, un cambiamento di cui si deve tenere conto individuando una rinnovata capacità di proporre progetti alla comunità, cercando di unire le forze territoriali, di altri *service*, di istituzioni e di tutti coloro che possono dare un contributo. Ho voluto



in particolare valorizzare alcune importanti risorse del nostro territorio quali i giovani, le eccellenze territoriali e, più in generale, la cultura.

«Ho lavorato molto e con soddisfazione su questi temi – insieme alla mia splendida squadra – coniugandoli e declinandoli in funzione di quella che è la nostra missione, servire.

«Il Rotary per me è proprio questo: un gruppo di donne e uomini, di professionisti motivati da valori di servizio, amicizia e leadership, supportati da etica morale e professionale che con azioni concrete fanno del bene nel mondo e costruiscono la pace. Ho anche posto molta energia sullo sviluppo dell'effettivo interpretato come ricerca di eccellenza e di orgoglio rotariano.

«Più in particolare, cercherò di riassumere il mio anno di lavoro attraverso le principali linee di azione che hanno guidato la mia presidenza e i risultati raggiunti. La prima è quello del rafforzamento del club, attraverso:

- Sviluppo dell'Effettivo: inteso come capacità di attrarre nuovi soci, di alta qualità professionale e umana, ma nel contempo coinvolgere quelli esistenti valorizzando le eccellenze professionali presenti. Da cinquantadue soci siamo passati a ben sessantatré (tre soci persi e quattordici nuovi inseriti). Abbiamo anche meritato per questo l'attestato presidenziale. Un vero successo. Sono entrati come soci onorari l'appena nominato questore di Milano Marcello Cardona oltre al precedente questore Antonio De Iesu e al professor Luigi Carena.
- Definizione di un calendario di Programmi coinvolgente: come elemento essenziale per promuovere e rafforzare l'affiatamento fra i soci. Il club deve essere un luogo dove i soci, sia giovani sia meno giovani, si ritrovano in amicizia e con piacere. Ho voluto sviluppare iniziative per rafforzare l'affiatamento tra i soci del club e per far crescere l'assiduità alle riunioni attraverso l'identificazione di temi rilevanti e relatori autorevoli, incrementando gli interclub (ben nove!) e, non ultimo, rafforzando i momenti di formazione rotariana (cinque incontri).

La seconda linea è stata quella di dare centralità al valore del servire attraverso:

- Impegno sui Progetti: Il servizio deve essere il focus principale del Rotary e del club. Ho sviluppato progetti che hanno visto un ampio coinvolgimento di soci, ho promosso la collaborazione con gli altri club, le altre Organizzazioni e le Istituzioni dando priorità al territorio

ma senza perdere l'attenzione verso l'Internazionalità del Rotary ed il suo potenziale. Progetti misurabili, sostenibili e durevoli. Progetti che non prevedessero (solo) elargizioni di denaro ma la fornitura di professionalità e il coinvolgimento dei nostri giovani del Rotaract. Con grande soddisfazione siamo riusciti a portare a termine ben nove progetti (5 nuovi e 4 in continuità) di cui due legati a sovvenzioni distrettuali:

1. Adotta una famiglia (sovvenzione distrettuale)
2. Autismo adulti (progetto di gruppo)
3. Cà Granda (progetto di gruppo)
4. Disabilità e Cultura (con Università Cattolica)
5. Storia e storie delle nostre scuole (sovvenzione distrettuale - progetto di gruppo 3)
6. Apriamo le porte al Lavoro
7. Emozione Italia (progetto di gruppo)
8. Coloriamo San vittore
9. Etica e Legalità (progetto distrettuale)

Abbiamo firmato accordi di collaborazione con Casa Manzoni e l'Asilo Mariuccia e fatto una rilevante attività di fund raising a favore dei nostri progetti attraverso il mercatino di Natale.

Altra linea fondamentale: Attenzione verso le nuove generazioni. Il mio impegno nel Rotary è sempre stato fortemente indirizzato sui giovani e sui programmi per le nuove generazioni del Rotary. I giovani sono il nostro futuro e noi abbiamo il dovere di contribuire ad aiutarli a creare un futuro migliore! Nel mio anno ho sostenuto:

- due sponsorizzazioni Ryla;
- una sponsorizzazione scambio giovani Long Term;
- due sponsorizzazioni scambio giovani Short term;
- oltre ad un costante coinvolgimento del Rotaract nei nostri progetti di *service*.

Terza linea: Attenzione alla Comunicazione. Ho messo un forte impegno nella comunicazione esterna, per far conoscere di più l'azione rotariana attraverso numerosi comunicati stampa e newsletter, senza trascurare la comunicazione interna, per aggiornare i soci sulle attività del club e sulle decisioni prese.

Sostegno alla Rotary Foundation. Nel mio anno è caduto il centenario della Rotary Foundation, un evento straordinario da celebrare adeguatamente. Lo abbiamo fatto con un'importante donazione alla fondazio-

ne e partecipando alla Convention Internazionale di Atlanta dove io ho anche avuto l'onore di essere relattrice nella pre-convention sui giovani.

Promozione della Cultura (del territorio e dell'innovazione). In questa direzione ricordo lo sviluppo di alcune iniziative, motivo di grande orgoglio, quali:

- l'accordo con la fondazione Ca' Granda e la fondazione Rotary Milano per contribuire alla conoscenza del patrimonio artistico, culturale e sociale di Ca' Granda nella realtà di Milano;
- il progetto "Storia e storie delle nostre scuole" (finalizzato a raccontare la storia dei principali istituti scolastici milanesi attraverso la raccolta di informazioni) e la produzione di documentari (Gavioli);
- il progetto "Emozione Italia" per la promozione e scoperta delle bellezze del territorio italiano attraverso la guida di rotariani esperti.

Tutto questo grazie ad una squadra coesa e motivata e all'aiuto costante di tutti i soci. Un anno indimenticabile!

Anno 2017-2018

«A Rotary Making Difference» motto del presidente Internazionale Ian H.S. Riseley e del Governatore del Distretto Internazionale 2041 Andrea Pernice, ho affiancato il motto «Amicizia, Solidarietà, Impegno» per il mio anno rotariano 2017 – 2018» ricorda **Aldo Brambilla**.

«Tra le novità del "mio" anno ricordo l'approvazione del nuovo Statuto e del nuovo Regolamento del club, il nuovo format del bollettino – apprezzato da tutti i soci – reso operativo dal n° 22 del 5 marzo 2018, il nuovo Sito web del nostro club e aver deciso, su mia proposta, che tutti i nuovi soci entrati nel club nell'anno rotariano 2017-2018 destinino la loro quota di ammissione a uno o più *service* del club ed entrino a far parte del team di progetto dei *service* sponsorizzatori.

«Una delle priorità del "mio" anno rotariano è stato l'incremento dell'effettivo: grazie alle iniziative dell'apposita Commissione, sono entrati a far parte del nostro club cinque nuovi soci (Mina Momeni, Stefano Mastromatteo, Maurizio Poletti, Maria Luisa Legori e Daniela Bosetto): tutti i nuovi soci hanno destinato la loro quota di ammissione a uno o più *service*. Purtroppo, abbiamo dovuto registrare le dimissioni, per motivi di salute, del socio Silvio Bolognini e del Past President,

il generale Sergio Fantazzini nominato socio Onorario. In quest'anno rotariano ho avuto il privilegio di "spillare" socia Onoraria il Prefetto di Milano avvocato Luciana Lamorgese, attualmente Ministro dell'Interno. Al 30 giugno 2018 contiamo 54 soci rispetto ai 51 al 30 giugno 2017.

«Abbiamo realizzato *service* per un valore complessivo di 41.000 euro. Il tutto reso possibile grazie alle attività della Commissione Progetti di *service*, alle donazioni ricevute dalle società "amiche" e dai nostri soci, alle sovvenzioni distrettuali, ed alle specifiche iniziative di fundraising che hanno visto il coinvolgimento di alcuni soci che ringrazio.

NATI PER IL FUTURO: UNA AVVENTURA DI 3.298 MQ. «Grazie all'impegno ed alle attività svolte dal socio Faggioli (che ha progettato e gestito l'esecuzione dei lavori) abbiamo riqualficato sponsorizzatori per un totale di 3.298 mq. sponsorizzatori tutte le aree del reparto di Pediatria dell'Ospedale San Paolo di Milano. Il reparto "messo a nuovo" è stato inaugurato il 21 giugno 2018 alla presenza delle Autorità della Regione Lombardia, dei Dirigenti e del personale dell'Ospedale San Paolo, di nostri soci e dei pazienti che hanno festosamente partecipato alla cerimonia.



La Conviviale del 21 giugno 2018 è stata l'occasione per ripercorrere le fasi del progetto e per ringraziare tutti coloro che lo hanno finanziato. Un grazie ai soci Carena, Cilio, Colombo, Poletti e Reale per le loro donazioni e al socio Santi per aver permesso la partecipazione dei nostri soci ai Concerti Segni di Bellezza nella Chiesa di Sant'Eustorgio;

ADOTTIAMO UNA FAMIGLIA. «Obiettivo del *service* è stato quello di fornire aiuti a giovani donne con figli minori per il loro reinserimento sociale una volta uscite dall'Asilo Mariuccia. Insieme al R.C. Milano Net ci siamo occupati dell'adozione di una famiglia acquistando quanto necessario per rendere abitabile la casa messa a disposizione dalla Aler. Un grazie alle socie Bicecci, Gigliotti, Suter e Torracca per le iniziative di fundraising realizzate che hanno permesso di svolgere - insieme al socio Dindo - attività significative a favore della famiglia adottata dal nostro club (formazione per il ragazzo, stage di formazione per la mamma, rimborso delle spese mediche, contributi per i lavori ai locali abitativi ecc).

DISABILITÀ E CULTURA. «Grazie alle iniziative ed alle attività svolte dalla socia Passaretti abbiamo assegnato quattro premi di studio a studenti con disabilità del 100%, oltreché un'elevata valutazione di laurea. La consegna dei premi di studio è avvenuta nel corso della nostra conviviale del 4 giugno 2018 che ricordo ancora con emozione.

APRIAMO LE PORTE AL LAVORO. «Grazie al socio Dindo abbiamo proseguito nelle attività di promozione del Centro Professionale Galdus di Milano e deciso di assegnare 3 borse di studio per attività di formazione all'estero per gli studenti che stavano completando i percorsi formativi. Ricorderemo la simpatica cerimonia di consegna delle borse di studio che si è svolta il 21 maggio 2018 nel Centro Galdus dove giovani allieve ed allievi del Centro Professionale hanno espressamente cucinato per noi e servito una deliziosa cena!

STORIA E STORIE DELLE NOSTRE SCUOLE. «Il premio - che nasce nel 2016 come prosecuzione del *service* la *Campana del Manzoni* - aveva lo scopo di favorire una migliore conoscenza della storia e delle tradizioni culturali degli oltre duecento istituti superiori di Milano città Metropolitana e, nel contempo, di contribuire a creare un sano spirito di appartenenza e a rafforzare la collaborazione tra allievi, docenti, società civile e mondo del lavoro.

«Il 16 novembre 2017, nell'ambito delle manifestazioni per Book City, il nostro club ha voluto premiare, con una menzione speciale, la pubblicazione del Liceo Classico Giovanni Berchet. Un grazie al socio Rizzoni per aver gestito il progetto fin dall'inizio con la nota professionalità e ammirevole impegno.

ROTAFIT. «Abbiamo contribuito alla realizzazione del service Rotafit del RC Milano Leonardo da Vinci – con l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei principi base dell'alimentazione sana e della cultura del movimento a bambini ed adolescenti maschi (da 0 a 18 anni) in sovrappeso o obesi.

ASSOCIAZIONI PARTNERS DEL DISTRETTO 2041. «Abbiamo sponsorizzato le attività delle Associazioni "Aidd Onlus" e "Amici del Cam". Inoltre, l'Associazione Koala Onlus – che abbiamo incontrato nella Conviviale del 23 aprile 2018 - è diventata Associazione Partner del Distretto 2041 e in questa nuova veste potrà incrementare le opportunità di collaborazione con altri Rotary club del nostro Distretto

RYLA. «Con la Commissione Azione Giovanile abbiamo permesso, per la prima volta, a quattro studenti -da noi sponsorizzati- di partecipare al Ryla Internazionale 2018 organizzato a Parigi dal Rotary club Paris Quai d'Orsay. Abbiamo, inoltre, realizzato il programma di Scambio Giovani e sponsorizzato la partecipazione di una studentessa del Liceo Berchet (che ha vinto il 1° premio!) alla Gara Internazionale di greco antico organizzata dal Rotary club di Termoli. La Conviviale del 14 maggio 2018 è stata una bellissima occasione per tutti noi per conoscere dalla voce dei partecipanti a questi eventi il racconto delle loro esperienze.

«Anche nel "mio" anno il nostro club ha partecipato al finanziamento della Fondazione Rotary con il contributo di cento dollari per ogni socio, patrocinato una raccolta fondi a favore del Fondo Poliplus che ha visto la partecipazione di tutti i nostri soci con un contributo di cinquanta dollari per socio ed acquistato trenta biglietti per la partecipazione al Teatro alla Scala al Concerto del 15 marzo 2018 organizzato dal Distretto 2041 a sostegno del Fondo Poliplus. Per il nostro sostegno alle iniziative della Fondazione Rotary abbiamo ricevuto l'Attestato di merito per l'anno 2017-2018.

La partecipazione agli eventi distrettuali, all'Assemblea ed al Congresso

del Distretto è stata sempre nutrita.

«Dal 31 maggio al 3 giugno 2018 un gruppo di nostri soci, capitano dal socio fondatore Grandi, ha incontrato, a Berlino, i soci del Rotary club Berlin-Gendarmenmarkt (club gemellato con il Rotary club Paris Quai d'Orsay) per avviare i contatti con l'obiettivo di realizzare il Gemellaggio. La partecipazione alla loro conviviale (con lo scambio dei gagliardetti) e gli incontri con i soci, nel corso degli eventi organizzati in un clima molto amichevole, fanno ben sperare per la realizzazione del Gemellaggio.

«Con la Commissione Amministrazione abbiamo organizzato Conviviali in grado di attrarre l'interesse e la partecipazione dei soci. Abbiamo svolto 36 riunioni (tra Caminetti, Conviviali e Interclub) che hanno registrato una percentuale media di partecipazione dei nostri soci del 51%.

LE CONVIVIALI. «Con prestigiosi relatori, molto apprezzate dai nostri soci e dagli altri club che hanno partecipato in Interclub: *Da Trump a Macron: la politica è cambiata per sempre?* con il nostro ex socio Marcello Foa, presidente Rai; *Come funziona la Camera dei Deputati, Scenari nazionali l'Italia dove va?* con il Direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana; *Titanic - il naufragio dell'ordine liberale*, con Vittorio Emanuele Parsi; *La strada del dialogo ecumenico: 500 anni dopo Martin Lutero* con Monsignor. Testore, nostro socio Onorario; Luciana Lamorgese *Testo da mettere*; e infine *Ogni giorno tra Scienza e Politica* con la Senatrice a Vita Elena Cattaneo. Certamente non dimenticheremo questa serata!

«Ricordo ancora il Mercatino di Natale (il cui ricavato è stato destinato ai nostri *service*) come sempre organizzato e condotto in modo impeccabile dalla nostra Donalisio; la “nostra” Natalizia (11 dicembre 2017) alla presenza di sessantadue soci e ospiti, nel bellissimo scenario della Sacrestia Monumentale della Chiesa di San Marco, iniziata con un concerto, veramente natalizio, mirabilmente organizzato e diretto dal maestro Barbieri Torriani. La serata, che si è svolta in un clima amichevole e festoso, è culminata con la “Lotteria Natalizia” (il cui ricavato è stato destinato ai nostri *services*) magistralmente condotta da Rasia Dal Polo;

«Alcune conviviali ci hanno permesso di affrontare e conoscere meglio i temi legati alla “digitalizzazione” ed alle sue evoluzioni: *Si apre una nuova era di collaborazione tra esseri umani e computer*; *Cyber security*; *Le Criptovalute*; *La Digitalizzazione nei rapporti con i Cittadini*; *Industria 4.0 Internet delle Cose*.

«Particolarmente apprezzate le conviviali che hanno visto protagonisti i nostri soci (*Banca e Impresa; Parliamo di noi tra di noi; la serata del Cuore e la serata dell'Autismo*).

«Tra gli eventi particolari voglio poi citare il pranzo del 19 febbraio 2018 per salutare S.E. Luigi Testore nominato Arcivescovo di Acqui Terme. In questa occasione abbiamo donato al socio a nome del nostro club una stampa raffigurante la chiesa di San Marco. Una delegazione del nostro club ha fatto visita a S.E. Testore ad Acqui Terme nel mese di giugno 2018 per una simpatica rimpatriata; la visita alla mostra di Albrecht Dürer a Palazzo Reale e concluso la serata in allegria con una cena a buffet particolarmente apprezzata; e, in fine, il 21 marzo 2018 abbiamo festeggiato *Il Capodanno Iraniano* organizzato dalla nostra socia Momeni (serata particolarmente apprezzata);

«Il 25 giugno 2018 nella sala Senato dell'Hotel Baglioni abbiamo concluso l'anno rotariano 2017 – 2018, raccontato le cose fatte e ho passato il testimone a Samanta Reale, presidente dell'anno rotariano 2018-2019.

«Con la Cerimonia del Passaggio delle Consegne si è concluso il “mio” anno rotariano e desidero ancora ringraziare la “squadra” del Consiglio Direttivo che mi ha accompagnato in questa bellissima ed indimenticabile esperienza: la Past President Donalisio, la presidente Incoming Reale, il Vice presidente e presidente della Commissione Pubblica Immagine Cimino (a Michele devo un particolare ringraziamento perché grazie a lui sono entrato a far parte di questo prestigioso club), la Segretaria Pedrinazzi, il Prefetto Passaretti, il Tesoriere Alberti, il presidente della Commissione Effettivo Preti, il presidente della Commissione Amministrazione ed Eventi Frater, il presidente della Commissione Rotary Foundation Moreschi, il presidente della Commissione Azione Giovanile Biffi, il presidente della Commissione Azione Professionale Mombelli, il presidente della Commissione Azione Internazionale Indiano, l'Istruttore del club Dindo e *last but not least* Reale presidente della Commissione Progetti di service e Bicecci Responsabile del service Adottiamo una Famiglia.

«Un sentito grazie all'efficientissima Marinella Carletti per il suo preziosissimo contributo e al nostro socio Carlo Ravizza per il sostegno e per i suoi preziosi consigli.

«Nello scrivere il racconto del “mio” anno mi sono tornati alla memoria tanti bei ricordi per le cose fatte e tante piacevoli serate vissute con Voi: sono il nostro patrimonio, il patrimonio del nostro prestigioso club!».

Anno 2018-2019

«Ho vissuto l'anno di presidenza con impegno, passione, entusiasmo e responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi posti, un anno impegnativo, come i miei predecessori ben sanno; vi ringrazio per questa opportunità, rivelatasi una gratificante e coinvolgente esperienza di vita da Presidente» scrive **Samanta Reale**, che ha guidato il club nell'anno 2018-2109.

«È stato un anno intenso, in cui ho fatto affidamento sullo spirito di amicizia rotariana e all'orgoglio di appartenere ad un club prestigioso come il nostro. Mi ha affiancato un Consiglio che ho trovato subito entusiasta, in ciascuno dei componenti ho percepito il vero spirito di squadra fatto di coesione e motivazione.

«Sono entrata a far parte della famiglia rotariana perché credo nei suoi valori, oggi più che mai validi, in particolare analizzare e dare soluzione ai problemi che sorgono nelle nostre comunità. È evidente che l'analisi di quei problemi e di progetti di risoluzione impegnano le competenze professionali dei rotariani che operando in simbiosi d'intento creano amicizie durature che rappresentano uno dei valori del Rotary.

«Non a caso il motto che ha identificato il mio anno è stato: *«noi, insieme, per gli altri»*.

«Il 2 luglio alla Conviviale di Insediamento ho dichiarato che in quell'anno rotariano gli obiettivi sarebbero stati quelli di consolidare i risultati raggiunti nei progetti locali e internazionali, di consolidare l'effettivo con l'affiatamento e con la partecipazione attiva dei soci. Quindi avremmo operato per rispondere adeguatamente ai bisogni che emergono dalla Comunità. Come ha detto Enstein "La vera follia è fare le stesse cose aspettando risultati diversi".

«Credo in un coinvolgimento e dinamismo maggiore dove ognuno di noi, secondo le proprie attitudini, contribuisce alla realizzazione della missione rotariana: servire e il nostro club sarà attraente, coinvolgente, motivante e rafforzerà il senso di appartenenza. In pratica:

- ascoltare le sollecitazioni che arrivano dalla Comunità;
- essere sensibili al cambiamento, siamo tutti consapevoli che il mondo sta mutando velocemente e quindi è fondamentale essere più dinamici pur rispettando le tradizioni con innovazione e lungimiranza;
- attivare una comunicazione esterna efficace, il territorio e la comunità in cui viviamo devono essere informati del nostro agire per gli altri, ma

- anche i nostri soci debbono essere aggiornati delle attività e dei progetti in essere tramite la comunicazione interna;
- concretezza dei risultati e un po' di audacia.

LA VISIONE. «Essere un club che sappia far leva sulle competenze ed esperienze diversificate dei propri soci, nonché capitalizzare su quanto fatto fino ad oggi (continuità) per dare il proprio contributo con una varietà di progetti di *service* rilevanti, sostenibili, durevoli e visibili e che, attraverso tali progetti, si rafforzi la coesione tra i soci e la propria presenza e visibilità nella Comunità.

Essere di ispirazione nel coinvolgere e farsi coinvolgere in un cambiamento positivo per affrontare le sfide di oggi.

«Facendo mia, anzi nostra, perché associo a me la Squadra di presidenza, l'invocazione di Dante quando pose mano all'opera sua: *Qui si parrà la tua nobilitate* (Inf. II, 7-9).

«Durante l'anno 2018-2019 sono entrati a far parte del nostro sodalizio l'avv. Federica Rinaldini e il dott. Massimo Degiorgi assolvendo il principio dell'alta qualità roariana, in cui credo fortemente. Sono particolarmente orgogliosa del numeroso coinvolgimento dei soci ai progetti di *service* realizzati durante questo anno. Ne abbiamo tratto un ritorno importante, una maggior motivazione nel vivere il club attivamente esprimendo l'attitudine al servire rotariano sviluppato in spirito di sincera amicizia.

«L'affiatamento è un elemento fondamentale, fare del club un luogo dove i soci si ritrovano in amicizia e la partecipazione alle conviviali è una opportunità di familiarizzazione tra i soci.

«Insieme al Presidente della Commissione Amministrazione, Antonio Marchesi che ringrazio per aver assicurato la piena riuscita di tutte le nostre riunioni, abbiamo organizzato conviviali dedicate a tematiche eterogenee: economia, arte, attualità, salute, finanza, politica industriale, formazione universitaria con ospiti illustri. Ricordo Gianfilippo Cuneo, il Rettore del Politecnico di Milano Ferruccio Resta, il Presidente di Assolombarda Carlo Bonomi, l'avvocato Alessandro De Nicola, il giornalista Luciano Guelfi e il professor Andrea Sianesi Dean della Scholl of Management del Politecnico di Milano.

«La conviviale con gli Iforiani, una delle Fellowship del Rotary International, in cui il Commodoro della Flotta N.O. Eugenio Bonoli ha illustrato un tema, di forte attualità quello dell'inquinamento della plastica nei mari.

«La serata dedicata al 150esimo anniversario dalla morte del celebre compositore Goachino Rossini che ha visto come relattrice la scrittrice Ketty Magni: una scelta accurata della sede, un menù tutto rossiniano consumato con un sottofondo di sinfonie, cavatine e arie delle sue opere.

«Sono stati programmati sei Interclub con il Gruppo 3 e con altri club del Distretto, abbiamo dato rilievo a quattro caminetti dedicati alla formazione. Alcune conviviali hanno avuto come relatori i nostri soci: Roberto Rasia dal Polo, Gianni Rizzoni e Giulio Maier. Abbiamo dato ampia visione dei progetti in essere organizzando, per ciascuno di essi, una conviviale dedicata.

«In tutto abbiamo effettuato trentaquattro conviviali, tra le quali ricordo anche la serata *Delitto al Rotary* messa in scena dall'omonimo romanzo di John R. Watson... dal nostro socio Gianni Rizzoni, su un'indagine del celebre Sherlock Holmes in un club rotariano di Londra: quale? Ma il South West beninteso. Conviviale con spettacolo dedicata alla raccolta fondi, che ha visto coinvolti tutti i soci e gli ospiti presenti diretti magistralmente dal giovane attore e regista del format "Cinemat teatro". Loris Fabiani.

«Non so voi ma io mi diverto ancora pensando a Truffi, che ha interpretato benissimo la sua parte... il morto: è rimasto stramazato e immobile sul tavolo per una buona ventina di minuti; o al fidato Watson, Biffi, che con taccuino in mano seguiva passo passo Sherlock Holmes. E anche l'assassino Trevor, Alberti, che seduto sulla sedia in mezzo alla sala era bello e tranquillo quasi indispettito! E Sir Arthur Conan Doyle (Roberto Ditri) che con un roboante "BOAH" rispondeva ad ogni domanda postagli.

«Sempre in tema di affiatamento, Giovanni Alberti, Aldo Brambilla, Cinzia Donalisio, Mina Momeni Chiara Passaretti ed io abbiamo partecipato alla Convention internazionale di Amburgo. Oltre a essere un momento di ampie riflessioni sui temi rotariani e di indirizzo delle attività del prossimo anno rotariano è stata una occasione di trascorrere delle giornate in amicizia. La nostra socia Mina ci ha fatto da "cicerone" ed ha organizzato delle squisite cenette nei ristoranti più particolari di Amburgo.

«Abbiamo festeggiato il novantesimo compleanno del nostro compianto PDG Arrigo Beltrame che rimarrà sempre nei nostri cuori. E abbiamo purtroppo dovuto piangere la perdita del nostro socio generale Sergio Fantazzini.



«I progetti che ambiziosamente abbiamo attuato e che hanno riguardato le macroaree di intervento del Rotary ossia Ambiente, Salute e Formazione, hanno visto il numeroso, mi ripeto, coinvolgimento delle professionalità dei nostri soci.

Adottiamo una Famiglia: desidero ringraziare Stefania Bicecci, Francesco Dindo, Umberto Gragnani Maria Luisa Legori Ida Gigliotti e Pierfranca Sutter che hanno continuato a seguire la Famiglia di mamma Carlotta. *L'VIII Concorso Lirico Internazionale Maria Malibran* per i giovani talenti della lirica in collaborazione con l'Associazione Acitko – Associazione Culturale Italia- Corea sotto la presidenza del maestro Maurizio Carnelli. Abbiamo sponsorizzato il primo premio con la seguente motivazione: “incoraggiamento ai giovani allo studio della musica, alla diffusione del repertorio italiano e alla collaborazione tra i Popoli”.

La partecipazione al Global Grant - Raggi X all'Etiopia. Capofila del progetto il Rotary club Ancona-Conero. L'intervento, presso l'ospedale Kidan Meheret ad Adwa, nella regione del Tigray, si è concretizzato nella fornitura di apparecchiature radiologiche e la formazione del personale locale con la collaborazione di medici italiani.

La partecipazione al Global Grant Distrettuale per una Borsa di Studio per la Pace in favore di una giovane studentessa presso la Johns Hopkins University di Washington.

DISABILITÀ E SPORT. «Il nostro club, in continuità con gli anni passati, ha dedicato attenzione ai ragazzi disabili. Il progetto ha coinvolto un gruppo di ragazzi disabili nel partecipare ad un corso di vela a Varazze. Sono stati giorni impegnativi ma che rimarranno sempre nei nostri cuori. Siamo partiti con sei ragazzi disabili che non si conoscevano ma

già dopo qualche ora tra loro si è instaurato un forte legame di amicizia e di solidarietà, proprio come un vero equipaggio. È stata un'esperienza incredibilmente coinvolgente sia per i ragazzi che hanno partecipato sia per noi che li abbiamo accompagnati e seguiti in tutte le loro attività. Questo progetto ha mostrato il vero spirito rotariano che è quello di agire, quello dell'essere di ispirazione.

«Un grazie speciale a Chiara, capo progetto e instancabile e sensibile amica, a Antonio Marchesi che ha curato ogni aspetto dell'organizzazione e che i ragazzi hanno chiamato da subito istintivamente "il Capo", a Massimo Degiorgi che entrato da poco nel nostro club si è subito fatto coinvolgere, e a tutta la famiglia allargata rotariana che ci ha accompagnato in questa splendida avventura. Ricordo che il progetto ha ottenuto la sovvenzione distrettuale, sovvenzione che è stata seguita dal presidente della Commissione Claudio Mombelli.

PROGETTO ROTARY ITALIA CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE. «Il progetto è stato una delle più importanti iniziative di *service* del Rotary Italia e del nostro Distretto 2041 nell'anno rotariano 2018-2019 sulla sensibilizzazione al tema dello *Spredo Alimentare* rivolto agli ultimi anni delle scuole primarie alle scuole secondarie inferiori. Il tema del progetto che il Distretto ha bandito è stato "Lo spreco alimentare, se lo conosci lo eviti". Il nostro club ha aderito mettendo a disposizione il volontariato dei suoi soci riscontrando un grande successo: sono stati coinvolti nella formazione contro lo spreco alimentare ben 447 alunni di due Istituti di Milano, IC Cinque giornate e IC Scialoia. Due classi dell'Istituto Cinquegiornate hanno vinto il Bando, con i loro elaborati partecipando ad una visita guidata al Parco Agroalimentare F.I.C.O.

«Da una nota arrivata dalla Dirigenza scolastica, risulta che «La Scuola e in particolare le classi che hanno partecipato al percorso sullo spreco alimentare hanno molto apprezzato il lavoro proposto, che si confida possa continuare con successivi interventi e progetti in collaborazione con il Rotary, che propone e offre sempre proposte di qualità».

«Esempio di come il nostro club è capace di rafforzare l'immagine del Rotary nella nostra Comunità per una delle sue caratteristiche peculiari "Professionisti al servizio della Comunità"».

«Ringrazio Maurizio Poletti, coordinatore, Antonietta Pedrinazzi, Antonella Colombo e Ida Gigliotti che hanno fatto formazione nelle

classi e contribuito con impegno e dedizione alla positiva realizzazione del progetto.

ASSOCIAZIONE KOALA ONLUS- ASSOCIAZIONE PARTNER NEL SERVIRE. «Ho assunto la Presidenza dell'Associazione Koala per continuare nelle azioni di chi mi ha preceduto ossia quella di operare in favore dei soggetti affetti da autismo e delle loro famiglie. Il nostro club ha dato tanto in termini di volontariato dei nostri soci. Uno fra tutti, il socio onorario Cesare Reale, mio zio, che è stato iniziatore di questo rilevante progetto, nato nel nostro club e che ha coinvolto altri club e il Distretto.

«L'Associazione ha avviato due iniziative collegate alla Giornata Mondiale per l'Autismo. Un open day presso il Centro di Via Ovada per favorire la sensibilizzazione pubblica e condividere con la cittadinanza il lavoro svolto presso il Centro.

«La sponsorizzazione della mostra fotografica di Riccardo Pravettoni presso la Regione Lombardia. Riccardo, ragazzo autistico, grazie alla sua naturale predisposizione ha maturato l'esigenza di scrivere fotograficamente racconti di vita. La mostra è stata riportata in Buone Notizie del Corriere.

«Riccardo inoltre ha raccontato con i suoi scatti fotografici il nostro progetto Disabilità e Sport.

«Continuando, nell'opera di facilitare gli interventi psicoeducativi, Koala si sta attivando per donare, sempre al Centro di via Ovada, una stanza multisensoriale in collaborazione con il Politecnico di Milano.

PROGETTO DI PROMOZIONE ALLA SALUTE NELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO: PREVENZIONE AL DISAGIO E ALLA DIPENDENZA DALLA DIFFUSIONE DELLA DROGA E ALCOL IN ADOLESCENZA. «Obiettivo del progetto è stato quello di favorire la consapevolezza negli insegnanti e nei genitori del loro ruolo di promotori della salute dei giovani; sono stati predisposti spazi di incontro e di confronto con gli insegnanti condotti da psicoterapeuti di APG, Associazione di Psicoterapia psicoanalitica di Gruppo, con la finalità di formarli sui temi della peculiarità della fase adolescenziale, del disagio e dei comportamenti di consumo e della dipendenza.

«Quest'anno rotariano è stato il periodo di sperimentazione del Progetto a cui hanno aderito due istituti di Milano, uno pubblico e uno pri-

vato. Il tema della dipendenza ha coinvolto gli insegnanti e i genitori sia nell'approccio al problema dell'uso delle droghe sia nella progettazione di un opuscolo informativo. Alla realizzazione dell'opuscolo hanno collaborato i soci del nostro club con una formazione specifica sul campo. Ringrazio il socio onorario professor Carlo Lenti e i soci Daniela Bosetto e Giovanni Gadeschi che hanno collaborato con me all'attuazione del progetto.

GEMELLAGGIO. «Abbiamo consolidato i rapporti con il Rotary club Paris Quai d'Orsay. Una delegazione numerosa di soci del nostro club e la sottoscritta ci siamo recati a Parigi dal 3 al 5 ottobre del 2018 per la Visita Istituzionale al club gemellato.

«Le giornate sono state ricche di eventi appositamente programmati dai soci francesi che ci hanno accolto calorosamente in una Parigi, insolitamente per il periodo, assoluta.

«Durante il soggiorno si è tenuto un Interclub Meeting per definire il prossimo progetto di *service* comune.

«Le relazioni con il club gemellato sono molto positive. Durante l'anno rotariano ho avuto con il Presidente Janine Kistner un costante "scambio epistolare" e proprio ieri sera Janine Kistner ha mandato i suoi saluti a tutti noi soci: *je te remercie de ton message qui m'a beaucoup touché. Il me semble en effet que nos deux clubs ont développé une vraie amitié et il faut que l'avenir nous démontre que le lien très fort que nous avons tissé nous serve, encore et toujours pour agir, tous ensemble .dans les valeurs Rotariennes.*

«Grazie al socio onorario Luigi Carena per le lezioni di francese!

«Giovanni Alberti ha aggiornato il nostro sito internet postando le attività del club. Il Bollettino ha sempre riportato tutte le notizie. Tutti i nostri Service sono stati pubblicati nelle newsletter del Distretto e non ultimo la nostra presenza su Facebook! Grazie a Roberto Rasia dal Polo sono stati postati ben 18 eventi del nostro club.

Direi... un ottimo risultato!

«L'attenzione per i giovani si è concretizzata sponsorizzando uno Scambio Giovani, il Ryla Internazionale, con due partecipanti. Il Ryla si è svolto a Belfast con i Rotary club di Parigi, Berlino, Belfast e Amstel.

Per primissimi abbiamo aderito al nuovo programma multidistrettuale , New Generation Service Exchange, sponsorizzando un neo laureato in

architettura con specializzazione in urbanistica di Stoccarda che ha svolto un'esperienza formativa/lavorativa presso il Politecnico di Milano e presso uno studio di Architettura e Urbanistica. Michele Ditri ha seguito con competenza e assiduità tutta l'organizzazione. Grazie Michele! Ultimo ma non ultimo il Tesoriere, Aldo, che ha assolto il suo compito con precisione e qualità e ha organizzato la cordata Champagne per raccogliere fondi per il progetto Disabilità e Vela.

Anche per l'A.R. 2018 - 2019 il nostro club ha sostenuto la Fondazione Rotary con il contributo di 100 (cento) \$ per ogni socio e sostenuto il progetto *End Polio Now*

«Ed infine i seguenti riconoscimenti:

Al Congresso Distrettuale il Governatore Franz Muller ha assegnato al nostro club il un prestigioso riconoscimento CLUB DI ECCELLENZA per l'encomiabile attività svolta dal Sud Ovest e dai soci durante tutto l'anno rotariano 2018-2019.

L'ATTESTATO PRESIDENZIALE con distinzione in oro per aver aiutato il Rotary a ispirare le vite delle persone in tutto il mondo.

L'ATTESTATO DELLA ROTARY FOUNDATION per il supporto finanziario alla campagna *End Polio Now*.

L'ATTESTATO DAL GOVERNATORE FRANZ MULLER per il contributo dato, in spirito di condivisione rotariana, al club e al Distretto in sinergia d'intenti e realizzazioni in favore della Comunità e del territorio.

«Ringrazio di vero cuore tutta la squadra che mi ha affiancato in questo anno intenso, una grande squadra: Aldo Brambilla, Giovanni Alberti, Alvaro Galli, Carlo Frater Antonella Colombo. Chiara Passaretti, Michele Cimino, Michele Ditri, Antonio Marchesi, Alvisè Biffi, Claudio Mombelli, Riccardo Preti.

«Un caloroso riconoscimento alla nostra efficientissima Marinella, capace di non perdere la calma ed il sorriso anche nelle circostanze più complesse. Un grazie per il suo appoggio!

Grazie a tutti i soci che mi hanno consigliato e mi hanno accompagnato durante questo anno.

«Un ringraziamento particolare a Cesare Reale, mio zio, un vero rotariano che è per me esempio e mentore e che si è profuso lungamente con azioni concrete per il nostro club.

«È stato un onore essere vostra presidente!».

20 novembre 2017: Cerimonia del Gemellaggio con il Rotary Club Paris Quai d'Orsay

Aldo Brambilla
Chiara Passaretti

Dopo i numerosi eventi che hanno caratterizzato le giornate del Gemellaggio di sabato 18 novembre e domenica 19 novembre, ci siamo ritrovati, lunedì 20 novembre 2017 alle ore 12,30 nella sala Senato dell'Hotel Baglioni Carlton (la nostra sede) per la Cerimonia del Gemellaggio – il primo Gemellaggio nella storia del nostro club – con il Rotary Club Paris Quai d'Orsay, uno dei più prestigiosi Rotary club dell'area metropolitana di Parigi.

Alla presenza di 35 soci del nostro club, di 18 soci del **Rotary Club Paris Quai d'Orsay** guidati dal loro presidente Lucien Gattino, di 2 soci del Rotary Club Berlin-Gendarmenmarkt, del Governatore Andrea Pernice, dell'AdG Gruppo 3 Anna Fabbri, del presidente della Commissione Distrettuale Azione Internazionale Olderico Caviglia, abbiamo firmato – in una atmosfera serena e molto amichevole – la Carta del Gemellaggio con la quale i nostri due club hanno manifestato il forte desiderio di promuovere nuovi progetti di *service* comuni, azioni umanitarie e culturali ed iniziative dedicate ai giovani.

Contestualmente alla firma della Carta del Gemellaggio i nostri club hanno deciso di realizzare il *service* Leros con l'obiettivo di fornire una cucina industriale all'Ospedale Civile di Leros in Grecia ed il progetto RYLA (Rotary Youth Leadership

Awards), un programma di sviluppo delle doti di leadership al quale hanno partecipato giovani italiani, francesi e tedeschi...

Il nostro club si proietta in una dimensione internazionale e ampliamo le amicizie rotariane.

Il mio ringraziamento va a tutti i soci che hanno contribuito alla realizzazione di questo importante obiettivo ed in particolare al Past President Preti che ha iniziato il percorso e la gestione del progetto del Gemellaggio, alla socia Colombo per l'organizzazione delle giornate del Gemellaggio, al Past President Rizzoni ed al socio Onorario Prof. Carena che hanno realizzato il libro prodotto in esclusiva per i soci dei due club in occasione della Cerimonia del Gemellaggio ed al socio Rasia dal Polo per aver realizzato (insieme alla moglie Giulia) il bellissimo video – disponibile su Youtube – a ricordo dell'evento.

Il 9 novembre 2021 abbiamo realizzato il secondo gemellaggio del nostro club, quello con il **Rotary Club Berliner Geendarmenmarkt**

A causa della terribile pandemia da Covid 19, che non ha permesso una cerimonia in presenza, ci siamo incontrati online sulla piattaforma zoom con la presidente del prestigioso Rotary berlinese, Jane Martens. La platea era folta: erano presenti il Governatore del distretto 2041 Roberto Bosia, l A.G. Fabrizio Marinaro e, grazie al supporto tecnologico di Olderico Caviglia, si sono collegati anche il nostro club gemellato di Parigi, nella persona del suo presidente Pierre-Yves Samson ed alcuni amici del Rotary di Budapest, nella persona del presidente Beatrix Turner.

Io e Antonio Marchesi, responsabile del progetti, con Massimo Degiorgi, responsabile dell'azione internazionale, ci siamo collegati insieme dalla mia abitazione, in quanto ritenevo importante dare un segnale di unione: quando si è una squadra si raggiungono meglio ambiziosi traguardi!

Dopo il tocco della campana, abbiamo ascoltato dapprima l'ino tedesco e a seguire il nostro, ed è stato emozionante. Sia io

che Jane abbiamo tenuto un discorso in inglese in cui abbiamo sottolineato l'appoggio del Berlin al nostro importante progetto "Bionic Eye" e la loro partecipazione attiva a "Disabilità e vela". Al termine abbiamo siglato la carta del gemellaggio in cui si evidenzia l'importanza di creare progetti comuni, azioni umanitarie e culturali, oltre che iniziative dedicate giovani, impegni da rispettare reciprocamente.

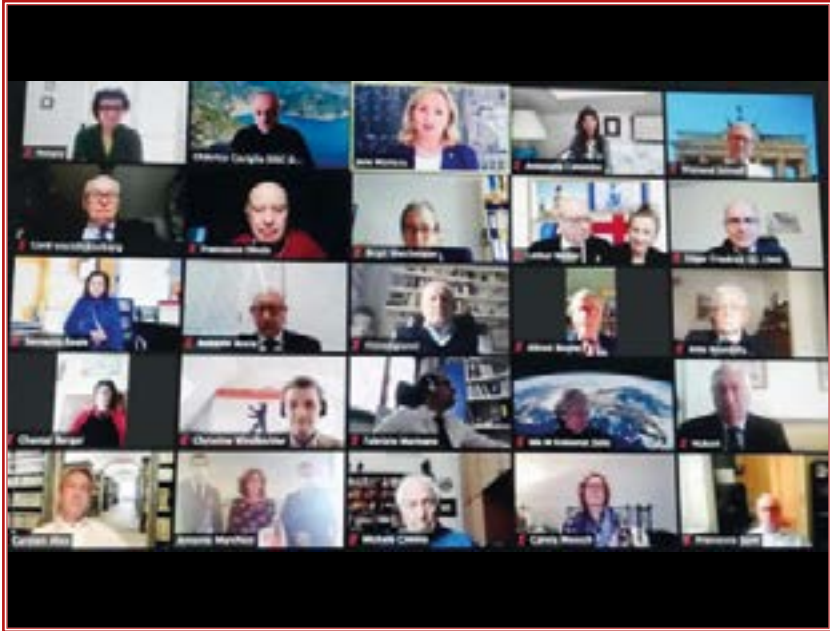
La cerimonia si è conclusa con un brindisi virtuale.

«Rotary opens opportunities» e così per la seconda volta il nostro club si è proiettato in una dimensione internazionale che ci ha permesso di ampliare le nostre prospettive, con l'intento di aiutare gli altri.

Desidero fortemente ringraziare i soci che hanno posto le basi per la realizzazione di questo gemellaggio nell'anno passato: Samanta Reale, Aldo Brambilla, Antonio Marchesi, Giovanni Alberti, Riccardo Preti e tutti soci che, insieme al distretto 2041, Mi sono stati vicini partecipando attivamente alla cerimonia.







Anno 2019-2020

Ed ecco il presidente che ha avuto il difficile compito di condurre il club in piena pandemia, **Giovanni Alberti**.

«L'anno rotariano 2019-2020, durante il quale ho ricoperto la carica di presidente, è stato particolarmente inconsueto in quanto, trascorso un periodo iniziale durante il quale le attività si sono svolte regolarmente, a partire dal mese di febbraio l'insorgere dell'emergenza dovuta alla pandemia per il Covid-19 mi ha costretto a rivedere le modalità di approccio nei confronti dei soci e della gestione delle serate e dei *service*.

«Superato un primo momento di disorientamento, il nostro club non ha rifiutato la grande sfida che ci veniva proposta, ma l'ha accolta e superata utilizzando la professionalità e la disponibilità di molti di noi. L'indicazione da parte del Distretto di bloccare le serate conviviali in presenza mi ha stimolato a trovare altre modalità di incontro per non rinunciare a quegli elementi portanti dello spirito rotariano che sono la collaborazione, il sostegno e l'amicizia tra i soci.

«Di grande aiuto mi è stato il software Zoom che mi ha consentito di gestire le nostre serate on line. E poiché non tutti i soci avevano dimestichezza con i supporti informatici, mi sono reso disponibile a supportare chi mi ha fatto richiesta di aiuto e, con mia grande soddisfazione, sono riuscito a realizzare diciassette incontri ai quali la maggior parte dei soci ha aderito con entusiasmo.



«Alle nostre riunioni, sia in presenza che on line, hanno partecipato importanti relatori quali il professor Quadrio Curzio (presidente dell'Accademia dei Lincei), il dottor Marcello Cardona, nostro socio onorario, prefetto di Lodi (già questore di Milano), il dottor Bruno Villani presidente dell'Aldai; la dottoressa Donata Galloni del Cuam; la dottoressa Sissa Caccia Dominioni, storica dell'arte.

«Durante i mesi di lock down ho approfittato del tempo a disposizione per aggiornare il sito del club che già era stato da me approntato negli anni precedenti.

«Nonostante le difficoltà che la pandemia ha generato, nell'anno rotariano sono stati conseguiti gli obiettivi più significativi programmati a inizio anno. *Con Rendiamo più gradevole la vita ai bimbi delle carcerate* abbiamo fisicamente migliorato ed abbellito con disegni murali di grande effetto cromatico i locali del carcere di San Vittore dove risiedono le mamme carcerate con i loro bambini. Alla realizzazione di questo progetto ha collaborato in modo concreto, offrendo le proprie competenze professionali il nostro socio architetto Giovanni Faggioli al quale sarò sempre riconoscente.

«Con *Culle termiche per la vita* abbiamo fornito e installato in Centrafrica, presso l'Ospedale della capitale Bangui, due moderne culle termiche per bambini immaturi. Questo *service* ha usufruito del finanziamento del Distretto e di altri club rotariani italiani ed esteri. L'impegno per conseguire questo risultato, tenuto conto delle difficoltà di rapportarsi a un Paese africano in piena pandemia, è stato alquanto gravoso, ma ho potuto contare sulla più che valida collaborazione di Francesco Dindo al quale rivolgo il mio ringraziamento.

«Abbiamo aderito a tre importanti *service*, *Prevenzione al disagio e alla dipendenza da alcool e droghe nelle scuole medie*, *Associazione Koala*, *Lavoro che passione* fornendo un supporto finanziario alle Associazioni: APG, Koala e Galdus, che hanno fatto un buon uso "documentato" della nostra donazione.

«La continua attività sinergica con altri club del Distretto ci ha consentito di realizzare altri *services* quali: *Ricerca sul cancro dei bambini* (Rotary club Paris Quai D'Orsay); *La vita in un sorriso* (Rotary club Sempione); *Una svolta dopo il Beccaria* (Rotary club San Babila); *Dipendenza scolastica* (Rotary club Mi Scala); *Ospedale Kidan Etiopia* (Rotary club Ancona Conero).

«Non voglio, però, dimenticare i bei momenti di convivialità e di condivisione vissuti nella prima parte dell'anno rotariano. La consueta cena natalizia ci ha consentito lo scambio affettuoso degli auguri e ci ha fatto godere dell'esibizione di due giovani cantanti lirici.

«Nel mese di ottobre abbiamo ricevuto la visita del club gemellato Paris Quai d'Orsay, di importanti soci del R.C. Berlin Gendarmenmarkt e di alcuni esponenti del personale medico dell'Ospedale di Bangui Centrafrica.

«In questa occasione, grazie al più che valido supporto di Aldo Brambilla, abbiamo avuto l'opportunità di far conoscere ai nostri ospiti alcune bellezze della nostra Milano quali, ad esempio, la Casa degli Atellani con la vigna di Leonardo, e la Sala delle Asse al Castello Sforzesco (occasione quasi unica del momento che la sala era appena stata riaperta dopo il restauro e che poco dopo è stata richiusa a causa della pandemia).

«Nel mese di dicembre, con Aldo Brambilla e Antonio Marchesi, ho visitato, in rappresentanza del nostro club, il R.C. Berlin Gendarmenmarkt per definire le basi per il futuro gemellaggio con il nostro club. A questo primo incontro ne sono seguiti altri a distanza. L'approvazione è avvenuta a giugno a seguito di una specifica Assemblea. Mi è molto dispiaciuto non procedere alla ratifica del gemellaggio che, per ovvie ragioni, non potendola fare in presenza, è stata rinviata all'anno rotariano successivo.

«A coronare tanto impegno, il nostro club ha ricevuto due riconoscimenti: l'*Attestato Presidenziale* (oro) da parte del Rotary International e l'*Attestato Distrettuale* da parte del nostro Governatore. Di questo sono molto orgoglioso e riconoscente a tutti coloro che mi hanno aiutato e supportato (anche a coloro che non ho nominato), non ultime la nostra segretaria, signora Marinella e mia moglie Roberta».

Anno 2020-2021

A ricordare – e festeggiare – il nostro cinquantenario è la presidente **Chiara Passaretti**.

«Ho avuto l'onore di iniziare l'anno della mia presidenza il 1° luglio 2020 ed ho tenuto il discorso di insediamento alla "Terrazza" di via Palestro, in una calda e limpida giornata d'estate, il 6 luglio.

«Ero onorata ed emozionata per l'importante compito che la fiducia dei soci mi aveva assegnato, in un anno così difficile, segnato dalla pandemia da Covid 19. Sono convinta però che ogni situazione di **crisis** nel senso greco del termine, offre nuove opportunità e così ho coniato il motto "Spirito audace e Cuore generoso" ed ho pensato potesse ben rappresentare il nostro club soprattutto in un momento così difficile.

«Ho presentato la mia squadra composta da: Aldo Brambilla (vice presidente), Samanta Reale (Responsabile Serate), Antonio Marchesi (Progetti), Massimo Degiorgi (Commissione Internazionale), Alvis Biffi (Rotary Foundation), Claudio Mombelli (Effettivo), Michele Ditri (Giovani), Roberto Rasia dal Polo (Comunicazione), Antonella Colombo (Formatore club), Francesco Dindo (Segretario), Stefania Bicecci (Prefetto), Giovanni Alberti (Past President).

Convinta che "non ci sia futuro senza radici", ho ricordato le origini del nostro club, il 21 giugno 1971, alla presenza dei tre soci fondatori, Carlo Ravizza, Arrigo Beltrame e Ludovico Grandi, data che oggi così gioiosamente festeggiamo. In quella occasione ho esposto il mio ambizioso piano strategico ed i numerosi progetti che desideravo realizzare. A un anno di distanza, posso cominciare a tracciare un essenziale consuntivo di quanto abbiamo realizzato.

«Il 9 novembre 2020, abbiamo realizzato il gemellaggio con un prestigioso Rotary di Berlino, il Berlin Gendarmenmarkt, collegandoci online (purtroppo non in presenza, come avrebbe dovuto essere) con il presidente Jane Martens, il nostro Governatore Roberto Bosia, i soci, ed anche con la partecipazione di amici del Rotary Paris Quai-d'Orsay (nostro club gemellato, con il suo presidente Pierre Yves Samson) e il Rotary di Budapest. Abbiamo brindato e firmato la "Carta del Gemellaggio" io, Marchesi e Degiorgi oltre ai nostri rispettivi amici tedeschi

«Passiamo ai progetti che avevamo presentato: posso dire serenamente che li abbiamo portati a compimento con grande soddisfazione.

«*Adotta una guggia*, da me interamente finanziato, un regalo che ho voluto fortemente per il nostro club. Per chi come me è di Milano, il Duomo, la Madonnina, ce l'ha dentro, sono il simbolo della bellezza e, come diceva Dostoevskij, "la bellezza salverà il mondo". Quindi in un anno così complicato, ho pensato che fosse anche di buon auspicio.

«*Largo ai giovani* grazie al quale abbiamo supportato Eestec, un'associazione di giovani ingegneri, legata al Politecnico di Milano. Abbiamo



organizzato il 28 settembre una conviviale in un bel ristorante “L’Oasi”, alle porte di Milano e la presidentessa di Eestec, Chiara Marzano e la vice presidente, Paolina Ficai-Veltroni, ci hanno raccontato i loro progetti e ci hanno garantito il loro supporto per Plastic free water e Disabilità e vela. In tale occasione abbiamo anche dato spazio alla presentazione del libro “Autismo nello zaino”, scritto da Loredana Casucci, proprietaria del ristorante e mamma di Riccardo Pravettoni, ragazzo autistico, fotografo ufficiale del nostro club in molte occasioni. Il ricavato della vendita del libro ha supportato in parte il nostro progetto sull’autismo di cui si occupa l’Associazione Koala, nostra partner da sempre.

«*Bionic Eye*, è uno dei più importanti *service* del mio anno, grazie al quale abbiamo acquistato, per il reparto di Oculistica dell’Ospedale San Raffaele, strumenti indispensabili per la realizzazione di un intervento di chirurgia retinica, operato dal dottor Codenotti, che consiste nel posizionamento di un microchip che bypassa la retina, in persone non vedenti, a causa di malattie degenerative della retina come la retinite pigmentosa, per cercare di ridare loro la speranza di poter rivedere per ora sagome e contorni di oggetti. L’Italia è tra i 5 Paesi al mondo ad eseguire tale intervento. Abbiamo investito 14.000 euro con la sovvenzione, non solo del Distretto 2041, ma anche di altri club del gruppo 3 ed anche dei nostri club gemellati, francesi e tedeschi.

«*Plastic free water*, un progetto che riguardano l'ambiente, in associazione con "One Ocean Foundation" e con la IYFR rotariana. Grazie ad una donazione privata del nostro socio Carlo Frater, abbiamo acquistato per una scuola elementare milanese, dei kit sul ciclo/risparmio dell'acqua ed abbiamo trascorso una giornata con i ragazzi per spiegare loro l'importanza del riciclo delle plastiche ed i danni che le microplastiche producono in mare. Abbiamo regalato anche alla scuola stessa un distributore di acqua. Abbiamo organizzato a maggio una bellissima conviviale per firmare come associazione partner, la Charta Smeralda, in presenza del vice presidente della Fondazione, Bonadeo, per la tutela ed il rispetto dei mari.

«Abbiamo partecipato ad un progetto organizzato dal Distretto sul sostegno alimentare, acquistando buoni spesa per 4,500 euro e distribuendoli ad una famiglia privata, a due comunità di frati, alla parrocchia di San Marco ed infine al gruppo Pellegrini per il ristorante Ruben, mensa dei poveri.

«Abbiamo sostenuto un progetto del Paris Quai-d'Orsay, per uno studio sull'inasprirsi della violenza sulle donne nel periodo di confinamento domestico causato dal Covid 19.

«Abbiamo partecipato ad un progetto del Rotary Leonardo/Naviglio grande per l'acquisto di termoscanter per le scuole elementari ed al progetto Sicomoro del club Milano Scala.

«Ultimo, non certo per importanza, il progetto *Disabilità e vela*, dove abbiamo offerto a sei ragazzi disabili, di cui uno francese e uno tedesco, di trascorrere tre giorni a Varazze, facendo lezioni di vela e permettendo loro di ampliare le loro conoscenze personali con i soci del club. Un progetto emozionante, arricchente per tutti, il vero modo di condividere lo spirito rotariano, dove anche noi professionisti, insieme a Carolina Ficai-Veltroni, psicologa, Piercarlo Borsa, fisioterapista, Riccardo Pravettoni, fotografo, mettiamo a disposizione il nostro tempo. Questo progetto ha anch'esso ricevuto la sovvenzione del Distretto che ci ha permesso di raggiungere la cifra di 12.000 euro necessari per offrire tutto, dal vitto, all'alloggio, alla scuola di vela, ai ragazzi disabili.

«Conservo nel cuore la conviviale organizzata all'Harbour club il 14 settembre, per festeggiare non solo il ritorno dalle vacanze, ma anche i novant'anni del nostro caro Michele Cimino, con una grande torta, una targa e tanta gioia di iniziare un anno insieme.

«Ricordo ancora, con emozione, il brindisi che sono riuscita ad organizzare a Natale, tra mille difficoltà dettate dalla pandemia, al Principe di Savoia. La grande sala luccicava di luci e noi soci, rigorosamente distanziati e con la mascherina, abbiamo alzato i calici felici di poterci rivedere, anche se purtroppo non abbracciare, con la speranza di poter tornare presto ad

Questo anno difficile purtroppo ci ha strappato anche due persone a noi tanto care e per noi così importanti, il nostro caro Arrigo Beltrame, socio fondatore e PG di cui ricordo l'impegno continuo, la distinzione e la pronta intelligenza, che traspariva anche dai suoi occhi vivaci ed attenti e Giorgio Giorgerini, che purtroppo ho conosciuto poco, eccellenza italiana della Marina, di cui ricordo il sorriso e lo sguardo così geniale mentre condivideva esperienze "di mare" con mio figlio Lorenzo, ufficiale in Marina. Ma coloro che hanno trascorso anche solo momenti di vita con noi continuano ad essere presenti nei nostri cuori e ricordarli ci permette di continuare a farli rivivere.

«Abbiamo festeggiato altri due traguardi importanti, i novanta anni dei nostri Mario Bianchi e Giulio Maier, una torta ed un ricordo del club consegnato festosamente anche a loro.

«Abbiamo trascorso tante serate durante il lungo inverno, collegandoci con la piattaforma Zoom, ed ascoltando relatori che con la loro cultura ed empatia ci hanno arricchito ed anche tenuto compagnia dato che incontrarsi era vietato.

«Un anno in cui ho chiesto a tutti di mettere comunque Impegno, Passione, Energia ed Amore perché il simbolo del Rotary non è un distintivo da esibire per ostentare vanità ma è impegno disinteressato per la nostra comunità.

«Un grazie particolare al mio Vicepresidente Aldo Brambilla, del quale non avrei mai potuto far e a meno, che mi ha sempre supportato in questo anno, e a Marinella Carletti, per la sua infinita disponibilità e professionalità.

«Oggi è il nostro cinquantesimo compleanno e sono così felice di poter festeggiare con tanti Amici che senza il Rotary non avrei mai incontrato, Ci meritiamo tutti una giornata di festa nella nostra splendida Milano così ferita ma che, grazie allo spirito instancabile di milanesi come noi, saprà rialzarsi per ritornare a distinguersi tra le capitali europee... per aspera ad astra».

PASSAGGIO DI CONSEGNE...



Uno sguardo al domani

Antonio Marchesi

«Dopo una bella esperienza nel Rotaract con Riccardo Preti e Francesco Ravizza, e vent'anni di appartenenza al Rotary club Milano Sud Ovest, mi accingo ad assumere la presidenza del club per l'anno rotariano 2021-2022; e questo pochi giorni dopo che è stato celebrato il fatidico – per noi – cinquantenario di nascita della nostra associazione.

«Sarà per me un onore e una responsabilità guidare, in una circostanza temporale così felice, un club prestigioso il quale, nel corso degli anni, ha realizzato tanti importanti *service* ed espresso tante eccellenze rotariane, e non solo a livello nazionale. Con il nostro socio fondatore Carlo Ravizza in primo luogo, ma anche con Arrigo Beltrame, governa-

tore, componente di vari organismi internazionali e creatore di fellowship, Andrea Oddi, terzo “nostro” governatore, insignito di prestigiosi incarichi internazionali come quello triennale di Rotary Coordinator per tutti i Rotary d’Italia, Spagna e Portogallo. E più recentemente, per citare solo due casi tra tanti, le responsabilità internazionali nello scambio giovani di Cinzia Donalisio e l’incarico di AG di Riccardo Preti.

«Lo spirito di servizio che ha contraddistinto tanti miei illustri predecessori rappresenta un legato importante che desidero fare “nostro”, con un costante impegno personale e quello del nuovo Consiglio che mi accompagnerà, una “squadra” composta da eccellenze di comprovata esperienza e da ottimi esordienti nell’organigramma del club.

«A partire dal Vice-presidente e Tesoriere, Aldo Brambilla e dal presidente eletto Alvisè Biffi che si occuperà della commissione effettivo, passando da Samanta Reale (programmi) a Maurizio Poletti (prefetto), la Past President Chiara Passaretti e Giovanni Alberti, Antonietta Pedrinazzi, Claudio Mombelli, Francesco Dindo, Antonella Colombo, Massimo Degiorgi, Michele Ditri, Sergio Castalbolognesi e Maria Luisa Legori.

«Usciamo provati da un periodo complesso come quello della pandemia, negli ultimi anni abbiamo subito gravi perdite, e mi riferisco anche ai cari amici Sergio Fantazzini, Giorgio Giorgerini e Arrigo Beltrame, e abbiamo tutti bisogno di ritrovarci e di ritrovare nel Rotary i nostri abituali riferimenti. Abbiamo bisogno di ritrovare il piacere di stare insieme per servire, per parlare delle cose importanti. E per divertirci, perché anche questo fa parte della filosofia del Rotary.

«Lavoreremo dunque con l’obiettivo di continuare quella tradizione che è stata così degnamente portata avanti in tutti questi anni. I *service* che abbiamo scelto per il nuovo anno sono soprattutto in ambito sanitario e culturale, ma non solo; in parte riprendono iniziative già intraprese da altri Presidenti in precedenza e in parte propongono nuovi traguardi.

«Uno dei temi del presidente Internazionale Shekhar Mehta per l’anno 2021-2022 è «Do more, grow more», un invito ad impegnarci per diffondere la vera essenza della nostra appartenenza al Rotary che anche io ho adottato secondo un canone più “classico”, prendendo in prestito da Tito Livio una frase che incita all’azione: «Osando e agendo cresce il Rotary».

«Non rimane che raccogliere la sfida e metterci al lavoro, con l’augurio di buon Rotary a tutti».

Come sono diventato socio onorario del Rotary club Milano Sud Ovest

Luigi Carena

Il clima tiepido di un bel pomeriggio di maggio addolcisce l'aspetto severo del palazzo della Questura di Milano. A un tratto, il brusio del folto pubblico raccolto nel cortile è sovrastato da rintocchi argentini: è la voce della "campana del Manzoni" che annuncia la fine dell'accurato restauro e la collocazione nella loggia d'onore del palazzo, grazie all'interessamento del Rotary club Milano Sud Ovest.

La campana, sorpresa da tanto protagonismo dopo decenni di oblio, accantonata vicino alle camere di sicurezza, non ha ancora finito di diffondere i rintocchi, quando la sua timida voce è sovrastata dalla fragorosa baldanza dalle note della banda dei Martinitt proveniente dall'antico ricreatorio del collegio Longone, che avanza a passo cadenzato nel cortile d'onore e va a inquadarsi accanto alle autorità.

Collegio Longone, palazzo della Questura, campana del Manzoni, banda dei Martinitt... Ma che cosa succede nel cuore di Milano? Siamo nell'edificio che, quand'era collegio, ha visto la formazione dei giovani aristocratici che, hanno fatto il Risorgimento, coloro che potremmo definire i rotariani ante litteram. Qui ha studiato il Manzoni, che i compagni canzonavano per il cognome (grosso manzo), per la timidezza, per la balbuzie, e che mai avrebbero immaginato di condividere i rigori della vita di collegio con il letterato più celebre dell'Italia risorgimentale. Quella campana ha assistito sbigottita, dall'alto

del suo torrino, all'animazione che ha sconvolto la disciplina del collegio durante i giorni delle barricate contro gli Austriaci. L'aria di festa del mite pomeriggio di maggio diffonde la voce ritrovata della campana e rievoca le folate di storia entrate con prepotenza nell'austero collegio Longone dove risuonano le musiche risorgimentali dei Martinitt.

Assopiti i clamori delle celebrazioni, ritrovata la tranquillità domestica dopo la concitazione dei preparativi a cui avevo prestato un po' di tempo, il trillo del telefono annuncia la chiamata di un amico di lunga data. È lui che ha raccolto l'idea del restauro e che ha coinvolto il Rotary nel progetto. Penso che vorrà dirmi che tutto si è svolto per bene, che ha raccolto soddisfazione tra i soci del club, invece mi dà una notizia che mi lascia interdetto. Con un timbro insolito, più cordiale del consueto, senza giri di parole (com'è nel suo stile) mi annuncia che il direttivo del Rotary ha deciso all'unanimità di eleggermi socio onorario, come riconoscimento della collaborazione prestata per la buona riuscita del progetto di restauro dell'antico battilore del collegio e di altri reperti storici del Collegio dei Nobili, poi nominato Longone. «Io rotariano?». Sono lusingato, ma molto imbarazzato. Il Rotary è per me un Olimpo in cui risiedono gli esponenti più famosi e facoltosi della società. Che cosa mai dovrò fare in quanto socio onorario?». La sintesi dell'amico è lapidaria: «Non ti deriva nessun obbligo se non quello di condividere gli ideali del Rotary e il prestigio dell'appartenenza».

Sono "spillato" nel corso di una solenne tornata. Il sorriso rassicurante della presidentessa vince il mio imbarazzo e mentre ritorno al tavolo i soci mi rinfrancano con un grande applauso. Eccomi rotariano. Penso all'unico contatto che avevo avuto con il Rotary: è stato ad Assisi, negli anni Settanta. Il presidente dell'associazione per l'aiuto diretto ai Paesi in via di sviluppo in cui militavo, mi chiede di recarmi nella cittadina di San Francesco per presentare i programmi dell'associazione al

locale Rotary. Per fortuna la conviviale si tiene il sabato sera, perché avrei avuto molte difficoltà a prendermi un paio di giorni nel bel mezzo degli impegni professionali.

La composizione di luogo mi intimidisce. Il simposio si tiene nell'albergo più lussuoso di Assisi, dove sarei stato ospitato. La salle à manger è sontuosa, il menu all'altezza dell'albergo. Provo perciò un certo imbarazzo a parlare di siccità, di pozzi, di agricoltura di sussistenza, di cento lire in cambio di una scodella di riso per i bambini di un villaggio dell'Alto Volta. Mi sono preparato per bene perché un Rotary club di per sé mi intimidisce. A sostegno del mio discorso, proietto un breve filmato, molto rispettoso della straziante condizione della gente, ciò nondimeno molto efficace. Pensavo di aver rispettato i tempi stabiliti invece si è fatto molto tardi. Mi aspetto che il presidente, dopo i ringraziamenti di rito, dichiarerà chiusa la seduta... Invece no: una, due, tre, quattro mani alzate e altri avrebbero chiesto la parola. Allora il presidente, molto diplomaticamente, invoca pietà per la mia stanchezza, ma un capannello di tenaci mi trattiene e vuole saperne di più. Ora capisco: un'associazione laica che in Africa agisce a favore dei più derelitti, "sans option politique ni religieuse" è una realtà troppo... rotariana per non suscitare curiosità, interesse e, per fortuna, aiuti.

Ho trovato molta consonanza tra la filosofia dell'associazione Frères des Hommes e la filosofia rotariana: servire, senza etichette, con la discrezione propria di chi è uso a donare senza ritorni di fiamma, solo per la gratuità del dono, così come la ruota distribuisce il movimento a tutti i raggi, senza priorità o preferenze. È l'onore del servizio per condividere le difficoltà della vita e spezzare il circolo vizioso delle precarietà, anche con squillo di campana.





Elenco completo dei soci

Ingresso	Socio	Uscita	Motivo
1975/1976	Agarini Luigi	1987/1988	Dimissioni
1973/1974	Alacevich Ferruccio	1982/1983	Dimissioni
2004/2005	Alberti Giovanni		
1973/1974	Amori Silvio	1994/1995	Dimissioni
1972/1973	Astori	1973/1974	Dimissioni
1977/1978	Bagnoli Pietro	1982/1983	Dimissioni
2001/2002	Barale Francesco	2006/2007	Dimissioni
1987/1988	Barbiano di Belgioioso Giovanni	2011/2012	Dimissioni
1995/1996	Bazzi Aldo	2008/2009	Dimissioni
1972/1973	Belloni Enrico	1982/1983	Dimissioni
05/06/1971	Beltrame Arrigo	2020/2021	Decesso
2000/2001	Belvedere Antonio	2004/2005	Dimissioni
05/06/1971	Bertinelli Enrico	1991/1992	Decesso
1997/1998	Bianchi Mario		
2014/2015	Bicecci Stefania		
2015/2016	Biffi Alvisè		
2000/2001	Bisutti Donatella	2008/2009	Dimissioni
1995/1996	Bolognini	2003/2004	
2011/2012	Bolognini Silvio	2017/2018	Dimissioni
05/06/1971	Borghini Arturo	1972/1973	Dimissioni
2017/2018	Bosetto Daniela		
1994/1995	Bosso Amilcare	1995/1996	Dimissioni
1988/1989	Bottasso Franco	2007/2008	Dimissioni
1998/1999	Brambilla Aldo		
1989/1990	Brianza Mario	1998/1999	Dimissioni
1992/1993	Buora Carlo	1998/1999	Dimissioni
1996/1997	Buzzi Gianpaolo	2012/2013	Dimissioni
05/06/1971	Caccia Dominioni di Sillavegno Pirluigi	1971/1972	Decesso
05/06/1971	Calì Antonino	1973/1974	Dimissioni

1989/1990	Camerini Franco	2009/2010	Decesso
1971/1972	Camerini Gianni	1995/1996	Decesso
05/06/1971	Cantoni Luigi	1989/1990	Dimissioni
1975/1976	Capello Lunel di Cortemiglia Andrea	1994/1995	Dimissioni
1975/1976	Carina Filippo	1980/1981	Dimissioni
2002/2003	Carpano Carlo	2012/2013	Dimissioni
2012/2013	Casilli Cristiana	2013/2014	Dimissioni
1998/1999	Cassitto Lorenzo		
2010/2011	Castelbolognesi Sergio		
1974/1975	Cazzani Paolo	1987/1988	Dimissioni
2009/2010	Celora Luca	2012/2013	Dimissioni
2003/2004	Cerioti Silvia Erminia	2006/2007	Dimissioni
1974/1975	Cervi Mario	1988/1989	Dimissioni
05/06/1971	Chevallard Antonino	1988/1989	Onorario Decesso
2013/2014	Cilio Sebastiano		
1983/1984	Cimino Michele		
1998/1999	Cingoli Andrea	2006/2007	Dimissioni
2003/2004	Cipolla Silvano	2007/2008	Dimissioni
1974/1975	Cocchini Gustavo	2003/2004	Onorario Decesso
1975/1976	Colli Carlantonio	2000/2001	Dimissioni
2014/2015	Colombo Stefania	2015/2016	Dimissioni
1980/1981	Colombo Achille	1994/1995	Dimissioni
2016/2017	Colombo Antonella		
1980/1981	Comolli Sandro	1994/1995	Dimissioni
1979/1980	Consigli Luciano		
1996/1997	Corradi Guido	1998/1999	Trasferimento
2011/2012	Correnti Luigi		
2002/2003	Cotti Maurice	2004/2005	Dimissioni
1997/1998	Dagnino Pietro	2011/2012	Dimissioni
1989/1990	De Bernardi Emanuele	1995/1996	Dimissioni
1994/1995	Degiorgi Alessandro		
2018/2019	Degiorgi Massimo		

1981/1982	De Giovanni Franco	2008/2009	Dimissioni
1981/1982	De Giovanni Umberto	2001/2002	Decesso
2011/2012	De Molfetta Vito	2012/2013	Dimissioni
1988/1989	De Vecchi Pierluigi	1993/1994	Dimissioni
1994/1995	De Virgiliis Giuseppe	1997/1998	Dimissioni
1994/1995	Degiorgi Giorgio.		
1987/1988	Di Caprio Gabriele	2000/2001	Dimissioni
1979/1980	Di Luca Dino	1994/1995	Dimissioni Decesso
05/06/1971	Di Re Francesco	1972/1973	Dimissioni
2007/2008	Di Donato Pio	2010/2011	Trasferimento
1988/1989	Dindo Francesco		
1989/1990	Ditri Roberto		
2016/2017	Ditri Michele		
2003/2004	Donalisio Cinzia		
2008/2009	Donati Patrizia	2013/2014	Dimissioni
1974/1975	Doniselli Carlo	1994/1995	Dimissioni
1981/1982	Donno Mario	2008/2009	Dimissioni
1982/1983	Faggioli Giovanni		
1980/1981	Falcone Fulvio	2016/2017	Socio Onorario
1980/1981	Falini Raffaele	1994/1995	Dimissioni
1993/1994	Fantazzini Sergio	2017/2018	Oorario
1983/1984	Fenati Elio	1998/1999	Onorario
1975/1976	Ferroni Carlo	1980/1981	Dimissioni
1976/1977	Flacchi Orazio	1994/1995	Decesso
2001/2002	Foa Marcello	2005/2006	Dimissioni
1979/1980	Folli Giuseppe	1985/1986	Trasferimento
1977/1978	Foscari Alvise	2008/2009	Dimissioni
2001/2002	Frater Carlo	2019/2020	Onorario
05/06/1971	Fusaia Mario	1976/1977	Decesso
2020/2021	Fusani Mario		
2012/2013	Gadeschi Giovanni		
1982/1983	Galli Alvaro		
2001/2002	Galluzzi Andrea	2016/2017	Dimissioni
1972/1973	Gandolfi Giuseppe	1990/1991	Trasferimento

1975/1976	Gardini Fausto	1993/1994	Dimissioni
1977/1978	Gavaldo Franco	1984/1985	Dimissioni
2000/2001	Gernia Mariagrazia		
05/06/1971	Ghezzi Lodovico	1972/1973	Dimissioni
1975/1976	Giacoma Antonio	1984/1985	Dimissioni
2016/2017	Gigliotti Ida		
1972/1973	Giorgerini Giorgio		
1987/1988	Glarey Giorgio	2006/2007	Dimissioni
1983/1984	Godanich Pier Gabriele	2001/2002	Dimissioni
1982/1983	Gotti Tedeschi Ettore	1988/1989	Dimissioni
1972/1973	Gradnik Boris	2003/02004	Onorario
1991/1992	Gagnani Umberto		
05/06/1971	Grandi Ludovico		
1975/1976	Gregotti Edoardo	2005/2006	Decesso
1989/1990	Gregotti Luca	2008/2009	Dimissioni
1992/1993	Grosso Giovanni Arnaldo	2008/2009	Dimissioni
2013/2014	Grossi Pierluigi	2016/2017	Dimissioni
1975/1976	Guasti Federico		
1972/1973	Guerci Antonio	1984/1985	Trasferimento
1995/1996	Guidobono Cavalchini Luca	2000/2001	Dimissioni
1985/1986	Hazon Roberto	1998/1999	Dimissioni
2015/2016	Indiano Guido	2018/2018	Dimissioni
2011/2012	Jannone Angelo	2015/2016	Dimissioni
05/06/1971	Jung Lothar	1973/1974	Dimissioni
2016/2017	Laface Natale		
05/06/1971	Lagonigro Franco Mario	1991/1992	Decesso
1979/1980	Lazzati Giuseppe	1981/1982	Onorario Decesso
1982/1983	Ledda Alberto	2006/2007	Dimissioni
2017/2018	Legori Luisa		
1978/1979	Lenotti Andrea	2019/2020	Onorario
1972/1973	Lucchini Giancarlo	2007/2008	Dimissioni
1996/1997	Mac Di Palmstein Amedeo	1998/1999	Dimissioni
2004/2005	Macario Luca	2008/2009	Dimissioni

2001/2002	Macri Roberto	2008/2009	Dimissioni
1981/1982	Maier Giulio		
1974/1975	Malerba Luigi	1999/2000	Dimissioni Decesso
2005/2006	Manenti Franco	2008/2009	Dimissioni
2002/2003	Marchesi Antonio		
1984/1985	Marchesi Mario		
05/06/1971	Martina Italo	1979/1980	Trasferimento
1987/1988	Masoero Ettore	1998/1999	Dimissioni Decesso
2017/2018	Mastromatteo Stefano	2020/2021	Dimissioni
2000/2001	Mavellia Adriana	2020/2021	Dimissioni
1983/1984	Mayran Daniel	1985/1986	Dimissioni
1979/1980	Mazzola Alessandro	1982/1983	Dimissioni
1994/1995	Meazzini Vittorio		
05/06/1971	Menegaz Aldo	1972/1973	Dimissioni
1973/1974	Migone De Amicis Franco	1982/1983	Trasferimento
1985/1986	Mocchi Pierluigi	1986/1987	Decesso
2014/2015	Mombelli Claudio		
2017/2018	Momeni Mina		
2011/2012	Moreschi Massimo	2018/2018	Dimissioni
05/06/1971	Morisi Mario	1973/1974	Decesso
1991/1992	Mutti Mario	2004/2005	Dimissioni
1974/1975	Nocera Ranieri	2016/2017	Dimissioni
1995/1996	Nyenhuis Kes	1997/1998	Dimissioni
1985/1986	Oddi Andrea	2014/2015	Trasferito
2008/2009	Palladino Michelangelo	2008/2009	Dimissioni
2010/2011	Panetti Maurizio		
2016/2017	Paradiso Tony	2017/2018	Dimissioni
2014/2015	Passarelli Cesare	2018/2018	Dimissioni
2013/2014	Passaretti Chiara		
1972/1973	Peco Franco	1988/1989	Dimissioni
2005/2006	Pedrinazzi Antonietta		
05/06/1971	Perin Antonio	2000/2001	Onorario Decesso

1978/1979	Pezzetti Giovanni	1988/1989	Dimissioni
05/06/1971	Piacitelli Marino	1976/1977	Dimissioni
2020/2021	Pintori Costanza		
2008/2009	Pirovano Fabrizio	2016/2017	Dimissioni
2017/2018	Poletti Maurizio		
1980/1981	Prati Giovanni	1991/1992	Trasferimento
2000/2001	Preti Riccardo		
1981/1982	Proto Maggiorino		
1998/1999	Quattri Guido	2008/2009	Dimissioni
1975/1976	Raffo Gianfranco	1976/1977	Dimissioni
1980/1981	Ragazzi Giuseppe	1997/1998	Onorario
1973/1974	Raimondi Donato	1976/1977	Dimissioni
2016/2017	Rasia dal Polo Roberto		
1990/1991	Ratiglia Roberto	2006/2007	Dimissioni
2001/2002	Ravetta Carlo	2007/2008	Dimissioni
05/06/1971	Ravizza Carlo		
1974/1975	Reale Cesare		
2009/2010	Reale Samanta		
1972/1973	Reinach Astori Ernesto	1973/1974	Dimissioni
1974/1975	Reinach Giorgio	1987/1988	Dimissioni
1996/1997	Ricci Evaristo	2006/2007	Dimissioni
1989/1990	Rispoli Federico	1993/1994	Dimissioni
2011/2012	Rivellini Stefano	2014/2015	Dimissioni
1986/1987	Rizzoni Gianni		
1973/1974	Rossi Rino	1993/1994	Decesso
2006/2007	Rossi Valentina	2012/2013	Dimissioni
1982/1983	Rubboli Daniele	2012/2013	Dimissioni
1987/1988	Rubino Sammartano Mauro	2003/2004	Dimissioni
1985/1986	Rusconi Alberto	1988/1989	Dimissioni
1991/1992	Russello Fulvio	1995/1996	Dimissioni
1980/1981	Salviati Pierluigi	1991/1992	Decesso
1989/1990	Santi Francesco	2015/2016	Dimissioni
1998/1999	Santoro Carlo Maria	2001/2002	Decesso
2001/2002	Scaciga Della Silva Diego		

1976/1977	Sgaravatti Luigi	1994/1995	Decesso
2012/2013	Simioni Roberto	2016/2017	Dimissioni
1990/1991	Solito Roberto	1996/1997	Decesso
1993/1994	Sommariva Alberto	2008/2009	Dimissioni
1980/1981	Sorbini Paolo	2006/2007	Decesso
05/06/1971	Steffen Carlo Augusto	1972/1973	Dimissioni
1996/1997	Stella Giorgio	2013/2014	Dimissioni
2016/2017	Suter Pierfranca		
1973/1974	Tagi Giorgio	2014/2015	Dimissioni
2013/2014	Tarantino Luciano	2016/2017	Dimissioni
1975/1976	Toffoletto Umberto	1997/1998	Dimissioni Decesso
2016/2017	Torracca Lucia		
05/06/1971	Torre Salvatore	1979/1980	Dimissioni
1981/1982	Torre Salvatore	1991/1992	Dimissioni
1973/1974	Travaglini Giampaolo	1979/1980	Dimissioni
1972/1973	Tringali Casanuova Lorenzo	1998/1999	Trasferimento
1979/1980	Tronchetti Provero Roberto	1986/1987	Dimissioni
1998/1999	Truffi Roberto		
1981/1982	Trussoni Stefano	2007/2008	Decesso
1975/1976	Ugolini Ernesto	2000/2001	Dimissioni Decesso
1978/1979	Usellini Mario	1986/1987	Dimissioni
1972/1973	Valera Giulio	1987/1988	Dimissioni
1992/1993	Vandelli Italo	1996/1997	Decesso
1971/1972	Vandelli	1984/1985	Trasferimento
1995/1996	Varischetti Luca	2015/2016	Dimissioni
1981/1982	Ventura Gianluigi	1988/1989	Dimissioni
1999/2000	Vercesi Augusto	2004/2005	Dimissioni
1995/1996	Verecondi Scortecci Umberto	1995/1996	Dimissioni
1978/1979	Vielmo Italo	1980/1981	Dimissioni
1987/1988	Villata Riccardo	1998/1999	Dimissioni
05/06/1971	Zanasi Renato	1994/1995	Dimissioni
1994/1995	Zerbinati Amedeo	1999/2000	Trasferimento

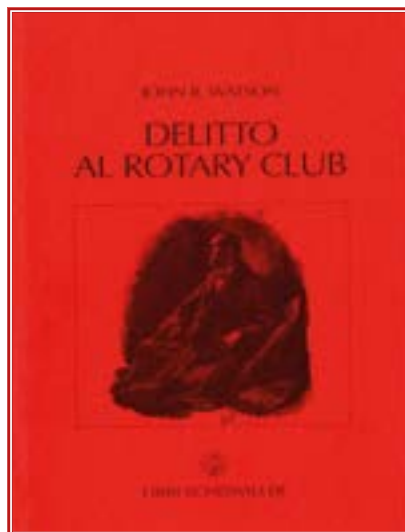
APPENDICE

Delitto al Rotary

Al di là delle apparenze romanzesche, questo racconto è la “fedele” cronaca di una non impossibile conviviale 1987 del Rotary Club Milano Sud Ovest, svoltasi negli storici locali della Patriottica, in Piazza Belgioioso a Milano.

Comportamenti, ritualità, tematiche affrontate e dialoghi sono sostanzialmente reali; i soci – chiaramente identificabili sotto i nomi di fantasia – parlano, interrogano, agiscono secondo la loro abituale natura.

In questo estratto vengono riprodotti unicamente i passaggi relativi agli aspetti di vita rotariana.





Questo racconto è nato nel 1987 durante una conviviale al Rotary Club Milano Sud Ovest.

Quell'anno ricorreva il centenario della nascita letteraria di Sherlock Holmes ed ero stato pregato di tenere la tradizionale conversazione proprio sul più celebre investigatore della storia del romanzo giallo.

Pensai di movimentare un po' la serata inventando una «conviviale rotariana con delitto» tenuta da Sherlock Holmes in un fantomatico Rotary di Londra, logicamente il South West, conversazione che si sarebbe svolta nel lontano 1911.

Mi basai sul «canone» sherlockiano – così è chiamato il corpus dei racconti e dei romanzi scritti da Arthur Conan Doyle su Sherlock Holmes – e adattai alcuni episodi alle necessità della serata.

Alcuni mesi dopo, un ospite rotariano di quella conviviale mi chiese di scrivere un intero apocrifo sherlockiano – sono almeno un migliaio i romanzi e i racconti che da cent'anni a questa parte hanno per protagonista Sherlock Holmes e sono stati scritti da autori di tutto il mondo interpretando liberamente il personaggio inventato da Conan Doyle. Il libro si intitolava *30 Duke Street* ed era firmato con uno pseudonimo abbastanza trasparente, John R. Watson. Nella stesura finale pensai di utilizzare, come una sorta di cameo, la trama che avevo improvvisato per la serata rotariana.

Nel 2002, in occasione di una ristampa del volume, è stata pubblicato un estratto speciale fuori commercio intitolato *Delitto al Rotary* (Libri Scheiwiller editore) con l'episodio della “storica” conviviale. Nel 2017 il presidente Aldo Brambilla lo ha fatto ristampare e ne ha fatto un suo simpatico dono a tutti i soci. Nell'anno 2018-2019 la presidente Samantha Reale ha organizzato una speciale «conviviale con delitto» ispirata al racconto, con la regia di Loris Fabiani e tutti i soci come attori/protagonisti. [G.R.]

La famosa conviviale del Rotary Club South West

Fu così che il nostro club ebbe l'incommensurabile privilegio di avere come ospite d'onore il celebre Sherlock Holmes di Baker Street, come ormai il mio amico era noto in tutto il mondo. Logicamente, invitai a venire con noi anche Alfred Dunhill, che sicuramente contava qualche cliente tra i soci più prestigiosi.

Arrivammo al club verso le 19,30. Sorprendentemente, i soci erano già numerosi e molti di loro avevano portato degli ospiti. Con ogni probabilità, la notizia della presenza di Sherlock Holmes aveva fatto il giro degli iscritti, e tutti erano eccitati all'idea di conoscere di persona quel "mito vittoriano". Me ne resi conto dai commenti che si scambiavano sottovoce. Si aspettavano, dopo oltre dieci anni di ritiro dalla scena, un vecchio un po' cadente, e invece si trovavano davanti un personaggio che sembrava appena uscito da una tavola di Sidney Paget. Alto, magro, elegante, fortemente stempiato, i capelli grigi, i tratti taglienti, scavati come quelli di una maschera indiana, il naso forte e pronunciato.

Vista l'affluenza, il presidente in carica, il banchiere Ernest Hugh, discendente da una grande famiglia di banchieri fiorentini trasferitasi in Inghilterra alla fine del Cinquecento, invitò i soci ad accomodarsi per la cena un po' prima del solito, con il chiaro intento di poter conversare a tavola col prezioso ospite, ma anche per lasciare poi uno spazio più ampio al dibattito successivo.

Nella calca, non avevo ancora visto il dottor Conan Doyle, cosa peraltro facile data la sua notevole statura e i suoi baffi massicci. Molti hanno affermato che il celebre scrittore mi assomiglia un poco o, meglio, che io assomiglio a lui. In verità, è più per i baffi e la comune professione medica – e anche per questo mio vizio di scribacchiare che ci assomigliamo, non certo per la statura.

Dato che Doyle era il nostro "bersaglio", pregai Sir Hugh di riservar-

gli un posto al tavolo della presidenza. Per questo dovetti sacrificare il mio secondo ospite, Alfred Dunhill.

Un sacrificio che non era poi tale per lui, che aveva trovato alcuni amici e preferiva visibilmente evitare il tono paludato del tavolo ufficiale per un gruppo più isolato. E siccome vidi che accanto a lui sedeva uno dei soci più bizzarri e divertenti del nostro club, l'architetto Lucian Council, non dubitai che avrebbe trascorso una serata forse più divertente della mia. Perché, nella mia duplice qualità di socio e di presentatore dell'oratore, vivevo la serata col duplice timore, da una parte, che Holmes potesse lasciarsi andare a qualcuna delle sue famose provocazioni, e dall'altra che qualche socio cercasse di fare lo spiritoso di fronte a certe affermazioni assiomatiche del mio vecchio coinquilino di Baker Street.

I miei timori non tardarono ad avverarsi. Ma, prima ancora di passare a raccontare quella memorabile serata al Rotary Club South West di Londra – e gli eventi che narrerò tra poco dimostreranno che non sto esagerando e sono sicuro che mai più una serata avrà uno svolgimento come questa in un Rotary Club di tutto il mondo, devo annotare l'arrivo del dottor Arthur Conan Doyle, in ritardo come spesso gli accadeva e leggermente affannato.

Dovete sapere che Sir Arthur era un omone alto quasi due metri, robusto, chiassoso. Uno sportivo di prima forza: da giovane aveva fatto pugilato, poi si era dedicato a tutti gli sport possibili e immaginabili, il rugby, il golf, il cricket, la canoa, persino lo sci (era stato lui a introdurre in Svizzera la moda dello sci sportivo!). Dirigeva non so quanti comitati sportivi.

Ed era anche famoso per un suo gesto alle Olimpiadi di Londra del 1908, quando aveva sostenuto il famoso maratoneta Dorando Pietri all'arrivo. Le ripetute cadute di quel piccolo e coraggioso italiano, il suo indomito coraggio e la squalifica successiva lo spinsero a farsi promotore di una generosa colletta con la quale venne acquistata una grande coppa che la regina stessa regalò allo sfortunato podista, con l'aggiunta di una robusta somma che avrebbe permesso all'italiano di aprire una bottega nel suo paese.

Un'altra delle sue passioni era lo spiritismo, nel quale stava tentando di coinvolgere un po' tutti gli amici, anche se con scarso successo. Era un tipo molto simpatico ed espansivo, un conferenziere inesauribile. La sua risata era contagiosa: non era certo un sorriso raffinato, ma uno

scoppio fragoroso, tanto che a volte le persone all'altro capo del tavolo si univano a lui e cominciavano a ridere senza neanche sapere il perché. Doyle fece il giro dei tavoli a salutare i conoscenti, poi si scusò col presidente. [...]

Al momento di metterci a tavola, ci accorgemmo che i invitati erano molto più numerosi dei posti già apparecchiati. Qualcuno cominciò a protestare con Ely Fenthon, il prefetto del nostro gruppo, incaricato di sovrintendere a queste incombenze. Fenthon si risentì vivacemente col giudice Trevor.

«Le avevo detto che quei tavoli non basta vano!»

«Anche l'altra volta l'avevo detto, e poi la sala è rimasta vuota e abbiamo dovuto buttare via metà della cena!» replicò acidamente il giudice.

Tra i due, visti i rispettivi ruoli, non correva troppo buon sangue, e gli scontri erano stati numerosi, tanto che Fenthon aveva già proposto di cambiare locale per le nostre riunioni a partire dal successivo anno rotariano.

Trevor non si perse d'animo, fece spostare dai camerieri un gruppo di poltrone e portare nuove sedie. Si alzò, anzi, per dare una mano anche lui. Si tolse la giacca, si rimboccò le maniche e, nonostante le proteste degli amici, cominciò a spostare i tavoli. Ben presto tutti furono a posto e la serata poté cominciare.

Quella sera il pranzo iniziò in un'atmosfera più gaia ed eccitata del solito. Non solo al tavolo della presidenza, dove tenevano banco soprattutto Holmes, Conan Doyle e il giudice Trevor, ma anche agli altri tavoli, dove la conversazione e gli aneddoti su Holmes fiorivano in continuazione. Molti soci, anzi, si ripromettevano di intervenire dopo la conversazione, per soddisfare le loro curiosità sulla straordinaria vita del mio amico.

Serata straordinaria: non ricordo di avere mai mangiato meglio e in modo così "storico" al Rotary. Perché appena il giudice Trevor si fu seduto, il nostro vecchio maître Albert, un personaggio straordinario, piccolo, scuro di carnagione, i capelli bianchi, gli occhi sfuggenti, distribuì un menu tutto istoriato che sollevò un nuovo mormorio di entusiasmo.

Come aveva annunciato Trevor stesso, le portate erano ispirate a una cena "storica" che io stesso avevo descritto in uno dei miei primi resoconti su Sherlock Holmes. Ostriche, gallo cedrone, vini bianchi francesi, frutta, caffè. Il cartoncino sul quale era stampato il menu era delizioso e lo conservo ancora.

Non tardai a identificare la cena che avevamo avuto nell'avventura nota come *Il segno dei quattro*. Holmes finse di non accorgersi che il vino abbinato, non era quello appropriato (da come lo conoscevo, avrebbe preferito un bel Tocai), ma fece finta di niente e gratificò di uno dei suoi rari sorrisi il padrone di casa.

Come avesse fatto Trevor a procurarsi tutta quella roba con lo sciope-ro dei mercati generali che da settimane stava riducendo alla fame Londra, per me resterà sempre un grande mistero.

Finalmente i camerieri cominciarono a servire il pranzo, agli ordini del vecchio Albert, un personaggio sul quale avrei voluto un giudizio di Holmes, tanto era maldestro, sbadato e inadatto a quel compito. Oltretutto, era troppo arrogante con gli altri domestici. Ma aveva una strana familiarità col padrone di casa, che sembrava perdonargli tutto. Si trattava probabilmente di una vecchia conoscenza e il giudice Trevor era ammi-revole a proteggere e ad aiutare così un vecchio compagno d'infanzia.

Il giudice quella sera era inarrestabile: aveva già abbondantemente ecceduto col vino e investì subito il mio amico Holmes con una raffica di domande.

«Ma è vero che lei riesce sempre a indovinare tutto?».

«Non indovinare, caro giudice, ma dedurre. E non certo tutto»

«La metta come vuole, ma per me è sempre un tirare a indovinare. Ma come fa esattamente? E ci azzecca sempre?»

Holmes fece una leggera smorfia di fastidio di fronte alla parola "azzeccare", ma non si sottrasse all'assalto del petulante giudice.

«Non esiste mai la certezza di... indovinare, come dice lei. Io cerco solo di risalire alle origini ignote di un fatto basandomi sulle sue conseguenze note. In pratica, partendo dai dati concreti di un problema, esco-gito una serie di ipotesi che possano spiegare razionalmente quei dati» «Senta, non se la prenda, ma per me queste sono solo parole a vanvera».

«Certo, nelle circostanze quotidiane tutti sono più abituati a scrutare l'avvenire che non a pensare al passato, e così diventa difficile fare il contrario. Moltissimi, se lei narra loro una sequenza di avvenimenti, le diranno quale sarà il risultato, ma esistono poche persone che, a conoscenza del risultato, sono in grado di risalire alle origini e di determinare quali ne sono state le cause».

Il giudice non riusciva a seguire molto bene, e non me ne stupii; anch'io, in *Uno studio in rosso*, avevo faticato molto a capire le teorie di

Holmes. Però non si arrese: «E non mi dica che non tira a indovinare quando, senza conoscere una persona, dice il mestiere che fa e da dove viene!»

«Assolutamente no. E, del resto, non sono il solo, come le potrà confermare il dottor Conan Doyle, che all'Università di Edimburgo ha conosciuto il dottor Joseph Bell, il primo ispiratore, diciamolo pure, di questo mio metodo di indagine».

«Ah, se c'è di mezzo il dottor Conan Doyle ci credo ancora meno!»

Lo scrittore lo fulminò con un'occhiata. Da sempre tra i due non correva una grande simpatia. Non per motivi seri, fortunatamente, ma perché Doyle e Trevor si contendevano la platonica palma di oratore e animatore ufficiale delle nostre serate. La rivalità era cominciata per scherzo, in seguito ad alcune infelici battute di Trevor, ma si era poi irrobustita anche per il formarsi di due fazioni all'interno del club. Da una parte, con Trevor, quelli che chiamerò i "tradizionalisti", per i quali l'associazione era un piacevole diversivo settimanale per incontrare amici, fare quattro chiacchiere lontano dalle signore e, come corollario, dedicarsi "anche" a qualche attività sociale. Dall'altra, con Arthur Conan Doyle, i "progressisti", per i quali le varie attività del club – gli aiuti per i giovani, gli ospedali, l'azione per i poveri... – avevano la precedenza assoluta. Chiamato in causa dal mio amico e indirettamente provocato da Trevor, Sir Arthur Conan Doyle intervenne, ignorando il giudice. Attaccò col suo stile da conferenziere: «Amici, devo dire che il signor Holmes ha ragione. Bell era un personaggio veramente straordinario.

Ho avuto ampie possibilità di studiare i suoi metodi e di notare come spesso apprendesse più lui del paziente con poche rapide occhiate che non io con le mie domande. Spesso i risultati erano veramente sensazionali, anche se qualche volta anche lui sbagliava. Ricordo che in un caso disse all'uomo appena entrato: "Dunque, brav'uomo, voi avete servito nell'Esercito?" "Sissignore". "E non è da molto che siete congedato?". "Nossignore". "Eravate in un reggimento di 'Highlanders'?" "Sissignore". "Sottufficiale?" "Sissignore". "Di stanza a Barbados?" "Sissignore". "Vedete, giovanotti", ci spiegò allora Bell, "costui è un uomo rispettoso, ma non si è tolto il berretto. E una cosa che non si fa sotto le armi, ma lo avrebbe imparato se fosse stato congedato già da tempo. Ha poi un'aria autoritaria, ed è indubbiamente scozzese. In quanto a Barbados, la sua infermità è l'elefantiasi, tipica cioè delle Indie Occidentali e non dell'In-

ghilterra”. A noi all’inizio la cosa sembrava miracolosa; poi, spiegata, diventava invece abbastanza semplice

«Ecco, giudice Trevor, io opero più o meno come le ha così bene spiegato il dottor Conan Doyle», riprese Sherlock Holmes. «Basandomi su tutta una serie di indizi che vanno dalla conformazione fisica alle mani, dalle orecchie al portamento, passando ai possibili tic, all’uso di determinate parole. Tutte queste cose mi aiutano a stabilire la provenienza familiare di un individuo, la località di origine, gli studi fatti, le persone abitualmente frequentate, il lavoro svolto. Riesco così a costruire un quadro di riferimenti che, se non mi permette di indovinare a colpo sicuro e qui tossicchiò un attimo, «mi consente almeno di tracciare un possibile scenario. Quanto lo scenario corrisponda poi alla verità assoluta, be’, non è facile stabilirlo, ma le mie ricostruzioni sono quasi sicuramente le più vicine alla verità. E se non sono la verità, a volte sono migliori della verità stessa».

Per fortuna era ormai tempo di dare inizio alla conversazione di Holmes. Dopo la rituale lettura delle comunicazioni ufficiali del Club, il presidente ci trasmise un breve messaggio di saluto del nostro socio Charles Ravitzkovic, impegnato in una delle sue innumerevoli missioni negli Stati Uniti, e annunciò l’assenza di Andreas Hodes e Aloysius Beltrand per impegni rotariani. Passò poi alla citazione degli ospiti della serata (non potendo, per ragioni di spazio e di memoria, trascrivervi il lungo elenco, mi limiterò a ricordare che oltre all’amico Alfred Dunhill fra gli ospiti figurava anche il giornalista principe dei fasti monarchici di tutta Europa, George Lazar) dopo l’elencazione, dicevo, accolta da simpatici applausi, Sir Hugh mi diede la parola per la prolusione d’uso.

«Cari amici rotariani, cari ospiti, dirò solo due brevi parole, perché non c’è sicuramente bisogno di presentarvi il mio amico Sherlock Holmes. È, come sapete, il più grande investigatore che la storia abbia mai conosciuto. E un uomo che ha elevato la deduzione a livello di scienza. In lui tutto quello che è conoscenza, cultura, studi, è finalizzato alla soluzione dei casi più difficili e complicati che possano esistere. Anche se non è vero che, come si dice, la sua cultura sia solo specializzata e limitata agli interessi professionali.

«Ricordo che all’inizio della nostra conoscenza, in quell’avventura che ho poi avuto il grande onore di raccontare nella relazione *Uno studio*

in rosso, mi ero fatto la convinzione che le sue cognizioni in letteratura, filosofia, astronomia e politica fossero praticamente nulle. Beh, mi ingannavo. Il mio amico Holmes continua a dichiarare di non conoscere nulla in quei campi del sapere, però l'ho sentito più volte citare Carlyle, Goethe, Jean Paul. In quell'avventura che ho poi intitolato *Un caso d'identità* mi parlava di Orazio; nel *Caso della Valle Boscombe* leggeva Petrarca e discuteva su George Meredith. Per non parlare dello Shakespeare del *Cerchio rosso*. E Flaubert! Quante volte, poi, l'ho visto leggere Tacito e Boileau.

«Ma a parte questo doveroso risarcimento alla cultura del mio amico, devo dire che il settore nel quale le sue conoscenze sono praticamente illimitate è quello della letteratura criminale. Holmes conosce tutti i particolari degli orrori perpetrati non solo nel nostro secolo, ma anche nei due secoli passati. Il suo cervello è come un archivio vivente, nel quale lui si serve continuamente per fare confronti, paragoni, per trarre ispirazione nella soluzione di sempre nuovi casi. E, tutto sommato, se il genio criminale è illimitato, altrettanto illimitate sono le conoscenze di Sherlock Holmes.

«Non dimentichiamo poi che Holmes è anche uno studioso e uno scrittore. Ha pubblicato una monografia su 140 specie di cenere di sigaro, con numerose tavole illustrate, grazie anche alla collaborazione del giovane Alfred Dunhill che ci onoriamo di avere fra noi questa sera (applausi). Un'altra monografia di Holmes è quella sulle differenze delle orecchie umane che si studia ancora all'università. Una terza su come riconoscere le impronte, e una in particolare, che proprio stasera il nostro gentile giudice Trevor ha voluto sperimentare direttamente, studia l'influenza dell'attività lavorativa sulla forma delle mani».

Speravo che qualcuno ridesse alla battuta, ma i volti degli amici rimasero educatamente attenti e nulla più. Ripresi il mio discorsetto con minor foga.

«Per non parlare poi del libro sui tatuaggi, sulle scritture segrete, dove analizza ben 160 esempi diversi, e quello su come attribuire una data ai documenti. A quanto mi dice, attualmente sta lavorando a una guida pratica sull'allevamento delle api, con alcune curiose osservazioni sulla segregazione della regina. Ah, dimenticavo un libro pubblicato privatamente, *I motti polifonici di Lasso*, perché, come tutti sapete, il nostro Sherlock Holmes è anche un appassionato di musica e un ottimo violinista.

«Non vi parlerò dei mille casi che ha risolto, anche se ci sarebbe da riempire come minimo le serate di un intero anno rotariano. Alcuni li ho già narrati nei miei modesti racconti; altri, per l'importanza delle persone coinvolte o per la delicatezza delle indagini, non saranno mai rivelati al pubblico. Ma credo che se il mondo potesse sapere quanto l'Inghilterra e molti dei suoi nobili, nonché alcuni regnanti stranieri, devono a Sherlock Holmes, la considerazione di cui gode sarebbe ben diversa, degna in tutto e per tutto di un eroe di quell'epoca vittoriana che abbiamo conosciuto nella nostra giovinezza».

Come si può vedere dalla trascrizione, il mio discorso non fu né breve né semplice; mi lasciai trasportare dalla foga di parlare, come capita spesso a molti nostri soci, per cui a un certo punto fu lo stesso Holmes ad alzarsi e a togliermi praticamente la parola di bocca.

«Grazie, grazie tante, non so proprio come si possa parlare dopo una simile presentazione dell'amico Watson. Preferisco pertanto ignorare tutte le cose straordinarie che ha detto su di me e metterle in conto alla profonda amicizia che ci lega da tanti anni...».

Intervenire il presidente a difendermi.

«Ma certo, Holmes, lei merita tutto quello che Watson ha detto. Lei è un personaggio... epico!». «Cosa intende dire?».

«Che lei rappresenta appieno lo spirito vittoriano, il suo concetto di certezza, il suo positivismo razionale. Lei si identifica con la comunità in cui ha vissuto...».

«Scusi, caro presidente, ma sono tutte elucubrazioni... non sue, beninteso. Queste esagerazioni le devo tutte al mio caro amico Watson. Lui lo sa benissimo, e non me ne vuole, ma ho sempre criticato il suo modo un po' troppo sensazionale e approssimativo di raccontare le mie indagini. Troppo carico di effetti! Con troppe semplificazioni! Perché vede, caro amico, in realtà io mi sento un personaggio universale, altro che un mito vittoriano! Sono parente del cavaliere Dupin di Edgar Allan Poe, ma anche di Peirce e del dottor Freud, Non sono quello che semplicisticamente presenta Watson, l'uomo che coglie al volo il particolare sbagliato e deduce tutto. No, io collego tra loro i fatti, elaboro una serie di ipotesi, di ricostruzioni di come un mondo doveva essere al momento del delitto. Anzi, elaboro tante possibili ricostruzioni e mi affido alla più probabile di tutte, quella che contiene il maggior numero di elementi verificati.

«Verrà anzi il giorno in cui quelle bazzecole romantiche che sono le trame delle mie storie poliziesche impallidiranno e non si dirà più: “Sherlock Holmes, il più grande dei detective”, “il primo investigatore professionale”, ma “Sherlock Holmes, ovvero il metodo”. Perché è il metodo che viene prima di tutto. La capacità di costruire la gabbia che deve essere in grado di contenere il reale e al tempo stesso di lasciare spazio alla fantasia creatrice. Fantasia chiamata a creare, o a ricostruire, in base ai minuscoli frammenti di fatti risultanti dagli antecedenti, sempre nuove realtà possibili, sino all’identificazione della realtà assoluta... ammesso che questa esista. Perché non basta partire da un particolare fuori posto e porsi l’obiettivo di ricollocarlo al suo posto, come fanno il buon Morelli con le sue indagini artistiche o il dottor Freud di Vienna coi suoi malati. Perché il particolare può anche essere anarchico, non riconducibile a una unica realtà...».

Ero sbalordito. Non l’avevo mai sentito esprimersi in termini così complicati! Le lunghe ore di lettura e di meditazione nella campagna del Sussex dovevano aver risvegliato in lui un’anima filosofica che mai mi sarei aspettato. Guardai furtivamente i soci temendo di leggere sui loro volti una certa aria di sopportazione. E invece erano tutti attenti, come affascinati da quell’incantatore di serpenti. Ma Holmes si accorse del mio disagio e tirò prontamente i freni:

«Scusate se mi sono lasciato trasportare in discorsi troppo complicati (proteste dei soci e voci di «Anzi, continui per favore»). Vorrei tornare a una delle mie affermazioni che il buon dottor Watson aveva tanto criticato nel caso intitolato *Uno studio in rosso*. Dicevo allora che un ragionatore logico può dedurre la possibile esistenza di un Oceano Atlantico o di una cascata del Niagara senza mai averli visti e senza mai aver sentito parlare dell’uno o dell’altra. E tutto questo da una semplice goccia d’acqua.

«Così tutta la vita è una grande catena, la cui natura si rivela a chi ne sappia osservare con acuta attenzione anche un solo anello. Come tutte le altre arti, la scienza della deduzione e dell’analisi non è innata, va acquisita, conquistata lentamente attraverso un lungo studio paziente. Anche se una vita umana non è certo sufficiente a esaurire questo studio e a permettere all’uomo di arrivare al più alto grado di perfezione in questa scienza.

«Ma come in tutte le arti della vita, prima di affrontare i problemi più

complessi l'uomo deve cominciare ad affrontare i problemi più elementari. Per esempio, nel nostro caso, parlando della scienza dell'indagine, l'uomo deve cominciare studiando i suoi simili, imparare a dedurre a prima vista la loro storia, il mestiere che esercitano.

«Lo so che può sembrare puerile a molti di voi, e poco fa il giudice Trevor me lo ha anche chiaramente detto, però questo è un esercizio che spesso acuisce lo spirito di osservazione e insegna dove esattamente si deve guardare, cosa si deve cercare. Le unghie di un uomo, le maniche della sua giacca, le scarpe, le ginocchia dei calzoncini, le callosità delle dita, i polsini della camicia, l'espressione... sono tutte cose che possono aiutare a rivelare non solo il mestiere, ma anche la provenienza e la personalità di un uomo. Tutte queste informazioni, messe poi insieme ed elaborate, portano chiaramente all'identificazione e alla conoscenza da parte dell'indagatore».

Nonostante l'ora tarda, contrariamente al solito nessun rotariano si era appisolato o aveva manifestato il desiderio di chiudere la serata per poter tornare a casa. Ma Sir Hugh aveva ben presenti i suoi compiti di presidente e, dopo un fuoco di fila di domande alle quali Holmes si era sottoposto di buon grado, rispondendo con insolito brio, annunciò che, inesorabilmente, dopo i tre soci che avevano chiesto la parola, avrebbe chiuso il dibattito.

George P.H. Georghidis, il nostro esperto di marina, volle alcuni chiarimenti sul famoso caso che avevo raccontato in *Il trattato navale*. Ludwig Great-Drive provocò Holmes sul tema caldo delle suffragette. Si alzò poi l'ultimo socio ammesso a parlare:

«Avrei molte altre domande da porle, signor Sherlock Holmes, come l'importanza dello studio delle piante degli appartamenti nella soluzione di certi delitti, ma, visto che il Presidente ci ha richiamati all'ordine, mi limiterò a rivolgerle una sola domanda. E vero che non le piacciono le donne? E perché?»

La domanda, francamente imbarazzante, era stata posta da Lucian Council, e non poteva essere diversamente. Mi aveva anzi stupito la mancanza dei suoi abituali interventi, anche se già vedevo circolare tra i tavoli la vignetta che era solito disegnare dal vivo e regalare poi agli oratori.

«Ma, caro amico, a quanto ne so neanche a voi rotariani piacciono molto, visto che sono rigorosamente escluse dai vostri simposi. E immagino che sia per i miei stessi motivi... Comunque, ci tengo a precisare

subito che il dottor Watson ha sicuramente esagerato sulla mia misoginia. Al contrario: sono potenzialmente un così grande ammiratore del gentil sesso, che per non cadere in tentazioni me ne tengo accuratamente lontano (risate dei soci). Perché la donna è un vero capolavoro del creato e solo un brutto o un anormale può sostenere il contrario».

«Ma se le adora, perché le sfugge tanto?».

«Perché le ragioni delle donne sono imperscrutabili e nessuna donna va mai creduta fino in fondo, soprattutto le migliori. Certo, nella mia lunga vita ho avuto anch'io delle passioni... Passioni, capisce? Il termine stesso spiega il mio atteggiamento. Perché quando si dice passione si dice obnubilamento della ragione, incapacità di giudizio...» si interruppe per un istante, e io vidi passare nei suoi occhi l'adorabile visione di Irene Adler. «Ecco perché le donne non hanno mai avuto presa su me! Perché il mio cuore è sempre stato guidato dal cervello».

«Insomma, al contrario di quello che sostiene Watson, in un certo senso lei è un ammiratore delle donne!» intervenne il compositore e maestro concertista Roby Hazon, che non aveva potuto porre la domanda sulla passione di Holmes per il violino che gli stava a cuore.

«Partendo dal principio che la mente e il cuore di una donna sono dei rompicapo insolubili, quale miglior divertimento ci potrebbe essere per un investigatore come me?».

Tutti scoppiarono a ridere e il presidente riprese la parola.

«Permettetemi di ringraziare il signor Holmes per l'onore che ci ha fatto e per la splendida conversazione che ha voluto dedicarci. Un particolare ringraziamento anche all'amico Watson, che ci ha procurato questo grande piacere. E adesso, prima di suonare la campana che segna la fine della nostra riunione, vi ricordo che è il momento dello champagne tanto generosamente offerto dal giudice Trevor».